ANNO XLVIII MATTINO TORINO, Domenica 19 Aprile 1914 MATTINO NUM. 108

ABBONAMENTI

Regno e Colonie ... Estero ...

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

ARCHIVIO STORICO

A convegno conchiuso

Il comunicato ufficiale sui colloqui di Abbazia

Sintomatico accenno all'opinione pubblica verso gli intimi rapporti tra i due Governi

(Servizio speciale della STAMPA).

Abbazia, 18, sera.

La visita che il ministro degli esteri d'Italia ha restituito in questi ultimi giorni ad Abbazia al suo collega austro-ungarico, ha fornito nuovamente ai due uomini di Stato la propizia occasione di uno scambio di vedute prolungato ed approfondito sulla situazione politico-generale, nonchè sulle diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Nelle conversazioni tra il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold si è manifestata una volta di più la perfetta identità di vedute che già è stata giocondo tanto alle due Potenze alleate quanto alla pacifica soluzione dei numerosi problemi sollevati dall'ultima crisi balcanica. Avendo constatato gli effetti soddisfacenti di questa politica, i due ministri, ispirandosi ad un'intera e reciproca fiducia, hanno stabilito di continuare d'accordo con la Germania nelle attuali linee di condotta, e per conseguenza di cooperare a rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti tra i due Governi.

(Ag. Stefani).

L'ultimo colloquio di due ore

L'on. Di San Giuliano e il Duca d'Avarna lasciano Abbazia

Abbazia, 18, sera.

Stamane vi fu un nuovo e lungo colloquio tra il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold. Il colloquio tra il ministro italiano e il conte Berchtold è durato più di due ore; ad esso hanno assistito anche il Duca d'Avarna, ambasciatore d'Italia a Vienna; Von Merey, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, e il conte Forgach.

Dopo il colloquio c'è stata una colazione offerta dal conte Berchtold. Il conte Berchtold invitò anche i consoli generali italiani di Trieste e di Fiume, Lebrecht e conte Vecchia Domiloni. Alla colazione parteciparono inoltre le contesse Berchtold, Forgach, i due ministri, i due ambasciatori, le contesse Szapary e Hoyos e altri personaggi. Il marchese Di San Giuliano ricevette la Deputazione della colonia italiana di Fiume presentatagli dal console generale conte Caccia Dominioni.

Il Duca d'Avarna e il ministro Di San Giuliano sono partiti oggi alle 3.20 — in treno speciale — per Roma accompagnati dai commendatori Garbasso e Bianchieri, dopo avervi congedati cordialissimamente alla stazione dal conte Berchtold.

(Ag. Stefani)

Un importante commento della "Koelnische Zeitung,,

Colonia, 18, mattina.

Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* a proposito del convegno di Abbazia, rileva che i ministri hanno avuto largamente il tempo di discutere le grandi e le piccole questioni, nelle quali si esplica una collaborazione sempre più cordiale dell'Italia e dell'Austria-Ungheria nei Balcani e nell'Adriatico. I due ministri hanno avuto il tempo di confermare la convinzione che la creazione dello Stato albanese, frutto di sforzi pienamente concordi e di una forte tenacia, è in grave pericolo per tutto ciò che va succedendo in Epiro e, peggio, per tutto ciò che vanno preparando segretamente le Potenze che favoriscono la cacciata pangellenica. Perciò hanno dovuto studiare la via da seguire e i mezzi da scegliere per salvare lo Stato albanese e, con esso, l'equilibrio del mare Adriatico dal pericolo che gli sta sovrasta. Il comunicato ricorda che nelle conversazioni fra i due ministri si è manifestata ancora una volta la più perfetta identità di vedute in ordine alla pacifica soluzione dei numerosi problemi sollevati dall'ultima crisi balcanica e vuole far comprendere come i due ministri abbiano ancora una volta raggiunto il pieno accordo sulla via da seguire e sui mezzi da scegliere per prevenire il pericolo albanese.

Ma i mezzi concordati fra loro saranno efficaci? Si comprende l'opportunità di pervenire ad soluzione pacifica e si riafferma l'accordo con la Germania, ma vi è da temere che i due ministri, persistendo nella loro eccessiva longanimità, alla fine contribuiscano involontariamente a far crescere il pericolo fino al punto da non poterlo più scongiurare. Non bisogna dimenticare che si ricorse alla condotta energica delle due Potenze adriatiche se il territorio albanese fu sgombrato dalla Serbia e dal Montenegro. Infatti, se l'Austria e l'Italia non fossero state sul punto di intervenire militarmente in Albania, il Montenegro avrebbe ancora a Scutari come la Grecia è ancora non soltanto ad Argirocastro, a Santi Quaranta ma perfino a Sarsseno, e che la Serbia non si sarebbe ritirata dal territorio albanese se non avesse ricevuto l'ultimatum austriaco. Non bisogna dissimulare che ai deve proprio alla condotta troppo remissiva dell'Italia e dell'Austria se la Grecia occupa ancora l'Albania meridionale e il suo sgombero pacifico è divenuto col tempo più che mai problematico.

Io non voglio indagare perchè mai l'Italia e l'Austria, di fronte alla Grecia, non abbiano spiegata l'energia salutare che spiegarono di fronte alla Serbia ed al Montenegro. Mi basta constatare il fatto e notare che si deve a questo fatto, prolungatosi troppo, se ora appaia quasi disperata la situazione albanese. I ministri Di San Giuliano e Berchtold, credendo, a ragione di credere, alle assicurazioni del ministro Venizelos ed acconsentendo ai rinvii ostruzionistici proposti dalle Potenze che favoriscono la causa panellenica, hanno contribuito, sia pure per amore della concordia europea, all'intollerabile stato di cose che, durante lunghi mesi, è andato formandosi nell'Albania meridionale e che ora minaccia l'esistenza dello Stato albanese non ancora definitivamente costituito. Che la insurrezione dell'Epiro fosse condotta dal Governo di Atene avevano intuito tutti, compresi coloro che non vogliono con diligenza gli avvenimenti balcanici. Ora è venuta la conferma più luminosa e più clamorosa e di fonte punto sospetta quale è stata dubbio la fonte germanica.

L'inviato speciale del *Berliner Tageblatt* ha documentato la *grande fides* dimostrando che il blocco dichiarato da Venizelos a nulla valeva perchè da Kimaru arrivano tutti i giorni a Santi Quaranta munizioni, provigioni volontari con la complicità passiva degli incrociatori destinati al blocco, che i battaglioni sacri sono stati istituiti, armati, alimentati dal Governo greco, che lo Stato Maggiore è tutto composto da ufficiali greci, che l'uniforme è quella greca, colla semplice aggiunta di una croce al berretto, che i fucili sono greci o turchi, che Zographos ha equipaggiato di tutto punto più di dieci mila uomini col proposito di prendere l'offensiva mentre il Governo albanese non ha che due mila gendarmi, che truppe greche occupano l'Epiro e che sono pronte, almeno più della metà, a passare in massa al servizio di Zographos a un cenno di lui, che i cosidetti insorti dispongano di cannoni Krupp e di molti milioni di lire: il solo Pisanulos ha ricevuto, per la difesa di Kimara, sette milioni di lire. In tali condizioni si può ora presumere che basti l'intimazione delle grandi Potenze alla Grecia di sgombrare immediatamente perchè lo sgombero avvenga? Come Di San Giuliano e Berchtold intendono raggiungere la loro mèta e fare ritirare la Grecia al di là della linea Corizza-Sivlos il comunicato non dice e non lascia intravedere. Essi devono aver previsto non soltanto l'inefficacia della Nota delle Potenze, ma anche l'impotenza dello Stato albanese a liberare il territorio ed a passare all'offensiva, perchè il comunicato afferma che il loro scambio di vedute è stato prolungato ed approfondito.

Bisogna quindi aspettare qualche giorno per formarci un'idea di ciò che sia stato concluso ad Abbazia per prevenire il gravissimo pericolo dal quale sono minacciati lo Stato albanese e l'equilibrio nel Mare Adriatico. I due Ministri, dicendo nel comunicato che hanno stabilito di cooperare a rendere più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti tra i due Governi, hanno voluto alludere alla scottante questione dell'irredentismo italiano della monarchia austro-ungarica od addirittura italiana? Io sono in grado di poterci assicurare che il marchese Di San Giuliano ha affrontato il delicatissimo problema e che il conte Berchtold ha pienamente riconosciuto che l'equo trattamento gioverebbe molto all'italianità dei due Stati, ma debbo ricordarvi che anche Tittoni trattò delicato argomento con Aehrenthal e che questi anche riconobbe l'opportunità e la necessità dell'istituzione della Facoltà legale in Trieste. Nel palazzo di Ballplatz sono da lungo tempo convinti che la politica interna dell'Austria nei riguardi dei sudditi italiani nuoce alle relazioni della Monarchia coll'Italia: ma purtroppo il conte Aehrenthal non riuscì a fare risolvere dal Governo austriaco la questione della Facoltà giuridica, alla quale hanno indiscutibilmente diritto i sudditi italiani. Il tempo trascorre e la solidarietà italo-austriaca in Albania hanno determinato finalmente il Governo austriaco a fare giustizia agli italiani? L'allusione del comunicato, benchè non sia chiara, ce lo fa sperare, perchè non ricordiamo che nei comunicati precedenti di tal genere si sia mai detto che i Ministri delle Potenze alleate si proponevano di rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso i rapporti esistenti tra i due Governi. Anche su questo delicato punto del convegno di Abbazia occorre aspettare che gli accordi presi si esplichino, prima di plaudire ai risultati dello conversazioni.

G.

Le relazioni austro-italiane

considerate in giornali francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, notte.

Il comunicato ufficiale sui colloqui di Abbazia è giunto a Parigi troppo tardi per permettere ai giornali della sera di commentarlo. Quasi tutti i giornali infatti si limitano alla pubblicazione della Nota. Ma il *Temps* fa seguire ad essa lunghi telegrammi da Berlino, Vienna e Londra, nei quali si tenta di accertare con maggiore precisione a quale stato si è giunto dove essere stato trattato ad Abbazia, senza però dire gran che di nuovo. Si tratta di motivi trittì e ritriti, di accenni a questioni che tutti sanno trovarsi in discussione fra l'Austria e l'Italia e a problemi che i lettori italiani conoscono a memoria.

Da Vienna, però, il *Temps* ha una corrispondenza che credo interessante trascriverne nelle sue parti principali. Corrispondenza che illustra i motivi che dovrebbero spingere l'Austria a rendere sempre più cordiali i suoi rapporti con l'Italia.

«Una delle principali questioni — scrive il corrispondente del *Temps* da Vienna — discusse ad Abbazia, deve essere stata la questione militare. L'Austria può vedersi da un momento all'altro contemporaneamente minacciata da tre fronti: russo, serbo e rumeno; di qui la necessità per essa di garantirsi dall'inimicizia dell'Italia, la sola che può permettere di diminuire il contingente di truppe nel Tirolo. Questa considerazione può essere una spinta per l'Austria-Ungheria a cercare un accordo sincero e lealista con l'Italia. I sostenitori di questa tesi — ve ne sono dei convinti — dichiarano che tra i vicini eventualmente nemici, gli italiani sono quelli che lo sono di meno. La Russia può desiderare la Galizia, almeno i ruteni se non i polacchi, la Rumania può reclamare i suoi fratelli di razza, abitanti la Transilvania, la Serbia può rivendicare tutti gli oltre otto milioni di serbi che si trovano in Bosnia-Erzegovina, gli italiani possono rivendicare tutti i più gli oltre mila italiani soggetti alla monarchia. Ma è assurdo che l'Italia voglia arrischiare la sua esistenza in una guerra per una poca cosa. Al contrario, essa è fra gli Stati europei quello che più ha interesse all'esistenza dell'Austria-Ungheria. Essa ha tutto lo interesse per vedere altri suoi frontieri lo Stato austro-ungherese — troppo occupato da difficoltà interne per essere minaccioso — piuttosto che l'impero tedesco ingrandito. Lo sbrandamento della monarchia sotto i colpi dei suoi diversi nemici, sarebbe assai per essa la più inquietante delle prospettive».

«L'amicizia italiana è necessaria all'Austria per lo sviluppo del pericolo slavo, che si è avuto in seguito all'ultima guerra balcanica. Essa potrà facilmente ottenerla se si deciderà a dimostrare buona volontà non solo negli articoli dei giornali ufficiosi, ma col piegare alle rivendicazioni nazionali dei suoi soggetti italiani, sola condizione che potrebbe indurre l'Italia a mutare atteggiamento verso di essa. Questa è largamente la tesi dei partigiani dei rapporti intimi con l'Italia, i quali aggiungono che il nuovo Ministero italiano ha dato una prova di moderazione e di lealtà delle sue intenzioni riguardo le condizioni di aumento del contingente militare e dei crediti per 25 armamenti che il gen. Porro metteva come condizione per la sua entrata nel Gabinetto Salandra. Però, sembra che il partito militare non rinunci alle sue prevenzioni contro l'Italia e continui a prevedere la guerra austro-italiana in difesa contro le aspirazioni dell'irredentismo e di rivincita contro l'Italia e le più recenti conquiste italiane: riconquistare Venezia, se non Milano, è sogno che solletica ancora molte teste calde in Austria. L'Austria-Ungheria — mi diceva a questo proposito una personalità straniera ma che conosce bene l'ambiente ed il paese — non ha niente appreso dalla storia. Può essere però che nel convegno e nel colloquio di Abbazia una formula sia stata trovata, formula che dia all'Austria-Ungheria un po' più di elasticità come potenza militare, la cui situazione nei Balcani dipende in gran parte da questa riduzione».

Mentre il *Temps*, però, in una parte del giornale consiglia l'Austria a tendersi ben stretta l'Italia, in un altro punto ritorna su quanto ha più volte pubblicato e cioè che va ingrossando in Ungheria il numero di coloro che pensano che la Triplice Alleanza un danno per la monarchia austro-ungarica. E' un legame, questo, che impone troppi sacrifici per l'esercito. Si tratta di una corrispondenza agro-dolce da Budapest e di due interviste, la prima con un capo del partito clerico-popolare, e la seconda con il leader nazionalista Hodza. Tutti e due si dichiarano personalmente favorevoli, ma notano che l'opposizione alla Triplice Alleanza in Ungheria è assai viva e ciò perchè impone troppi carichi e la Germania non salvaguarda abbastanza gli interessi ungheresi. L'Hodza accenna inoltre alla possibilità che l'opposizione a questa tendenza accordi gli elementi austriaci con gli ungheresi anti-triplicisti.

Il convegno di Abbazia e la risposta della Triplice cliente alla Grecia sono confusi nella Nota diplomatica del *Journal des Débats* e nel *Temps* a proposito di una corrispondenza da Londra che reca informazioni sul contenuto della Nota stessa. Il *Journal des Débats* dice che la risposta si accorda pienamente circa il contenuto coi voti espressi dalle Potenze della Triplice enteste e che non contiene che qualche modificazione di transazione. Il *Temps* invece scrive:

«I cambiamenti che le Potenze centrali vogliono introdurre nel progetto della Triplice Intesa concernono principalmente le isole. Esse vorrebbero che si facessero meno pressioni sulla Turchia per farla rispettare il pacifico possesso di Chio e di Mitilene alla Grecia e ne risulterebbe quindi per la Grecia l'obbligo di prendere delle misure che giudicherebbe utili. Questo fatto produrrebbe certamente penosa impressione ad Atene, perchè per proteggere efficacemente Chio e Mitilene occorrono spese forti. Su altri punti la Triplice Alleanza domanda termini meno precisi. I Governi della Triplice cliente, prendendo conoscenza delle modificazioni proposte, hanno risposto che le avrebbero esaminate nel desiderio di arrivare in un breve termine ad un accordo definitivo per la redazione della Nota che sarà rimessa ad Atene, ma è facile prevedere che questa Nota, dopo le modificazioni che avrà subito, avrà un carattere sempre più ufficioso».

Per la pace europea

e i buoni rapporti italo-austriaci

Il problema nazionale affrontato dall'on. Di San Giuliano

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 18, notte.

Il testo del comunicato ufficiale che suggella la Conferenza diplomatica di Abbazia, conosciuto a Vienna solo verso mezzogiorno, non è stato ancora sottoposto a indagini ampie. I giornali si accontentano d'esprimere la loro vaga impressione sommaria che si può definire generalmente buona.

La calcolata prudenza

I circoli politici discutono poi, con le riserve d'occasione, le frasi stillerate ad Abbazia e concludono coll'osservare che il comunicato non dice nulla che già non si sapesse. In realtà il testo della Nota risente effettivamente del carattere di ogni solenne manifestazione ufficiale e nelle sue frasi, assai generiche e prudenti, non appaga nessuna di quelle curiosità particolari che si sono negli ultimi giorni accumulate. Conviene però subito osservare che questa calcolata prudenza che ispira tutto il nuovo documento ufficiale del momento attuale è completamente giustificata dalla situazione internazionale e dal fatto che per quanto si cerchi a raggiungere negli atti riassuntivi dei diversi problemi un accordo formale tra le Potenze, rimane ognora sempre fra queste, e soprattutto fra i due gruppi delle Triplici, una profonda diversità di correnti, di intendimenti, di punti di vista.

Anche negli ultimi giorni la stampa campagna che si è fatta dai giornali di Parigi e di Londra a proposito del convegno per spiare tutte le intenzioni dei Governi e accordarle senz'altro sulla base delle più fantastiche e arbitrarie ipotesi, ha dimostrato che non è assolutamente possibile, oggi, far conoscere al pubblico gli accordi dei Governi, senza rovinare molti delicati interessi e compromettere, seriamente, ogni linea direttiva politica dell'avvenire. Quindi il silenzio mantenuto dal comunicato su tutti i problemi internazionali specifici di cui si è trattato ad Abbazia, non deriva da un inutile bisogno di mistero o da qualche segreta macchinazione dei due Governi, ma semplicemente da una necessità di prudenza.

I punti più notevoli del comunicato

Con tutto ciò anche nelle linee generali sulle quali è contenuto il comunicato presente vi sono alcuni passi che meritano di essere brevemente rilevati.

Il primo passo interessante è quello che si riferisce al proposito di perseverare nella linea politica seguita anche durante la crisi balcanica, e che ha contribuito, dice il comunicato, alla pacifica soluzione dei problemi sollevati. Questa dichiarazione è molto importante. Il principio, fatto valere dall'Italia insieme alle altre Potenze durante la crisi balcanica, era che si dovessero considerare gli avvenimenti balcanici, ad esclusione del problema albanese, come problemi che potevano interessare direttamente soltanto gli Stati balcanici. Perciò doveva essere esclusa l'intervento diretto delle grandi Potenze; quindi, anche la crisi balcanica doveva risolversi senza che alcuna grande Potenza ne potesse ritrarre un proprio speciale guadagno. Ora vi fu chi volle attribuire all'Austria intenzioni espansioniste. La attitudine assunta dal Gabinetto di Vienna in occasione della pace di Bukarest, e le voci corse replicatamente per la nota questione del Lowcen, poterono lasciar credere che in realtà l'Austria volesse cercare, nella crisi balcanica, un qualche suo interesse immediato. Un intervento dell'Austria nel conflitto balcanico però avrebbe provocato con ogni probabilità, un conflitto europeo, mentre la annessione del Lowcen avrebbe pregiudicato vitalissimi interessi dell'Italia nell'equilibrio dell'Adriatico. La esplicita dichiarazione che viene ora fatta nel comunicato ufficiale di perseverare nella politica fin qui seguita può dissipare anche per l'avvenire ogni dubbio in proposito. Italia ed Austria sono dunque concordi nel riconoscere la necessità:

1.o di seguire una linea d'azione comune;

2.o di evitare ogni diretto intervento nelle questioni balcaniche e ogni programma che conduca ad ottenere speciali vantaggi;

3.o cercare nei Balcani puramente una espansione di legittimi interessi economici.

Con questi tre punti che si possono dedurre certamente dal comunicato ufficiale, si può dire bene consolidato e rafforzato l'elemento di pace che, nel momento attuale, rappresenta l'unica politica fra Austria ed Italia.

L'on. Di San Giuliano per gli italiani sudditi dell'Austria

Un altro punto assai interessante del comunicato è il passo della chiusa nel quale si parla dei propositi di alimentare, reciprocamente, le simpatie che l'opinione pubblica ha per la intimità dei rapporti fra i due paesi.

Non si è dubbio che questo passo certamente assai abile, è rivolto all'opinione pubblica italiana e rappresenta una risposta al movimento nazionale che essa ha più vivacemente sostenuto in questi ultimi mesi in favore di un migliore trattamento degli italiani in Austria e dovrebbe appagare i malcontenti. Ora si deve prendere atto con viva soddisfazione di questo passo del comunicato ufficiale.

Esso può dimostrare che, nelle laboriose conferenze dei due ministri degli esteri, si è anche trattato il problema nazionale e che vi è forse stato qualche reciproca promessa. Ora non conviene nutrire in proposito soverchie illusioni e trovare già, in questo passo ufficiale, la soluzione del problema italiano. Purtroppo una lunga esperienza ha reso il popolo italiano assai diffidente verso ogni semplice dichiarazione. Il fatto più soddisfacente della frase è che essa prova che oramai il ministro Di San Giuliano, rendendosi giusto conto della opinione pubblica italiana, ha creduto di parlare anche del problema italiano con quella sincerità e con quella prudenza che tutti gli riconoscono, e così ha contribuito a rendere più chiara nella mente degli uomini di Stato austriaci la percezione dello stato di rapporti austro-italiani attraverso questo problema.

Un commento ufficioso pubblicato oggi da un giornale ufficioso germanico, la *Kolnische Zeitung*, che si potrebbe quasi considerare un completamento del comunicato ufficiale di Abbazia, osserva che di fronte ai gravi problemi di politica internazionale che sono stati discussi ad Abbazia il problema di una Facoltà italiana e di qualche altra misura anti-italiana perdono molto della loro importanza e passano in seconda linea.

Ciò è vero dal punto di vista egoistico e realistico che regola la politica di ogni grande Potenza. Vi sono, tuttavia, degli elementi di fatto nei rapporti dei quali Stati, quali che Bismarck chiamava gli *imponderabili*, che devono essere tenuti nel giusto conto se si vuol fare della politica che rimanga in contatto con la maggioranza di tutto un popolo.

Comunicato completo e preciso

I giornali viennesi hanno solo dei commenti affrettati e sommari.

L'ufficioso «Neues Wiener Tagebiatt» scrive fra l'altro:

«Il comunicato ufficioso sull'incontro di Abbazia fa una eccellente impressione per la chiarezza della sua visione, per la semplicità e precisione della forma colla quale il mondo è informato del decorso e dei risultati dei colloqui tra il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano e il contenuto di esso ha un valore che lo salva da ogni appunto critico. Ciò è tanto più confortante in quanto si tratta di un documento, privi di un eccellente messaggio sotto ogni riguardo.

«Da tale comunicato — dice poi oltre il giornale — risulta chiaro che esiste un accordo di vedute su tutti i problemi, e si può considerare che non saranno, anche di fronte alle eventualità nell'avvenire dei Balcani, nessuna divergenza e nessuna situazione politica che i due Stati non debbano affrontare insieme l'uno a fianco dell'altro. Così l'incontro di Abbazia ha adempiuto a tutte le grandi speranze colle quali è stato salutato».

Un po' di letteratura...

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dedica al comunicato un articolo piuttosto letterario:

«Il giornale osserva fra l'altro che si può oramai constatare che l'incontro di Abbazia non ha creato nulla di nuovo o non si è assolutamente né progettato né discusso nessun ampliamento e completamento dei trattati di alleanza esistenti. L'incontro è stato semplicemente una specie di esame diplomatico, una constatazione del completo accordo fra le vedute politiche dei due Paesi, o, per dirla in forma popolare, due amici si sono incontrati per esaminare ciò che hanno fatto con un lavoro comune e per consolidare di nuovo la loro amicizia con l'assicurazione: Noi dobbiamo essere anche per l'avvenire amici. Il giornale conclude dicendo che si hanno ormai tutte le ragioni per essere molto contenti dell'incontro di Abbazia.

«Dal giorno in cui il conte Berchtold per l'ultima volta constatò, — dice il giornale — in conversazioni personali col suo collega italiano, l'accordo delle linee direttive della politica dei due Stati, messe in nell'ottobre 1912, si sono verificati nella penisola balcanica importanti cambiamenti. Un mondo è perito e ne è sorto una nuovo. Tutto ciò è avvenuto senza il minimo turbamento dell'alleanza fra Austria-Ungheria e Italia, e le discussioni che hanno adesso avuto luogo ad Abbazia sono un'ulteriore garanzia che anche in avvenire la stretta unione di tutte le Potenze della Triplice Alleanza sarà di efficace protezione per gli interessi di tutte le alleate. Noi abbiamo tutte le ragioni di essere molto contenti del bilancio dell'intervista di Abbazia».

La Grecia

dovrà sgombrare subito l'Epiro

(Per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 18, sera.

I giornali dicono che la Nota delle grandi Potenze che sarà prossimamente consegnata ad Atene, e la cui relazione può ormai considerarsi come terminata, riguarda in prima linea l'assicurazione dei diritti delle minoranze nell'Epiro e nelle isole dell'Egeo. Dato l'accordo completo tra la Triplice alleanza e la Triplice Intesa che si è ora manifestato nello scambio delle note, si può sperare che il passo ad Atene avvenga nel più breve termine possibile. Il Governo greco sa, com'è noto, dimostrato alle grandi Potenze se esso deve eseguire lo sgombero dell'Epiro entro il termine da esso stabilito o se può attendere, fino a che giunga la risposta della sua nota. Nella nota che sarà prossimamente consegnata ad Atene, le grandi Potenze comunicheranno alla Grecia che essa dovrà cominciare subito lo sgombero dell'Epiro. Non si dubita che il Gabinetto greco manterrà le promesse fatte ripetutamente e richiamerà senz'altro le sue truppe che si trovano ancora nell'Albania meridionale.

A proposito delle notizie che dipingo la situazione nell'Epiro come molto sfavorevole, la «Neue Freie Presse» è stata informata da buona fonte che tali notizie non corrispondono ai fatti. Bisogna, al contrario, constatare che gli avvenimenti, anche nell'Epiro settentrionale, hanno preso piega favorevole, e specialmente il movimento in cui fu respinto l'attacco Cortica. Il movimento rivoluzionario diminuito.

La ripulsa inglese alla Francia
commentata acerbamente a Vienna

Vienna, 18, mattino.

La bella e ricca Marianna è stanca dello sterile *flirt* e vorrebbe regolare la sua posizione agli occhi del mondo. Perciò essa sollecita John Bull a decidersi. Marianna vuole il matrimonio in piena regola, non desidera il triangolo, come è nella allegra commedia francese, ma un triangolo consolidato da un contratto formale. Non è un capriccio questo suo, ma dopo la recente intimità cementata dall'altro triangolo, ha capito che le tenerezze del semplice *flirt* non valgono a surrogare i legami sanciti dalla pergamena adorna di solenni suggelli.

Ma John Bull pare che preferisca rimanere scapolo. Settimane fa alla Camera dei Comuni sir Edward Grey pronunciò un discorso in cui disse, fra l'altro: « Penso che a noi non convenga impegnarci in complicazioni difficili, nè subordinare la nostra situazione ad alleanze le quali ci imporrebbero degli obblighi precisi e diminuirebbero la nostra potenzialità a tal grado, che in questioni per noi vitali dovremmo dipendere dall'aiuto di altre Potenze ». Queste parole sonarono come una ripulsa molto chiara alle sollecitazioni della Francia.

Che abbiano mutato parere in Londra dopo i convegni di Schoembrun, di Venezia e d'Abbazia? Intanto sta il fatto che martedì i reali d'Inghilterra andranno a Parigi, dove si attendono le accoglienze più chiassose che la Francia seppia apprestare.

Figuratevi che ha deciso di incamodarsi per l'occasione perfino Mourrier, il grande inarrivabile Mourrier, inventore delle « baccacce alla Diana ». Nientemeno che il presidente della rispettabile confraternita dei cuochi soprintenderà alle mense degli ospiti reali inglesi.

La *Neue Freie Presse* [illegible] che neanche le beccacce alla Diana varranno a sedurre Re Giorgio d'Inghilterra ad accantonare quel desiderio ardente che trahirebbe dagli occhi dei dimittari francesi che lo riceveranno. Quando suo padre Eduardo VII, appena salito sul trono, fece la sua prima visita a Parigi come Re, e colla sua amabilità dissipò le diffidenze francesi, si iniziarono quei rapporti di amicizia, che prima assunsero l'appellativo di *entente cordiale* e più tardi a Reval col consentimento dello Czar, si albergarono e presero il nome di Triplice Intesa.

La Francia vorrebbe che il figlio compiesse ciò che il padre aveva iniziato e che l'amicizia si trasformasse in solida alleanza con più precisi diritti e doveri fra i suoi componenti. Questo desiderio fervido della Francia fu espresso testè dallo storico francese Lavisse in un lungo articolo pubblicato nel *Times*. La *Neue Freie Presse* dice che certamente il Lavisse invoca l'alleanza anglofrancese dietro suggerimento di personaggi responsabili, che stanno a capo della Repubblica e che egli fu il portavoce di tutta la nazione francese.

Il giornale viennese crede però che l'Inghilterra rimarrà sorda alla Francia e che il suo contegno non muterà, neppure se nel futuro le elezioni inglesi cambiassero la maggioranza in Parlamento, giacchè Sir Edward Grey ha espresso semplicemente ciò che è il pensiero di tutta la nazione britannica.

« La ragione per cui l'Inghilterra non si azzarda ad andare più in là della cordiale amicizia senza impegni precisi, emerge dalla grande diversità intrinseca fra le due triplici. La Triplice alleanza — dice la *N. F. Presse* — vuole la conservazione dei diritti internazionali sanciti dai trattati, la Francia e la Russia invece vogliono infrangerli. La Triplice alleanza è difensiva, Francia e Russia hanno invece in sè impetuosi istinti aggressivi. La Triplice alleanza vuole la pace, la Francia sogna rivendicazioni. Questa antitesi è inconciliabile e nessun uomo di Stato inglese, dice lo *Neue Freie Presse*, può volere che il suo paese divenga complice di una terribile catastrofe, di avventursi nei più gravi pericoli ed esaurisca le sue forze unicamente per strappare Strasburgo e Metz alla Germania e restituirli alla Francia ».

Anche la *Zeit* crede che l'Inghilterra non si lascierà impressionare troppo dalla visione di una politica esagerata colla quale il Lavisse ha tentato di scuotere la flemma inglese. La fantasia britannica è un po' lenta e per intanto il pericolo che la Germania, sconfitta una seconda volta in Francia, metta in tasca l'Olanda ed il Belgio e trasformi in porti germanici Dunkerque, Le Havre, Bordeaux e Marsiglia, e si stabilisca anche ad Algeri e Tunisi, non la impressiona troppo. Anche la *Zeit* ricorda le recenti dichiarazioni di Sir Grey e ne deduce che i rapporti fra l'Inghilterra e la Germania siano nei tempi recenti migliorati al punto da fare apparire niente affatto necessaria all'Inghilterra un'alleanza effettiva con la Francia. L'Inghilterra diffida anche della febbrilità degli armamenti francesi e russi. Essa sospetta che la politica francese tenda a preparare la guerra, quella guerra che, ritenendo inevitabile Francia e Russia, mirano ad affrettare prima che l'inferiorità della Francia, in fatto di popolazione, in confronto della Germania, non riduca ancora più le probabilità della vittoria. La *Zeit* dice che l'Inghilterra rende un prezioso servizio alla pace europea respingendo le lusinghe dei sognatori di una contro-triplice.

L'opposizione dell'elemento greco
in Turchia

Atene, 18, mattino.

Secondo i comunicati greci l'*Agenzia di Atene* dice che emissari del Comitato Unione e Progresso hanno assassinato a Cordelio (Smirne) un suddito greco, tale Aspergis, sotto il pretesto che aveva preso parte alle ultime guerre.

La situazione nella Tracia turca si aggrava. Malgrado le promesse fatte ufficialmente, ogni giorno altri cristiani lasciano il paese e si imbarcano a Tyrolon. Il patriarcato ha protestato presso la Porta. A Smirne l'avv. greco Arstropulos ha ricevuto l'ordine di lasciare la città nel termine di due ore; e così pure il dott. Psaloff e il noto negoziante greco Savella.

La Grecia crea una zona franca
a Salonicco
per eliminare le pretese austriache

Vienna, 18, mattino.

La *Zeit* ha da Atene: « Le pratiche fatte dal Governo di Vienna presso il Gabinetto ellenico per ottenere a vantaggio dell'Austria-Ungheria speciali diritti a Salonicco, hanno avuto successo in quanto che il Governo greco si è risolto a creare a Salonicco una zona franca aperta al traffico di tutti i paesi. Con ciò si toglie al Gabinetto di Vienna ogni fondamento a nuovi lamenti ».

In attesa della decisione
del Sindacato
Un espediente: una giornata di sospensione generale dal lavoro?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, notte.

La parola della situazione è a domani. La deliberazione del Consiglio generale del Sindacato dei ferrovieri, che si riunirà domattina a Roma, segnerà finalmente, a quanto pare, la fine dell'incubo che da una settimana pesa sulla vita italiana. Domani a mezzogiorno supremo, così almeno sembra, se lo sciopero si farà o non si farà.

Al pubblico in cui sono le cose, cioè data la certezza quasi assoluta che lo sciopero fallirà completamente e che esso avrà un esito disastroso soltanto per coloro che ne sono gli organizzatori, è sopravvenuta al timore dei giorni scorsi una specie di indifferenza per la deliberazione alla quale i dirigenti il Sindacato stanno per venire. Anzi, a Montecitorio oggi parecchi deputati, tra i quali una delle più illustri personalità parlamentari, esprimevano l'opinione che vi sarebbe da augurarsi che lo sciopero ferroviario fosse tentato per liberarsi una buona volta dalla tirannia di certi atteggiamenti dei ferrovieri, risolvendo successivamente la questione con criteri razionali e tenendo conto degli interessi dello Stato.

Nelle sfere ministeriali si mostra la maggior sicurezza nel senso che le difficoltà della situazione potranno in ogni caso essere risolte senza complicazioni e senza troppo danno per il paese. Tutte le misure sono state prese in conformità delle deliberazioni avvenute nell'ultimo Consiglio dei ministri. Così il Governo si mostra completamente tranquillo. Nessun Consiglio dei ministri, cosa avviene in tali gravi frangenti, è stato convocato. Il Presidente del Consiglio è intervenuto questa sera a un pranzo intimo offerto in suo onore dal senatore principe Di Frasso; il ministro della P. I., on. Daneo, è partito per Torino, donde proseguirà quasi subito per Venezia per assistere alla inaugurazione dell'Esposizione di Belle Arti. Anzi, in quella circostanza l'on. Daneo pronuncierà un notevole discorso. L'attività ministeriale prosegue insomma indisturbata.

Il ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, dopo il colloquio coi rappresentanti del Sindacato, ha avuto varie conferenze col Presidente del Consiglio e col Direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi. La conferenza che il ministro tenne col Presidente del Consiglio aveva lo scopo di deliberare tutte le misure atte ad assicurare la continuazione, sia pure in proporzioni ridotte, del servizio ferroviario. Il ministro degli interni, on. Salandra, in seguito agli accordi presi col Ministro della Guerra e col Direttore generale della P. S., ha tutto predisposto per il servizio di P. S. e per la sorveglianza delle stazioni e delle linee ferroviarie in caso lo sciopero dovesse scoppiare. Le maggiori stazioni saranno tutte custodite con truppe, e nelle stazioni minori verranno posti dei picchetti armati. Le truppe eserciterebbero la sorveglianza lungo la linea per impedire eventuali atti di « sabotage » o guasti delle linee. Infine, il ministro degli interni ha pure provveduto perchè in caso di sciopero ferroviario siano assicurati i trasporti necessari per il servizio di alimentazione delle grandi città, e perchè i prezzi delle derrate non vengano artificialmente rialzati invocando il pretesto della riduzione del servizio ferroviario e la supposta conseguente scarsezza di arrivi. Concludendo, il Governo è preparato ad ogni evento.

Ma secondo le informazioni che all'ultima ora giungono da Ancona, i capi del Sindacato ferroviari sarebbero molto perplessi sulla deliberazione da prendere, soprattutto sulla deliberazione di sciopero immediato. I dirigenti del Sindacato comprendono che la proclamazione di uno sciopero immediato provocherebbe una insurrezione dell'opinione pubblica contro i ferrovieri e risolverebbe il tentativo di sciopero in un disastro. Per evitare la propria liquidazione e la liquidazione del Sindacato taluni dei capi delle organizzazioni pare propendano a trasportare l'agitazione dal campo economico nel campo politico. Cedere di fronte al Governo non è possibile per gli uomini del Sindacato: in tale caso che fare? Taluni avrebbero pensato a una manifestazione intermediaria tra lo sciopero e la desistenza dall'agitazione, vale a dire all'astensione dal lavoro e conseguente sospensione del servizio ferroviario per un giorno, mercoledì per il 1.o maggio. A questa manifestazione di protesta dovrebbero associarsi tutte le organizzazioni di lavoratori. In sostanza, lo sciopero generale in tutta Italia per un giorno. Ordine questa soluzione, qualora venisse deliberata, sarebbe ritenuta altrettanto delittuosa quanto lo sciopero ferroviario. Una giornata di sciopero generale o di astensione dal lavoro, come dicono i sindacalisti, esteso a tutta Italia, significherebbe una giornata di anarchia con inevitabili repressioni e forse con spargimento di sangue. Per questo, l'opinione pubblica insorge anche contro questa eventuale deliberazione dei sindacalisti di Ancona, atta a nascondere la loro ritirata.

***

La *Tribuna* così giudica il comunicato del Sindacato diramato iersera da Ancona:

« A chi ben legga tra le righe la conclusione del comunicato emesso dal Comitato centrale del Sindacato, non può sfuggire la rappresaglie della minaccia immediata di sciopero. I dirigenti del Sindacato, firmandosi insoddisfatti delle risposte del Ministro, tornano così alla loro formula intransigente, riaffermano all'opinione pubblica lo spauracchio dello sciopero. Dall'insinuazione della chiusa del loro comunicato appare limpida questa argomentazione: — Noi non ci fidiamo delle promesse e delle assicurazioni ministeriali, perchè si va troppo per le lunghe. Un'azione violenta, sciopero. — Tale ragionamento non sembra davvero giustificato. Secondo noi il min. Ciuffelli si è soprattutto preoccupato di dare immediata applicazione a quelli che erano i desiderata più urgenti delle categorie più bisognose, e per ciò che si riferisce al miglioramento generale dei turni e delle carriere, il fatto che egli abbia proposto subito una Commissione di studio con rappresentanza del personale ed abbia assegnato un termine vicinissimo ai lavori di questa Commissione (prima della fine dell'anno) ci dimostra che l'intenzione di voler andar per le lunghe, attribuita al Governo dal transigenza, è quanto mai arbitraria e fantastica e non può apparire sincera a tutti coloro che si sono in questi giorni occupati dell'agitazione ferroviaria e di trattative tra il personale e il Governo. Bisogna dunque concludere che esse sono un tentativo artificioso di trasformare la questione economica, già in via di regolamento naturale e legale soluzione, in una questione politica, di carattere antistatale ».

La stessa *Tribuna*, raccogliendo la voce allarmata non confermata, che si farebbe uno sciopero di una sola giornata abbinandolo alla manifestazione del 1.o maggio, aggiunge:

« ... parte la disorganizzazione del servizio ferroviario, che anche per un solo giorno, non è uno scherzo e rappresenterebbe già per se stessa un sacrificio incommensurabile in confronto al salvataggio della dignità della posizione del «mancato» dell'agitazione, uno sciopero anche circoscritto nel giro di venti-trenta ore non costituirebbe meno una ferita gravissima al principio fondamentale della disciplina ed al contratto di lavoro fra lo Stato e i suoi impiegati. Poco importa la qualità dello sciopero, poco importa se si tratta di uno sciopero di guerra o di uno sciopero di fuga a contorno festaiolo: il Governo dovrà difendere il principio della disciplina, ferito tanto nell'un caso come nell'altro, ed usare ugualmente la misura, che la legge gli concede anzi gli impone. Sarà bene quindi che sin d'ora qualunque illusione sia dissipata, che i ferrovieri intendano bene che un atto di sciopero, anche a scartamento così ridotto, implica inevitabilmente la messa in azione contro i colpevoli di tutti i provvedimenti contemplati dalla legge e dal regolamento, e sarà bene che il Governo si trovi pronto sin d'ora a fare in qualunque caso il suo dovere, tutto il suo dovere, il cui adempimento solamente potrà assicurare il paese contro il ritorno di queste minacciose, di queste sciagurate ».

Il *Giornale d'Italia*, constatando come l'azione del Sindacato precipita verso l'errore, commenta come segue la situazione:

« Perchè — scrive il « Giornale d'Italia » — l'agitazione dei ferrovieri manteneva un carattere puramente economico non si poteva, pur deplorando certe forme non rispettose dell'autorità dello Stato, non si poteva « a priori » respingere alcune domande del personale più umile e più bisognoso, del resto in gran parte accolte dal Governo. Ma ora che il Sindacato assume, pur di fronte alla buona volontà che ha trovato, un atteggiamento di intransigenza, non si può non constatare che dal terreno economico si vuole ad ogni costo passare sul terreno politico. Basti del resto ricordare che nella riunione di ieri sera in Ancona, il ferroviere Ciardi, « magna pars » del Sindacato, ha detto che i sovversivi di tutte le classi sociali, di tutte le Organizzazioni, devono tenersi pronti e in vigile attesa! Allora non è più un fine economico quello a cui si mira, ma è un fine politico, cioè sovversivo. E' bene prendere nota di questa confessione alla quale opponemo ciò che scrisse un uomo che spese molti anni della sua vita in difesa degli interessi dei ferrovieri: abbiamo dinanzi l'ex-ferroviere Quirino Nofri ».

E qui il *Giornale d'Italia* riporta le conclusioni dell'articolo dell'on. Nofri, pubblicato dalla *Stampa*, ed osserva:

« In paese, che non è sindacalista, ed anche la parte democratica e perfino socialista di esso, pensano esattamente come l'on. Nofri, cioè che l'assalto allo Stato è intollerabile. Si vuol forzare in Italia un esperimento di attacco del sindacalismo contro lo Stato? A piegare dalle masse del Sindacato ferrovieri, dall'atteggiamento di qualche altra organizzazione operaia, mercato di sindacalismo, parrebbe di sì. Si vogliono lanciare i sovversivi, cui si è rivolto il signor Ciardi, contro la società, contro lo Stato? Sarà un folle, vano tentativo! Allora dovremmo proprio compiangere anticipatamente quei ferrovieri che dovranno fare strumento di certe inconfessate mire, che dovrebbero essere docili pedine nelle mani di astuti giuocatori sullo scacchiere politico ».

Le misure precauzionali
nel caso che lo sciopero scoppiasse
I polli e le ortaglie rincarerebbero

Roma, 18, sera.

Il prefetto di Roma, senatore Annaratone, e l'ispettore comm. Wenzel, coi rispettivi funzionari, hanno avuto diversi colloqui concordando le disposizioni da adottare non appena venisse proclamato lo sciopero generale. La truppa dovrà occupare la stazione centrale di Termini, se lo sciopero scoppierà, e le stazioni di Trastevere, di San Pietro, della Tuscolana, di Maliabarba e del portonaccio. Ai funzionari di pubblica sicurezza della capitale è già designato il posto che dovranno occupare con le squadre di guardie e carabinieri, le quali cureranno la sorveglianza della linea. Una rigorosa vigilanza sarà specialmente esercitata alla stazione Maliabarba fuori Porta San Lorenzo, dove è il deposito delle locomotive.

In Campidoglio, pure è stata tenuta oggi una riunione promossa dal Commissario regio per assicurare il trasporto delle derrate alimentari in caso di sciopero ferroviario. Alla riunione hanno partecipato il direttore dell'ufficio annonario, il direttore del mattatoio, il direttore del mercato centrale delle derrate alimentari, l'ispettore del mercato degli abbacchi e dei polli. Nell'adunanza furono studiati i provvedimenti migliori per assicurare il trasporto dei viveri nel caso di sciopero e per impedire l'aumento ingiustificato dei prezzi da parte di quei negozianti sempre pronti a trarre profitto da avvenimenti calamitosi. Il bestiame da mattatoio giunge dall'Umbria, dalla Toscana e dalle Marche. Presentemente sono nello stabilimento del macello tanti buoi da bastare pel consumo della carne per tutta una settimana. In quanto agli erbaggi, la produzione degli orti della vicinanze di Roma basta a soddisfare la metà della popolazione. Tali ortaglie e frutta giungono alla mattina coi carri. Per l'altra metà provvedono gli orti di Napoli e della Campania. Dalla Calabria e dalla Sicilia giungono gli agrumi che dopo lo sciopero rincarirebbero con gli erbaggi, mancando i treni per il trasporto. Già si prevede che i bagherini esultanti alzeranno i prezzi delle ortaglie che giungeranno dai dintorni di Roma. Perciò la autorità municipali si sono preparate a promuovere una azione atta a frenare l'ingordigia degli speculatori. Mancheranno poi gli abbacchi e i polli che giungono ogni giorno dalla Toscana, dagli Abruzzi, dalle Marche e dall'Umbria. Così è da prevedersi che il prezzo dei polli salirà in modo esorbitante. Di pesce verrà una piccolissima quantità invista da Nettuno e da Fiumicino a mezzo carri. In conclusione le prime ad essere colpite e danneggiate dallo sciopero ferroviario saranno le classi povere e la borghesia.

Un'amnistia pasquale ai soldati serbi

Belgrado, 18, mattino.

In occasione delle Feste Pasquali serbe, il Re ha accordato un'amnistia ai soldati e sottufficiali che sono stati condannati o dai Tribunali o in via disciplinare per mancanze disciplinari, di cui si erano resi

Sciopero quasi totale
dei lavoratori del tabacco
Chiusura delle manifatture

(Per telefono alla Stampa).

A Roma

Roma, 18, notte.

In ossequio alla parola d'ordine ricevuta, gli operai e operaie della Manifattura tabacchi quest'oggi, dopo avere regolarmente riscossa la paga, sono usciti dalla fabbrica col proposito di non farvi ritorno, l'abbandono del lavoro è avvenuto senza incidenti. Uomini e donne a piccoli gruppi, come ogni giorno, si sono sparpagliati per la piazza Mastai e si sono allontanati in varie direzioni per far ritorno alle loro case. Le vicinanze della manifattura erano vigilate dagli agenti di P. S. e dai carabinieri agli ordini del Commissario di Trastevere, cav. Ripandelli. Alle ore 15, poi, gli scioperanti si sono adunati alla Camera del Lavoro.

L'ordine di scioperare

L'ordine di iniziare lo sciopero è pervenuto a Roma con telegramma del Comitato Centrale della Federazione delle manifatture tabacchi alle ore 13, e oggi alle 15, obbedienti all'ordine, gli operai hanno tranquillamente iniziato lo sciopero. Si è dovuto verificare solo un incidente: alcune operaie, già uscite dallo stabilimento, credettero, non si sa perchè, che qualche loro compagna fosse rimasta a lavorare; allora, tornate indietro, chiesero al capo operaio Aiello se veramente vi fossero delle donne. L'Aiello rispose di no, ma ciò non bastò a persuadere la più scalmanate, le quali irruppero contro la porta dei laboratori e riuscirono a farla cedere; nella confusione clamorosa e disordinata vi furono alcune donne svenute e altre leggermente contuse; ma poichè si constatò che il laboratorio era effettivamente vuoto, gli animi si calmarono e le ragazze tutte tranquillizzate, se ne andarono senz'altro.

Il Comizio

Alle 15 lo sciopero era così cominciato. Lasciata la fabbrica, il gaio sciame delle lavoratrici si recò alla Camera del Lavoro: tosto la sala maggiore ne fu gremita. Bussi, di Torino, fu proclamato Presidente dell'assemblea. Egli lesse le adesioni incondizionate allo sciopero delle manifatture di Milano, Torino, Bologna, Venezia, Sesari Ponente, Napoli, Chiaravalle. Quindi con facile parola espose i motivi che indussero il Comitato di agitazione a proclamare lo sciopero: motivi vari e complessi, fra cui, principale, quello del fatto che il Ministro delle Finanze on. Nava, ha rifiutato di ricevere la Commissione operaia delegata dalla classe per trattare col Governo. Ha sostenuto poi che gli operai delle manifatture debbono dichiararsi insoddisfatti delle dichiarazioni fatte dal Ministro all'on. Caroti ed al segretario generale della Federazione Manzi circa le richieste esposte dalla classe. Manzi ha reso poi conto del suo operato aggiungendo che le concessioni fatte dall'on. Nava sono irrisorie, perchè basate più su miglioramenti igienici e morali che economici.

Dopo di lui hanno preso la parola Trebbi e Steriaccini encando rigidamente le adesioni. Del resto già mandate e già comunicate, degli operai e delle operaie di Bologna e Chiaravalle.

Pure segretario del Comitato Centrale di Milano, ha portato il saluto di quella Camera del Lavoro. Bussi ha chiuso poi il comizio esortando tutti ad essere calmi e invitando gli scioperanti a intervenire al comizio che si terrà lunedì mattina alle 7 in piazza Mastai. Dopo di che, la riunione si è sciolta.

Il numero degli scioperanti

Il Comitato di agitazione degli operai delle manifatture dei tabacchi, che è composto da rappresentanti le manifatture delle diverse città, rimarrà a Roma per dirigere lo sciopero fino ad agitazione conclusa. Sono quindi in sciopero — secondo le notizie del Comitato centrale — 18.500 lavoratori così suddivisi: Bologna 800, Venezia 1000, Rovigo 600, Modena 1800, Sestri 1500, Lucca 400, Catania 700, Cagliari 700, Palermo 900, Lucca 2800, Firenze 1000, Milano 1300, Chiaravalle 1300, Napoli 2000 Torino 1400. Queste le notizie del Comitato. Nelle sfere ufficiali si dichiara che parecchie manifatture come quella ad esempio di Venezia, furono chiuse per disposizione telegrafica del Ministero allo scopo di evitare conflitti fra lavoratori che volevano scioperare e quelli che allo sciopero si sono opposti: in ogni modo il Governo si dice in grado per abbondanti provvisti di magazzino, fatte eccezione in previsione dello sciopero, di poter far fronte per molto tempo all'ordinario fabbisogno dei consumatori.

A Firenze

Firenze, 18, sera.

Alle ore 10 di stamane, al segretario della Lega sindacale è pervenuto dal Comitato di agitazione di Roma il seguente telegramma: « Partite subito secondo istruzioni circolare ». Le istruzioni erano che doveva iniziarsi alle ore 14 lo sciopero, infatti è stata subito passata la voce alle due Manifatture di Firenze. Le sirene e gli operai, tutti puntualmente alle ore 14 hanno abbandonato il lavoro. Sono usciti dal laboratorio ed in massa si sono radunati nel cortile, attendendo fuori del Pascello. Sono stati avvertiti i direttori delle due Manifatture che lo sciopero era stato proclamato in segno di protesta contro il Governo, che ha negato agli operai dei tabacchi i miglioramenti richiesti. Per stasera, alle 18 è stato indetto alla Camera del Lavoro un comizio degli scioperanti, ai quali parlerà l'onorevole Caroti.

A Modena

Modena, 18, notte.

Oggi, alle ore 13, gli operai della Manifattura tabacchi abbandonavano il lavoro, uniformandosi agli ordini del Comitato centrale di agitazione. Quindi alle ore 13, gli operai e le operaie della locale Manifattura hanno proclamato lo sciopero, che è riuscito completo ».

Alle ore 15 è stato convocato pure alla Camera del lavoro il Comitato di agitazione, che risiederà in permanenza alla Casa del popolo. Le notizie pervenute affermano il completo riuscito dello sciopero. Lunedì mattina avrà luogo un secondo comizio. La cittadinanza è assolutamente indifferente all'attuale sciopero. Nessun incidente.

A Napoli

Napoli, 18, sera.

A simiglianza delle altre città, anche a Napoli stamane è stato proclamato lo sciopero nelle Manifatture tabacchi. Esso fu iniziato con calma e non ha dato luogo a nessun incidente. Alle ore 14 numerose squadre si sono adunate alla Borsa del Lavoro, ove è stata tenuta un'assemblea, nella quale si è votato un ordine del giorno con cui si delibera di proseguire nello sciopero.

A Venezia

Venezia, 18, notte.

Le operaie della Manifattura dei tabacchi hanno proclamato lo sciopero ed hanno ab-

A Milano

Milano, 18, sera.

Ieri sera gli operai della locale Manifattura dei tabacchi avevano deciso, in una riunione, di scioperare da lunedì prossimo. Questa mattina difatti alla Manifattura il lavoro era stato ripreso normalmente ed al completo.

Oggi però, alle ore 12, giunse notizia dalle altre città italiane, lo sciopero si è subito iniziato senza incidenti.

A Genova

Genova, 18, notte.

Nella Manifattura tabacchi di Sestri Ponente, al ritorno degli operai dopo colazione, alcuni gruppi incitarono i colleghi allo sciopero. Nacquero diverbi tra gli operai che volevano lavorare e i fautori dello sciopero. Ad evitare disordini, il direttore mise in libertà tutte le maestranze e chiuse la Manifattura.

A Bologna

Bologna, 18 sera.

La notte scorsa è pervenuto dal Comitato centrale l'ordine di sciopero per gli operai della Manifattura dei tabacchi. Gli operai delle Manifatture bolognesi hanno deciso d'astenersi dal lavoro da questa mattina; e alle ore 10 alla Camera federale hanno tenuto un Comizio.

Voti di funzionari delle Poste,
dei Telegrafi e dei Telefoni di Stato

Roma, 18, sera.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea del personale di prima categoria delle poste e dei telegrafi, il presidente del Comitato centrale ha reso conto dei risultati dell'udienza accordata dal ministro Riccio al Comitato. L'assemblea ha preso atto dei propositi del ministro. Fu poi deliberato di convocare al più presto a Roma un Congresso dei funzionari di prima categoria da tenersi per discutere le questioni riguardanti l'ordinamento generale dell'amministrazione; ed infine, constatato il grave danno recato non solo alla classe ma alla stessa amministrazione dalla permanenza nei ruoli dei molti funzionari (circa 150), manifestamente invalidi e che hanno abbandonato l'ufficio, fu espresso il voto che il ministro del tesoro non frapponga ulteriori ostacoli al collocamento a riposo di tali impiegati che hanno già varcato tutti il tempo prescritto di anzianità.

I funzionari dei telefoni di Stato provenienti dalla Società generale dei telefoni si sono riuniti in assemblea e dopo lunghe discussioni hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I funzionari, viste che dopo sette anni circa dalla fondazione della Società non è ancora stata definita la posizione che sarà ad essi riservata; e considerate che gli studi delle Commissioni non fecero che differire una soluzione che è per essi di somma importanza veder definita; deliberano di mandare una Commissione a rappresentarsi per esprimere al Governo i desiderata dei telefonici ex-sociali ».

Dopo l'assemblea una Commissione composta dei cav. ing. Farani, ing. cav. Perticoli, ing. Ortenzi, comm. Luigi Guggenini, ing. cav. Bestiva), si recò dal capo di Gabinetto del ministro Riccio per ottenere un'udienza dall'on. Riccio, od in ricevuta l'assicurazione che il ministro riceverà la Commissione nella settimana ventura.

Un congresso di ferrovieri secondari
a Reggio Emilia

Reggio Emilia, 18, notte.

Oggi si è inaugurato il Congresso nazionale dei ferrovieri secondari della nona categoria, con locale della Camera del lavoro. Sono intervenuti circa ottanta congressisti, in maggior parte dell'Italia Superiore. Il segretario Vacca, lesse la relazione morale della Commissione esecutiva. Durante la discussione si ebbero sopra accese alla Commissione stessa. Il cui operato si trovò inefficace e non rispondente agli scopi prefissi. Qualche ora dopo vennero invece le dimissioni del segretario. Altri furono violentissimi. Pagliuca altro segretario della Commissione, ha difeso l'operato proprio, affermando che, coi mezzi a sua disposizione, non avrebbe potuto fare di più invocò una maggiore energia per una più larga propaganda e si intrattenne sulla redazione del giornale. La seduta è stata numerosa e movimentata.

Nuova composizione
della Commissione suprema mista
per la difesa dello Stato

Roma, 18, sera.

Con decreto reale 9 aprile, sulla proposta dei Ministri della Guerra e della Marina, è modificata nel modo seguente la composizione della Commissione suprema mista per la difesa dello Stato per risolvere in tempo di pace le più importanti questioni concernenti la preparazione della difesa nazionale:

Art. 1. — La Commissione suprema mista per la difesa dello Stato è composta: del Presidente del Consiglio dei Ministri, dei Ministri della Guerra e della Marina, dei generali d'esercito, del Capo di Stato Maggiore dell'esercito e dei comandanti designati di armata in guerra, degli ammiragli, del Capo di Stato Maggiore della Marina e dei comandanti designati di una forza navale in caso di mobilitazione.

Art. 2. — La presidenza della Commissione è assunta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e, in sua assenza, dal Ministro della Guerra e dal Ministro della Marina.

Con altro decreto si ammettono a far parte del Consiglio dell'Esercito i generali d'armata, l'ispettore delle truppe da montagna e l'ispettore dei servizi di commissariato non compresi precedentemente nel Consiglio stesso.

Questa importante Commissione ha un ufficio di segreteria così costituito: dall'ufficiale superiore capo dell'ufficio del capo di Stato Maggiore dell'esercito, dall'ufficiale superiore capo del primo reparto dell'ufficio del capo di Stato Maggiore della marina e di un ufficiale inferiore dell'ufficio del capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Il suicidio d'un marchese fantaccino

Parigi, 18, notte.

Il marchese Luigi Paolo Di Ravenel, che era arruolato nell'8.o reggimento di fanteria, in uno di questi ultimi giorni era stato punito. Invece di recarsi alla sala di disciplina, egli scomparve per due giorni, rimanendo assente dal quartier. La notte scorsa egli ritornò in quartiere, e venne subito disposto che si recasse alla sala di disciplina. Il giovane accondiscese; ma, passando innanzi agli uffici di Stato Maggiore, si sparò un colpo di rivoltella al cuore, uccidendosi.

Un villaggio distrutto dalle fiamme

Parigi, 18, notte.

Stamane da Autouil che un incendio violentissimo ha distrutto ieri sera, in meno di tre ore, il grazioso villaggio di Grazay-en-Forvon. Esso ormai non è più che un ammasso di macerie fumanti. Solo alcuni muri carbonizzati restano in piedi. Venti case e fattorie, con scuderie, fienili, rimesse, *dépendences*, sono rimaste preda delle fiamme. Numerose famiglie sono rimaste senza tetto.

Il conflitto
fra Stati Uniti e Messico
stazionario

Huerta per la guerra? — Truppe di sbarco americane a Tampico — Continua il concentramento di navi sulle coste messicane.

New York, 18, sera.

Il Times ha da fonte degna di fede che il generale Huerta, al momento di ricevere la domanda del Presidente Wilson, aveva preparato una dichiarazione di guerra. I suoi consiglieri lo dissuasero di inviarla e lo indussero a far eseguire il saluto per regolare ogni cosa. L'ufficio di generale Huerta non avrebbe abbandonato la sua decisione di mantenere intatta la dignità (!) e l'onore del Messico.

Un dispaccio da Tampico annuncia Parrebbe di un trasporto recente 950 uomini di fanteria da marina nord-americani. Il Governo ha fatto sapere ieri al generale Huerta, per il tramite dell'incaricato d'affari degli Stati Uniti, che non tollererà ingerenze, riguardo al saluto. I ventun colpi di cannone odierno essere sparati, e ne deriveranno gravi conseguenze. Il gen. Huerta deve accettare senza condizioni la primitiva domanda del contrammiraglio Mayo e per ciò non è fissato alcun limite di tempo. E' stato telegrafato ieri alle corazzate che si trovano al sud della Florida di recarsi al Messico. Il Gabinetto ha discusso sulla situazione spinosa per tre ore.

L'"ultimatum,,
del contrammiraglio Mayo
al comandante di Tampico

Non c'è alcun dubbio che il Governo degli Stati Uniti rimarrà fermo nella sua domanda e probabilmente la comparsa della flotta dell'Atlantico di fronte alle coste messicane collaborerà ad indurre il generale Huerta a sottomettersi. Il presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri ha dichiarato ieriera che se il Messico non salutera la bandiera americana colle modalità stabilite ci sarà la guerra.

Il Segretario di Stato Bryan comunica alla stampa l'ultimatum inviato dal contrammiraglio Mayo al comandante federale di Tampico per imporgli una riparazione in seguito all'arresto dei marinai nord-americani avvenuto per suo ordine.

Nell'ultimatum si nota il seguente passo: « *Data la pubblicità che ha avuto questo incidente, Vi chiedo di farmi avere, per mezzo di membri convenientemente scelti nel vostro Stato Maggiore una sconfessione formale e delle scuse per l'atto commesso, nonchè l'assicurazione che l'ufficiale che eseguì l'arresto sarà severamente punito. Vi chiedo di issare bene in vista sulla costa la bandiera degli Stati Uniti e di salutare con una salva di 21 colpo di cannone la mia nave, che risponderà a questo saluto* ».

Un dispaccio del rappresentante degli Stati Uniti al Messico espone che il generale Huerta aveva spiegato che se la salva del Messico non fosse restituita colpo per colpo, essa non verrebbe forse restituita affatto, ciò che porrebbe il Messico in una situazione umiliante. Il presidente Wilson ha informato il Gabinetto di questa osservazione del generale Huerta. All'uscita del Consiglio di Gabinetto, alcuni membri hanno dichiarato che i negoziati continuavano in modo da permettere buone speranze, ma che non erano terminati.

Altri membri del Gabinetto hanno dichiarato che gli Stati Uniti non ammetterebbero un saluto da restituire colpo per colpo; e si ritiene che, domandando un simile saluto, il gen. Huerta ha voluto creare una buona impressione nell'opinione pubblica messicana, ma si ritiene che il generale Huerta cederà su tutti i punti appena si sarà reso conto che gli Stati Uniti sono pronti ad appoggiare le richieste con la forza.

Si annuncia più tardi che il contrammiraglio Mayo dette al comandante di Tampico l'alternativa di salutare la bandiera degli Stati Uniti, issata a bordo dell'avviso Dolphin, o di issare la bandiera degli Stati Uniti sulla costa e salutarla. Il generale Huerta può scegliere ciò che preferisce.

Un mancato omicidio
a Milano

Milano, 18, notte.

Nel pomeriggio di oggi, alle 16.30, in via delle Signore, un giovine sparava un colpo di rivoltella contro un inserviente municipale, certo Alessandro Giovannelli, di anni 23, dimorante in via delle Signore, n. 11. Trasportato all'ospedale, gli fu riscontrata una ferita a una tempia, guaribile in pochi giorni. Egli fece queste dichiarazioni: Giacomo Lucchi, di anni 24, era impiegato all'infermeria dell'istituto di Santa Corona, in via delle Signore. Un cognato dei Giovannelli, tale Mario Bertolaia, dopo essere rimasto per sei mesi impiegato all'istituto di Santa Corona, era stato licenziato in seguito ad un'inchiesta, dalla quale risultò che si era appropriato una rilevante quantità di carbone. Il Giovannelli, informato del licenziamento, sospettò che causa ne fosse il Lucchi, compagno di lavoro del Bertolaia. Cominciò allora ad ingiuriarlo ogni volta che lo incontrava per istrada. Una diecina di giorni fa avvenne tra i due una violenta scenata in piazza Vetra. Il Lucchi potè allora rifugiarsi nell'istituto e mettersi in salvo. Del fatto s'interessò anche l'Autorità giudiziaria.

Oggi, alle 16, il Lucchi, secondo quanto egli narra, incontrato il Giovannelli presso l'ospedale, fu da lui insultato ed allora egli riparò nell'istituto. Uscendo poco dopo per un'altra commissione, vide che il suo persecutore

Giacinta Pezzana, a 73 anni,
parla di quando ne aveva meno

Teresa Raquin, *pardon*, Giacinta Pezzana, è arrivata a Torino pochi giorni fa, alla chetichella, senza dir niente a nessuno, da un vicino paese dove da tempo viveva ritirata: Montevideo. Montevideo? Sì, quello dell'America, quello dell'Uruguay... Ma quando questa signora di 73 anni vi dice con un sorriso naturalissimo: « Vengo da Montevideo: ho fatto una scappata a Torino... » par davvero che dica: Vengo da Moncalieri. A me ritorna in mente quell'avviso che Cesare Pascarella attaccò una volta sulla porta di casa sua per annunciare agli amici la sua partenza per l'India: « Vado un momento in India e torno subito ».

Si capisce come, avendo compiuto una scappata a Torino, tanto per rivedere la sua città natale e ritornar poi subito a Montevideo, la signora Pezzana non abbia nemmeno alla sua passeggiata, nessuna importanza e non abbia pensato ad avvertire la *Stefani* come altre grandi attrici al suo posto avrebbero fatto. No: è arrivata, si è smontata presso una famiglia amica, in un pianterreno rialzato che guarda uno dei nostri viali più belli, ed è rimasta lì, alla finestra, a contemplar la primavera nascente ed a ricordare. Pochissime persone sono riuscite trattarla a scoprirla, e fra queste un amico di suo genero, il signor Cappa, e un ritratto della grande drammatica, uno di quelli che il nome della Pezzana possono vantarsi d'avervi scritto migliaia di volte sui loro giornali: Giuseppe Cauda. Li ho trovati tutti e due, nel salottino modesto e raccolto, intenti a starla a sentire con rapimento infinito. E mi sono lasciato rapire anch'io.

Un salto nell'Uruguay

Quella voce chiara, fresca, metallica, una voce che avrebbe adesso potrebbe far invidia a tante divinità dell'arte, discorreva con maestria squisita d'un argomento elegantissimo: la questione dei ferrovieri. Ve lo sareste immaginato? E con quanta indulgenza ne parlava...

— Come sono divertenti quei ferrovieri sindacati, i quali pretendono che il Governo li preghi così: « Fatemi il piacere, abbiate la compiacenza di onorarmi di una vostra visita, permettete che vi offra una quindicina di milioni in più all'anno, a titolo d'omaggio! » Ah, carini davvero...

Bisogna perdonarla: Giacinta Pezzana ha un'anima repubblicana, viene da una repubblica, e non è più avvezza agli scherzi che succedono in un paese costituzionale. Del resto, io l'ho interrotta subito, e poichè eravamo in tema di ferrovie, ho portato la conversazione sopra un altro binario:

— Che ne dice di Torino?

— Bella, bella, bella! E poi piena di vita, per me che vengo dalla città più quieta del mondo. A Montevideo la gente non si sa dove stia rintanata. Non si vede mai nessuno. Dopo le otto di sera poi, nelle vie anche principali, passa una persona ogni ora.

— E la gente che va a teatro si rende invisibile?

— Probabilmente, perchè nei teatri non si vede quasi mai nessuno. Soltanto dove recitano i miei allievi vengon degli spettatori...

— Ah!

— Infatti, per ordine del Presidente della repubblica vi si entra *gratis*.

E la Pezzana mi fa la storia della sua permanenza in America, della scuola di recitazione in ispagnuolo che ha fondato colà, e di quel meraviglioso teatro, dove si esercitano i suoi allievi e non si paga nulla. Parlando del teatro, che è la sua vita, e della sua vita, che è il teatro, la grande attrice dimentica di essere una tranquilla, buona nonnina, robusta ancora, ma un pochino anziana, che sta di preferenza sdraiata in una poltrona, avvolta modestamente in una veste da casa di lanetta turchina; e s'infiamma tutta e si anima e gestisce e fa balenar lo sguardo bellissimo e sorride. Ringiovanisce insomma. Diventa quello che è sempre stata e sarebbe senza dubbio ancora sulla scena: un'incantatrice. Chi può scorgere in questi momenti i capelli bianchi e i segni ineluttabili del tempo sulla fronte o sul viso? Sono gli occhi e le labbra, che avvincono, penetrano, persuadono: occhi e labbra, dove vivono la luce ed il sorriso, eternamente giovani, dell'arte.

Un giorno, a Firenze, si celebrava l'ottantesimo anno di Salvini, con un grande avvenimento teatrale. La Pezzana, che vi si trovava tra altre celebrità, fu ascoltata ed ammirata anche da impresari stranieri; e poco dopo accettava l'offerta di andare a dirigere in America del Sud, una Compagnia drammatica.

— L'America non era nuova per me. Vi ero già andata con successo, nel 1872, con una lettera di raccomandazione scritta da Giuseppe Garibaldi, per il padre dell'attuale Presidente dell'Uruguay. Ci ritornai quindi volentieri, tanto più che avevo colà i miei parenti. Fui così nel 1905 a Buenos Aires, all'epoca delle feste nazionali, e nel 1910 in Brasile: direi quella compagnia per qualche tempo, poi la lasciai per riposarmi, ritornai a intervalli al teatro, partecipai a spettacoli straordinari, e mi occupavo intanto vivamente del teatro spagnuolo nel quale trovavo commedie e drammi di forte valore. Giunse così l'epoca delle elezioni del Presidente nell'Uruguay, e fu nominato Blattle. Quando egli mandò da Parigi, dove allora si trovava, il suo programma, io lo lessi attentamente e vidi che, tra gli altri progetti, intendeva dedicarsi con tutte le sue forze a risvegliare nel suo paese l'amore dell'arte, che, poco coltivato sino a quell'epoca, giaceva sopito. Scrissi allora da Buenos Aires a Blattle, proponendogli di fondare una scuola d'arte drammatica in ispagnolo, e promettendogli che entro sei mesi dall'apertura avrei potuto dare il primo saggio di recitazione. Egli accettò con entusiasmo, ed io andai a Montevideo, egli stipendi di quel Governo, a fondare quella scuola, che in mezzo a molti dispiaceri mi ha pure dato e mi dà ancora ottimi frutti e belle soddisfazioni. Sono torinese, di piazza Carignano, ed ho la testa dura. Volli riuscire e riuscii. Il decreto di fondazione della scuola veniva emanato nel novembre 1911 e il 14 aprile 1912 i miei allievi presentavano in pubblico il loro primo esperimento. Fu un successo. Dai locali della scuola, essi passarono poi in un teatro e divennero una vera e propria e buona Compagnia. Mi mancò l'appoggio del gior-

nali, i quali mi combatterono, forse perchè italiana, coll'arma del silenzio. Ma che importa! Ho vinto. E nel giugno del 1913 ho inaugurato il *Colon* di Montevideo, di cui sono direttrice e dove recita attualmente la Compagnia dei miei allievi. Ne ho dei bravissimi. Uno, un macellaio, farà una splendida carriera. Peccato che in principio, nel mio nuovo teatro, non venisse nessuno. Ma v'era una ragione allora: bisognava pagare il biglietto d'ingresso. Dal giorno, anzi dalla sera in cui il Presidente, con bel gesto mecenatesco, stabilì che nel teatro-scuola s'entrasse gratuitamente, platea e gallerie si popolarono come per incanto...

— E l'amore per l'arte crebbe a dismisura. E che produzioni rappresentavate!

— Il miglior repertorio spagnuolo ed anche parecchi lavori di autori indigeni. Fra gli altri, mirabile *Il diritto alla salute*, scritto da un autore tisico, Florencio Sanchez, che venne a morire in Italia, a Milano. Ma quante commedie ho dovute leggere, prima di scegliere quelle rappresentabili! Avrò digerito sì o no, in poco più di un anno trecento copioni.

— Anche laggiù, come in Italia, c'è l'epidemia dei giovani autori?

— Giovani autori; magrazia vecchia. Mio Dio, sì.

— Avete dato qualche traduzione di commedie italiane?

— Non ne ho trovate. Ma al mio ritorno a Montevideo, ho intenzione di portar meco e far tradurre *I mariti* di Forelli e *La donna romantica* di Castelvecchio... Perchè la signorina uruguaiana sono romantiche anch'esse.

— Così, da quando siete divenuta direttrice d'una scuola, il pubblico non ha più avuto il piacere di udirvi recitare in italiano?

— Sì, in qualche circostanza eccezionale. A Buenos Aires ho dato alcune recite straordinarie, colla Mariani, che attirarono un pubblico immenso.

— Qual'era la produzione?

— E me lo domandate! *Teresa Raquin*. Già: dimenticavo che per tre quarti del pubblico di tutto il mondo si può scrivere ancora oggi: Giacinta Pezzana — Teresa Raquin.

65 anni fa...

— E a Torino, in questa vostra breve vacanza, non ci sarà speranza di vedervi, di sentirvi?

— Per carità! Io odio il peso della celebrità, che si porta appresso come un soprabito troppo ingombrante. Desidero che si ignori la mia presenza. Sono venuta qui per riposare un poco e fare un bagno d'Italia e bere il sole primaverile del mio paese. Voglio sentir parlare il mio dialetto, quello col quale ho cominciato a recitare, parlarlo anch'io, sentirmi dir *cerea*, respirare l'aria dei portici, aspirare il profumo delle nostre colline, mangiar grissini...

— Buon appetito!

— Grazie. E poi l'ultima volta che ho recitato a Torino non è molto lontana. Fu nel 1907 al Vittorio Emanuele, quando feci l'*Ostinata* con Garavaglia...

La Pezzana parla del 1907 come se parlasse di ieri! Ed ha tutte le ragioni, lei: che sono sette anni in confronto... dell'eternità!

— E l'anno prima, il 1906, all'Alfieri, recitai in piemontese *Nona Lusia* per qualche sera, a beneficio di quella famosa scuola d'arte dialettale, che è poi finita...

— Sorvoliamo... Non tocchiamo argomenti scottanti...

— Se il 1906 è scottante, vi dirò che qualche anno prima del 1860...

Coraggio: dal 1906 al 1860! Il colpo è stato forte, ma io vi ho resistito, e, una volta superato il primo momento di sorpresa, sono entrato colla mia interlocutrice a vele spiegate in pieno mare d'antichità, e vi ho navigato con infinita delizia. Mia e sua. Più sua, anzi, che mia. Ella discorse di quell'epoca con una precisione di fatti e di date quale potrebbe avere un cronista nel raccontare l'avvenimento di un'ora innanzi. Sbalordisce, ma incanta. Ed ogni tanto ha la delicatezza di domandarmi: « Non è vero? » Ma io ho un'altra delicatezza: quella d'esser nato qualche anno più tardi. Così non posso mai tacere e soccombere.

Nel 1860, adunque, la Pezzana recitava per la prima volta, con Toselli, in piemontese, nel *Paver parroco* e poco dopo in *Modena Scardassa* di Garelli, dove teneva il ruolo di seconda amorosa. E quella volta la seconda amorosa figurava l'*Italia*, che faceva all'amore con *Tojo*. E *Tojo* era Vittorio Emanuele! Ma nel '60 la Pezzana aveva diciassette anni e un'artista-nata, come lei, non poteva aspettare allora a debuttare. Infatti il suo vero debutto era stato assai prima, quando aveva otto anni: sessantacinque anni fa! Sentite come essa mi racconta quest'episodio saliente della sua vita, del quale non ha dimenticato un particolare:

— La mia famiglia era tutto quanto si poteva essere di più patriarcale. Mia sorella ed io crescevamo educate nella più assoluta, nella più rigida, nella più monotona austerità. I nostri divertimenti erano di un'innocenza tale che non divertivano nessuno più. Il teatro poi era per noi qualcosa di fantastico come i regni delle fate. Non se ne parlava neanche e non potevamo immaginare che cosa fosse. Chi mi ci condusse la prima volta fu un mio cugino prete, venuto, quando io compivo precisamente otto anni, a casa mia da Oleggio, per recarsi al Parlamento subalpino a tuonare contro Pio IX. « Ma questo bambino non hanno mai una distrazione! — egli esclamò impietosito dalla nostra cupezza grigia. — Lasciate fare a me: le conduco a teatro ». E ci condusse al Gerbino.

« Ricordo come fosse adesso. Davano l'*Orfanella della Svizzera*. Dentro di me successe una rivoluzione: fu un mondo nuovo, un paradiso che mi si spalancò dinanzi. Rimasi per tutto lo spettacolo cogli occhi fissi e le mani aggrappate ai braccioli del mio seggiolone. E non persi una sillaba del dialogo, un gesto dell'azione. Ramento ancora un misterioso personaggio bello e fatale, che cullava un terribile paio di stivaloni ed aveva un gran cappello piumato. Qualcosa da far impazzire d'amore! La figura dell'orfanella poi si scolpì nella mia mente e non mi staccò più. Aveva — mi par di vederla — una sottana di lana bianca ed un corpetto di velluto... Quando tornai a casa, pavoneggiai alcuni asciugamani, li unii con degli spilli, me ne feci una sottana bianca, e poi riprodussi a modo mio la parte dell'orfanella davanti allo specchio. Quello fu il mio vero debutto: e me ne vanto ».

Una frase di Bersezio

A dodici anni la piccola Giacinta cominciò a frequentare l'Accademia filodrammatica che aveva sede in via Rossini. E la frequentava di nascosto dalla madre, dandole ad intendere, per spiegare l'assenza, che andava a visitare una parente ammalata. Naturalmente per ordire questo innocente intrigo, aveva ottenuto la complicità di parecchie persone, compresa la parente ammalata.

A 15 anni, in un saggio dato dalla scuola, la fecero rappresentare la parte di un'ostessa. La Pezzana eseguì la sua parte così bene, che il giorno dopo fu invitata ad andarsene dalla scuola.

— Questa occupa un posto inutilmente! — sentenziò un professore, che, a quanto pare, sapeva il fatto suo.

Ma la Malfatti, col suo finissimo intuito, aveva capito che nella piccola Pezzana c'era della stoffa e la tenne con sè, in quella sua accademia, che ha dato all'arte nomi celebri, sino all'età di diciannove anni, quando vide che la crisalide era divenuta farfalla. Nel '58, in uno spettacolo dato nella sala Montù, la Pezzana si faceva applaudire freneticamente recitando « Le due madri » di Fusinato, e da allora, in numerosi saggi, diede sempre migliori prove di sè, confermando le speranze della maestra e di coloro che, udendola, avevano bene auspicato: Bersezio fra i primi. Il quale, avendo intuito come essa fosse un forte temperamento di artista, ma ancor troppo impacciata nell'enfasi scolastica, disse di lei:

— Come reciterà bene questa ragazza quando non andrà più alla scuola di recitazione!

Gustavo Modena... austriacante!

Il colloquio continua da più di un'ora, io ascolto, annoto e raccolgo impressioni, e la Pezzana, senza ombra di stanchezza, racconta e racconta, intrecciando appunti storici ad aneddoti piccanti, con quella sua adorabile voce musicale, e con una *verve* a volte alquanto dionella, che mette come uno scampillar continuo di freschezza giovanile in tutta la conversazione. Passano, attraverso ai suoi ricordi, mute figure d'attori grandi, che abbiamo amato e pianto, figure di uomini famosi, che abbiamo ammirato come giganti. Ed essa ce li fa rivivere dinanzi, per un momento, nelle loro proporzioni naturali, con poche parole, che sono altrettanti colpi di scalpello.

La Pezzana ha avuto due forti predilezioni: per Mazzini in politica, per Gustavo Modena in arte.

Essa ha conservato fino a poco tempo fa con cura gelosa — e lo perdette per un semplice caso — l'ultimo sigaro di Mazzini, avuto in dono da un'amica. Del Modena poi conserva un'infinità di ricordi, e fra gli altri quest'aneddoto, che mi narra mentre io, in piedi, cerco di salutarla e sottrarmi al fascino di questa intervista, già durata oltre misura.

Nel '59 si attendeva a Torino l'arrivo dei francesi. Giacinta Pezzana, giovinetta, tutta ardente di fuoco patriottico, passava il suo tempo a imparare a a cantare gli inni, e ad andare col fratello ad attendere i francesi a Porta Susa. Ma questi non venivano mai, ed essa si recava in San Salvario a riferire le tristi notizie al suo grande amico Gustavo Modena. Finalmente un giorno i francesi spuntarono all'orizzonte a Giacinta, fremente di gioia, corse a casa di Gustavo Modena, e di sulla soglia, prima di entrare nella sua stanza, gli gridò:

— Signor Modena, sono arrivati i francesi!

— Sono arrivati! — rispose una voce potente. — Basta che poi vadano via!

— Guarda — pensò allora la signorina Pezzana, ferita nel suo ingenuo entusiasmo — Gustavo Modena è austriacante!

E invece...

GIOVANNI CORVETTO.

Un'esposizione di novità agrarie

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, notte.

Domani, 19 corrente, nel podere Saccardo, in via Toscolana, si inaugura l'undicesima esposizione delle novità agrarie indetta dalla Società agricoltori italiani. Vi interverrà l'on. Cottafavi, sottosegretario di Stato all'agricoltura: terrà il discorso inaugurale l'on. Ottavi, Presidente della Società. Lunedì 20, alle 9 e mezzo si terrà l'assemblea dei soci nella sala della Società in via XX Settembre N. 8; martedì 21 si comincierà nella stessa sede il 43.o congresso agricolo.

Pel valico della Valsugana
Conferenza internazionale a Venezia

(Per telefono alla Stampa).

Venezia, 18, notte.

Indetta dal Municipio, ha avuto luogo stamane nella sala del Consiglio comunale una conferenza internazionale a favore del valico della Valsugana. Presiedeva il sindaco conte Grimani; ed erano presenti le principali autorità cittadine: l'on. Guido de Gentile, deputato alla Dieta di Innsbruck, il barone Valeriano Malfatti, deputato di Rovereto, e il sig. Pietro Loffler, presidente della Camera di Commercio di Rovereto. Anche il ministro degli esteri era rappresentato dall'avv. Battista Pellegrini, ed il ministro delle Poste e Telegrafi dal cav. Francesco Epifani. Dopo una vivissima discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Fradeletto e Roberti, è stato approvato un ordine del giorno, nel quale si fa voti perchè alla linea Venezia-Trento venga conferita quella piena efficienza di tutti i servizi propri di una grande via di comunicazioni internazionali; e si chiede che venga data opera costante e attenta perchè si indirizzino trattative informate a concetti larghi e previdenti e di savio equilibrio tendente ad ottenere che venga stipulata una nuova convenzione dell'Italia con l'Austria-Ungheria, richiamandosi in speciale modo al trattato di pace del 1866, che per intanto l'amministrazione delle ferrovie italiana, in considerazione delle gravi deficienze che ora si lamentano e i rimedi che improrogabilmente si impongono, trovi modo di compensare con equa riduzione delle tariffe sui tronchi italiani, lo squilibrio esistente tra le istradazioni della via Peri e Primolano per le destinazioni oltre Trento.

Pio X pensa agli emigranti
Un seminario per i missionari

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 18, notte.

Un « motu proprio » del Papa istituisce a Roma un collegio in cui saranno chiamati e formati preti italiani, destinato specialmente al servizio degli emigranti nei vari paesi del mondo: il « motu proprio » ricorda gli sforzi fatti in favore dei bisogni morali e religiosi degli emigrati, cioè la lettera del cardinale Sottosegretario di Stato del 1911, l'istituzione di una sezione di emigrazione presso la Congregazione concistoriale, e, infine, il Decreto relativo ai preti che si dedicano al servizio degli emigranti. Ma tutti questi sforzi non bastano ancora per assicurare pienamente la sorte morale dei poveri emigranti sparsi oltre mare di mondo e che rimangono talvolta privi dei soccorsi religiosi. L'istituzione di un seminario dell'emigrazione renderà senza dubbio i migliori servigi, preparando meglio i preti al ministero che loro spetta. In questo Seminario si insegneranno specialmente le lingue e saranno studiate tutte le questioni riferentisi all'emigrazione. Il « motu proprio » termina con un appello ai vescovi perchè inviino allievi al nuovo collegio.

La campagna di guelfi di Francia
contro la scuola laica

Quimper, 18, notte.

La « Semaine Religieuse » di Quimper pubblica un avviso di monsignor Dupare, vescovo di Quimper, raccomandante agli elettori di votare per i candidati che s'impegnano di reclamare oltre alle leggi di difesa nazionale, la ripresa delle relazioni con la Santa Sede, la libertà dell'insegnamento e la revisione generale la revisione delle leggi anti-religiose. Monsignor Dupare aggiunge che per nessun pretesto, si deve votare per un partigiano delle leggi anti di difesa laica.

Gli insegnanti di educazione fisica
ricevuti dall'on. Daneo

Roma, 18, notte.

Questa mattina l'on. La Pegna, presidente della Federazione nazionale degli insegnanti di educazione fisica, il prof. Pagliani, della Università di Torino, e i professori Francalanci e Pasciuti, delle scuole medie di Roma, sono stati ricevuti dal ministro della pubblica istruzione, al quale hanno raccomandato i « desiderata » della classe. Hanno insistito sullo stralcio dal progetto di legge per gli insegnanti medi di tutta la parte riguardante la riforma didattica, così come era stata preparata nel progetto Credaro. Il ministro Daneo, tranne per le questioni di carattere economico, ha dato sicuro affidamento di accogliere in particolar modo la richiesta di stralcio, conseguentemente l'obbligatorietà dell'esame, della cui necessità è perfettamente persuaso.

Il conflitto fra Stati Uniti e Messico

1. La « super-dreadnought » ammiraglia della Confederazione in rotta per Tampico.

2. Il feroce generale Villa, capo dei rivoluzionari, vittorioso a Torreon.

3. Il generale Huerta, in automobile, si reca ad ispezionare le sue truppe.

Debolezza Generale

Per guarire la debolezza generale, colle sue manifestazioni (inappetenza, stanchezza, nevralgie, dimagrimento), occorre vivere il più igienicamente possibile, e seguire la cura ricostituente del Proton.

Si ottiene così il ritorno della forza, dell'appetito e della bella cera. Il Proton deve la speciale sua efficacia ai suoi componenti (Ferro, Iodio, e Fosforo) ed al modo unico col quale questi sono associati.

La grande rinomanza di cui il Proton gode è dovuta alle migliaia di guarigioni ottenute.

Se voi, soffrendo di qualcuno dei suddetti disturbi, volete presto liberarvene, e godere la salute perfetta, non avete che da seguire la cura del Proton. Continuate ogni giorno. Questo è l'unico modo col quale possiate ottenere una rapida e radicale guarigione. Ogni bottiglia, con istruzione L. 2,50 nelle farmacie o presso lo Stabilimento Chimico Bocchetta, Pinerolo. Per posta L. 3,10.

Torino: Torta, via Roma, 27; Schiapparelli — *Novara*: cav. Botto — *Alessandria*: cavaliere Falcone — *Tortona*: Lasagna — *Ivrea*: Penna — *Biella*: Assanto — *Saluzzo*: Camissassi — *Torre Pellice*: Geymonat. 3155

ASMATICI

prima di intraprendere una cura che non vi sia stata prescritta dal medico, vi consigliamo di chiedere l'interessante opuscolo « Asma bronchiale e nervoso » del Dottor P. Salsuri ex-assistente alla clinica di Parigi, e di informarvi presso i medici, i nostri guariti ed i farmacisti dell'efficacia del celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. Così facendo vi risparmierete molte disillusioni. Prem. Stabil. CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 87, MILANO. 3892

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
Libera il corpo e allieta lo spirito
lieto, vito, jucondo.....
FELICE BISLERI & C. - Milano.

GENOVA - HOTEL NIZZA
STAZIONE PRINCIPE
Nuovissimo, tutti i confort — Splendida vista sul porto e mare — 100 camere da L. 4,50 a L. 5 la più — Ascensori — Omnibus treni e vapori
TELEFONO 32-71

Dott. LEONE DAGNA Specialista Malattie ... Bocca e Denti
Torino, via Nizza, 17 - Telef. 62-52
Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 18

Facilitazioni di viaggio
per Venezia

Nell'occasione dell'XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE che si aprirà il 25 corr. avrà importanza anche maggiore delle precedenti, le Ferrovie dello Stato emettono da circa trecento Stazioni, speciali biglietti d'andata-ritorno per Venezia, a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tali biglietti danno diritto a visitare gratuitamente e senza ulteriori formalità, l'Esposizione, per tutto il periodo della loro durata, che è di 8, 15, 22, 30, 36 giorni, secondo la distanza. 3218

Tubo L. 5 - Flacon tubo L. 2,50 Prodotti del Dr. "101" Company Milano, e in vendita in Farmacia.

Il "101" si vende in tutti i nostri negozi ed in tutti i negozi di lusso e la marca "101" su ogni cachet.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Bollettino Militare

ROMA, 18, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Carpi, maggior-generale, comandante la Brigata *Modena*, è nominato grand'ufficiale della Corona d'Italia.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Giovagnoli, maggiore dell'82 fanteria, comandato al Comando della Divisione territoriale di Perugia, è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore della Divisione territoriale di Perugia — Vialardi di Verzone, maggiore nel reggimento cavalleggeri *Aquila*, comandato al Comando della Divisione di cavalleria del Friuli, è id. id. id. alla Divisione di cavalleria del Friuli.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

I seguenti ufficiali dei carabinieri reali sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1914 e con decorrenza per gli assegni dal 1.o aprile 1914, e con la destinazione per ciascuno indicata.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Franzetti, Legione Cagliari, destinato alla Divisione di Livorno, Legione di Firenze); Petella, id. Napoli, id. id. Napoli interna, id. Napoli; Fresiabetti, id. Bari, id. id. Torino, interna, id. Torino; D'Alessandro, id. Firenze, continua come contro; Brunero, id. Milano, destinato alla Divisione interna, Legione Bari); Della Chiesa d'Isasca, id. Milano, continua come sopra.

Capitani promossi maggiori: Papotti, a disposizione del Ministero delle Colonie, Regio Corpo delle truppe coloniali della Somalia, destinato a disposizione della Legione di Napoli, continuando come contro; Levrero, Legione Milano, destinato alla Divisione di Legione Milano, destinato alla Divisione di Foggia, Legione Ancona; Tacoli, id. Roma, id. id. Roma interna prima, id. Roma; Tinozzi, id. Roma interna prima, id. Roma; Tinozzi, id. Roma interna prima, id. Ancona, id. id. aiutante maggiore in prima id. Ancona, id. id. Reggio Calabria, id. Bari; Villa, id. Torino, Reggio Calabria, id. Bari; Villa, id. Torino, id. id. Cagliari esterna, id. Cagliari; Arrino, id. id. Cagliari esterna, id. Cagliari; Arrino, id. Libia, id. id. Girgenti, id. Palermo; Ruffo, id. Libia, id. id. Girgenti, id. Palermo; Andreini, a disposizione id. Libia, id., a disposizione id. Libia.

Tenenti promossi capitani: Marconi, legione Bologna, destinato alla compagnia di Carrara, legione Firenze — Giani, id. Milano, id. id. Gallarate, id. Milano — Alonzo, id. Napoli, id. id. Palermo esterna, id. Palermo — Filotico, id. Ancona, id. id. Chieti, id. Ancona — Dubois, id. Firenze, id. deposito allievi id. Cagliari — Morelli, id. Torino, id. compagnia di Bergamo interna, id. Milano — Guacci, id. Milano, id. id. Larino, id. Ancona — Pelli, id. Ancona, id. id. Barletta, id. Bari — Mascelli, id. Palermo, id. id. Catania, id. Palermo — Giordano, id. Palermo, id. id. Pelli, id. Palermo — Serafino, id. Napoli, id. comandato alla sesta Divisione speciale, id. id. Formia, id. Napoli — Langio, id. Cagliari, id. id. Potenza esterna, id. Bari — Piredda, id. Cagliari, id. id. Cosenza esterna, id. Bari — Francone, legione Verona, destinato compagnia Borgo San Donnino, legione Bologna — De Leonardis, id. Milano, id. id. Pinerolo, id. Torino — Carrare, id. Milano, id. id. Trapani, id. Palermo.

Sotto-tenenti promossi tenenti:

Giorgi, legione Bologna, destinato alla tenenza di Porto Maghiore, legione Bologna — Vandelli, id. Bologna, id. id. Borgo San Donnino, id. Torino — Favo, id. Firenze, id. id. Revere, id. Verona — Bongi, id. Libia, continua come contro — Zalilò, id. Milano, destinato tenenza S. Giovanni in Persiceto, legione Bologna — Cricchi, id. Roma, id. id. Terni, id. Roma — Pasqualini, id. Verona, id. id. Verolanuova, id. Milano — Terenzio, id. Ancona, id. id. Marsala, id. Palermo — Loche, id. Bologna id. id. Palmi, id. Bari — Guidorizzi, id. Firenze, destinato tenenza Nocera Inferiore legione Napoli — Pilotti, id. Torino, id. id. Jesi, id. Ancona — Gilberti, id. Bologna, id. id. Gerace Marina, id. Bari — Masotto, id. Libia, id. id. Bergamo, id. Milano) — Locatelli, id. Torino, id. id. Tolentino, id. Ancona.

Ferreri, tenente della legione di Torino, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Tenenti di fanteria trasferiti nell'Arma dei carabinieri reali:

Viola, del Corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea, destinato alla legione allievi, seguirà nel ruolo il tenente Vandelli — Moscatelli, di fanteria id. id. allievi id. id. id. Bongi — Scopelliti, 22 id. id. id. Crivelli — Moccia, 34 id., id.id. allievi — Cattari, 9 id., id. id. Guidorizzi — Cianciolo, di fanteria, 9 id. id. allievi, id. id. Gilberti — Formichi, 40 id., id. id. allievi, id. id. id. Locatelli.

Peroni, tenente colonnello legione Verona, trasferito Divisione Verona, legione Verona; Balestrieri, maggiore id. Ancona, id. id. Vicenza, id. Verona; Fontana, id. id. Bologna, id. id. Napoli esterna, id. Napoli; Araldi, id. id. Palermo, id. id. Reggio Emilia, id. Bologna; Geoffroy, id. id. Ancona, id. id. Campobasso, id. Ancona; Tornar, capitano id. Napoli, id. compagnia Caserta, id. Napoli; Vincentelli, id. id. Torino, id. Teramo, id. id. Bari; Gabrielli, id. Napoli, id. id. Siena, id. Firenze; Bartolini, id. id. Roma, id. Divisione Bengasi, id. Libia; Borgna, id. id. Palermo, id. a disposizione, id. Bari; Marchettini, id. id. Napoli, id. compagnia Pozzuoli, id. Napoli; Reggio, id. id. Firenze, id. a disposizione, id. Roma; Giannuzzi, id. id. Roma, id. id. Roma; Latini, id. id. Roma, id. compagnia Roma suburbana, id. Roma; Giroli, id. id. Ancona, id. id. Tivoli, id. Roma; Galvan, id. id. Bari, id. id. Lucca, id. Firenze; Bosio, id. id. Firenze, id. Legione Ancona e nominato aiutante maggiore in 1.a; Casini, id. id. Bari, id. compagnia Arezzo esterna, legione Firenze; Falcozzia, id. id. Palermo, id. id. Torino interno, id. Torino; Sammartino, id. id. Palermo, id. id. Catania interno, id. Palermo.

Cappelli, tenente, id. Firenze, id. tenenza Pontedera, id. Firenze; Lacchini, id. id. Roma, id. id. Piacenza, id. Bologna; Alois, id. id. Ancona, id id. San Demetrio nei Vestini, id. Roma; Cingolani, id. id. Bologna, id. id. Arcidosso, id. Firenze; Grondona, id. id. Roma, id. id. Verona, id. Verona; Cantatore, id. id. Torino, id. id. Aosta, id. Torino; Giani, id. id. Torino, id. id. Domodossola, id. Milano; Pasquali, id. id. Roma, id. id. Vasto, id. Ancona; Ragni, id. id. Roma, id. id. Chiavari, id. Torino; Sforni, legione Verona, id. id. Venezia, id. Verona; Dal Cer, id. id. Roma, id. id. Bagnolo in Verona; Gori, id. id. Milano, id. id. Porta Vittoria, (Milano), id. Milano; Carbone, id. id. Roma, id. id. Cotrone, id. Bari; De Martinis, id. id. allievi, id. id. Padova, id. Verona; Bonzi, id. id. id. id. id. Lanusei, id. Cagliari; D'Errico, id. id. id. id. id. Palermo esterna, id. Palermo; De Matteis, id. id. id. id. Ascoli Piceno, id. Ancona; Tagliavacche, id. id. id. id. id. Frascati, id. Roma; Baldelli, id. id. id. id. id. Monza, id. Milano; Mercuri sottotenente id. Napoli, id. Sezione Palestrina, id. Roma; Pontoglio, id. id. Cagliari, id. id. Savigliano, id. Torino; Terra, id. id. Milano; id. id. Chioggia, id. Verona; Festa, id. id. Bari, id. id. Andria, id. Bari; Menighetti, id. id. Palermo, id. id. Sossa Aurunca id. Napoli; Bruschetti, id. id. allievi, id. id. Citanova, id. Bari; Colantoni, id. id. Cagliari, id. Divisione Tripoli, id. Libia; Giudici, id. id. allievi, id. Sezione Muro Lucano, id. Bari; Sanloro, id. id. allievi, id. id. Avigliano, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Campurra, capitano 66 fanteria, è collocato a riposo per anzianità di servizio, lasciata la riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Palestini, capitano 17 fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto alla riserva — Costa, tenente-colonnello 46 fanteria, collocato in posizione ausiliaria — Ingami, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio a Bergamo, è trasferito nell'aspettativa per riduzione dei quadri — Ingami, id. in aspettativa per riduzione dei quadri a Bergamo; è richiamato in servizio al 78 fanteria — Bizzi, sottotenente 76 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio a sua domanda.

Arrighi, tenente-colonnello 8.o alpini, promosso colonnello è collocato a disposizione del Ministero della guerra — Graziani, tenente-colonnello di Stato Maggiore, è promosso colonnello e nominato comandante l'11 bersaglieri — Arrighi, colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante il Collegio militare di Napoli — Moro, tenente-colonnello 92 fanteria, è collocato in aspettativa speciale a sua domanda per due anni — Offredi, maggiore 21 fanteria, id. id. sua domanda per un anno — Cossu, sottotenente 48 fanteria, è promosso tenente continuando come contro (seguirà nel ruolo il tenente Vizzardelli) — Chiarnelia, id. 36 id., promosso tenente continuando come contro.

Giancola, capitano 17 fanteria, è comandato alla Commissione militare di linea a Napoli — Tosi, tenente 5.o bersaglieri è trasferito al 4.o bersaglieri (a domanda) — Gagliardi, sottotenente 60 fanteria id. 2.o granatieri (a domanda) — Carimini, id. 30 id. id. 1.o id. (a domanda) — Vizzini, id. 4.o id. id. 40 fanteria.

ARMI DI ARTIGLIERIA

Benedetti, capitano 12 artiglieria da campagna, è comandato alla Scuola di applicazione di artiglieria e genio.

ARMA DI CAVALLERIA

Campari, maggiore nel reggimento lancieri «Novara» (5.o), è nominato aiutante di campo onorario del Duca d'Aosta — D'Amore, capitano nel reggimento cavalleggeri «Padova», è trasferito nel reggimento lancieri «Milano» — Valla, id. id. lancieri «Milano», id. id. cavalleggeri «Padova», a domanda.

ARMA DEL GENIO.

Ricaldoni, capitano in aspettativa per motivi speciali per un anno ad Arcinazzo, è trasferito in aspettativa per riduzione dei quadri, è richiamato in servizio effettivo e destinato alla Direzione del genio di Roma (comandato Ministero guerra) — Fenoglio, tenente-colonnello alla Direzione del genio di Firenze (Sotto-Direzione di Livorno), è trasferito alla Direzione del genio d. Palermo — Ballollo, id. Direzione d' Bologna, id. id. id. Firenze (Sotto-Direzione, Livorno).

CORPO SANITARIO.

De Lisa, tenente 10 fanteria, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie e destinato al Corpo delle truppe coloniali della Somalia Italiana — Dimartino, id. 11 artiglieria montagna, id. di autorità id. id. id., e id. id. id. — La Sfasina, tenente Ospedale Napoli, è collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per un anno — Infelisa, maggiore all'Ospedale di Catanzaro, è collocato in posizione ausiliaria — Grassi, capitano 40 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti dal servizio.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari.

D'Anfusio, capitano alla Direzione di commissariato del VII Corpo d'armata (Sezione Chieti), è trasferito alla Direzione del commissariato del X Corpo d'armata — Massani, id. id. id. id. (Cuneo, id. id. VII id. (Sezione Chieti).

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Amar, capitano 5.o artiglieria da campagna, è trasferito alla Farmacia Centrale Militare, a sua domanda — Genille, tenente Ospedale di Savigliano, id. 5.o artiglieria campagna — Carolo, id. Magazzino casermaggio Aquila, id. Ospedale Piacenza.

UFFICIALI IN CONGEDO ED IN POSIZIONE AUSILIARIA

Coppi, capitano di cavalleria (Distretto di Pinerolo), in servizio al Comando del presidio di Pinerolo, è ricollocato in congedo — Volpe, capitano di artiglieria, in servizio presso la Scuola d'applicazione di artiglieria e genio (Distretto di Torino), è ricollocato in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Abbona, sottotenente di fanteria (Distretto di Cuneo, Deposito di Cuneo), e Oddasso, id. id. (id. Cuneo, id. Cuneo), sono iscritti nella perdita del grado a norma dell'articolo 71 della legge 18 luglio 1912 — De Gonzebach, tenente in *servizio cavalleria* (Distretto di Genova), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età ed è inscritto collo stesso grado e stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale nell'Arma stessa, a sua domanda.

UFFICIALI DI RISERVA.

Bigotti, tenente-generale (Distretto di Torino), cessa di appartenere alla riserva per età, conservando il grado e la relativa uniforme — Longo, capitano veterinario (Distretto di Mondovì), è dispensato dal servizio militare per età.

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età, conservando il grado e la relativa uniforme:

Arma di fanteria: Lingua, tenente-colonnello (Distretto di Cuneo); Solaro, id. (id. Torino); Enrico, id. (id. Vercelli); Nolla, capitano (id. Torino); Ravizza, id. (id. Ivrea); Fara, maestro direttore di banda (id. Alessandria).

Personale permanente dei Distretti: Thomas, colonnello (Distretto di Torino).

Un piroscafo incagliato

Montevideo, 18, mattino.

Il piroscafo inglese *Highland Piper* con a bordo cento passeggeri si è incagliato a Santo Inglas. E' stato organizzato un servizio di soccorso per raccogliere i passeggeri.

Da Derna

I lavori per il porto — Cannoneggiamenti aggressivi dei predoni — I capi indigeni recisi da Bengasi.

(Dal nostro inviato speciale).

DERNA, 12

(Telegrafato da Bengasi, 17, ore 9).

I lavori portuali di Derna la cui impresa è affidata alla Ditta Carosa, sono stati definitivamente ripresi, dopo uno sciopero di poco più di tre giorni. La sospensione dei lavori (che nelle prime ventiquattr'ore passò inosservata, a cagione del mare cattivo, il quale, come è noto, procurò non lieve ritardo nell'ultimazione dell'opera), fu determinata da divergenze sorte fra gli operai e la Ditta assuntrice dei lavori, rispetto all'orario e alla paga, che non è, per gran parte dei nazionali, inferiore alle sei lire giornaliere. L'impresa, considerando che le condizioni di vitto e di alloggio, per quello che riguarda la piazza di Derna, sono alquanto migliorate dai primi giorni dell'occupazione, aveva creduto di aumentare di circa un'ora il servizio giornaliero e di ridurre le insistenze degli operai sulla riduzione dell'orario stesso e sopra un lieve aumento di paga. Sabato, dichiaratosi lo sciopero, fu abbandonata la casa ed il cantiere dell'impresa, i cui cottimisti nominavano una rappresentanza presso gli attuali direttori dei lavori. Allora la Ditta, ritenendo di avere nella stessa Derna operai sufficienti per sostituire gli scioperanti, ne licenziava alcuni, avvisando gli altri a presentarsi entro la giornata di martedì. Da quel giorno lo sciopero poté dirsi virtualmente finito, avendo gli operai ripreso in massa il lavoro, pressochè alle stesse condizioni fatte loro recentemente dagli impresari. Si deve ai buoni uffici del cav. Sanna, direttore degli affari civili, se lo sciopero, il primo che si sia effettuato nella Colonia, è meritevole perciò di ricordo, fu presto composto, evitando alla città il danno della disoccupazione di operai, il cui rimpiazzo si sarebbe presto reso necessario.

I lavori per il porto di Derna, iniziati nel settembre 1912, su progetto del commendatore Simonetti, vennero quasi senza interruzione proseguiti sul braccio principale, al cui compimento mancano ogni ora cinquantina di metri; cosicchè, ancora il porto non offre che un debole riparo, nelle burrasche, ai piroscafi. Formano gran parte del materiale un'ottima cava di pietra bianca, sfruttata già sin dai primi tempi dell'occupazione, e adoperata dagli arabi nella costruzione dei meravigliosi archi a ferro di cavallo, che ornano l'entrata delle loro basse capanne. Con tutta probabilità, questi primi lavori portuali verranno terminati nell'agosto prossimo. Allora si inizierà la costruzione di un altro braccio, in corrispondenza del primo. I due bracci formano della bellissima insenatura one dei porti più sicuri dell'intera Cirenaica.

Le truppe del presidio hanno martedì felicemente compiuto una ricognizione verso il margutto di Sidi Son, località ad oriente di Derna, nella direzione di Ommerzen, villaggio finora visitato da pochi italiani.

Mercoledì alcuni arabi a noi fedeli stavano badando al pascolo dei loro cammelli, poco oltre il vallone del Ru Mazar, attendendo quivi la carovana nostra, alla quale sono soliti accompagnarsi. Improvvisamente una quindicina di predoni comparvero loro davanti, li circondarono e spianarono contro di essi i fucili, mentre alcuni Mmifdis trascinavano con sè gli undici cammelli che i disgraziati possedevano. I predoni poi si dileguarono, non senza far fuoco sugli inermi, uno dei quali cadeva al suolo gravemente ferito. Avvisata del fatto, accorse sul luogo una squadra di *zaptié* a cavallo, agli ordini del capitano cav. Pietravalle, ma nessun indizio rivelò la presenza della banda, che i depredati, ch'io potei interrogare, affermano essere stata piuttosto numerosa e vestita in parte con uniformi simili a quelle dei nostri *zaptié*, la famosa uniforme «kaki» dei regolarizzati.

Il povero cammelliere, trasportato la sera stessa all'ospedale, moriva in seguito alla ferita, una ferita appena visibile, malgrado le cure appresiategli dai sanitari. Apparteneva, mi non erro, ad una tribù di Mara, ed abitava nel quartiere del Mansur, ormai quasi sottomesso, insieme con la sorella.

Lo stesso giorno un centinaio di pecore venivano razziate presso le sorgenti dal Derna. Anche in questa seconda aggressione coloro che ebbero la peggio affermano d'essere stati assaliti da gente bene armata e ben consapevole d'agire contro individui appartenenti a famiglie sottomesse.

A Derna hanno fatto ritorno i capi indigeni recatisi ad ossequiare il generale Ameglio a Bengasi. Essi sono entusiasti dell'accoglienza avuta e non nascondono ai concittadini la loro compiacenza.

Lascio la città, per recarmi a Bengasi, ove è stato chiamato da quella Tenenza, il maresciallo Gaddi, presentemente addetto al carcere militare del luogo. Il bravo milite è notissimo quaggiù per le brillanti operazioni compiute, specialmente nella prima fase della guerra, per le quali fu proposto a più d'una medaglia al valor militare.

s. s.

Un vivace incidente al Senato belga

Bruxelles, 18, sera.

Un vivace incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri al Senato. Durante la discussione sulla legge scolastica il senatore socialista Bart Hallet rimproverò ai cattolici di aver diffamato le scuole comunali accusandole di formare dei «Bonnot» e dei «Garnier»; il ministro della istruzione protestò affermando che i cattolici avevano fatto questo rimprovero non alle scuole neutrali belghe ma alle scuole laiche. Allora il senatore Delaney interruppe gridando: «Voi insultate la Francia, ma voi avete fatto di portare la Legione d'onore!».

"L'Echo de Paris" vorrebbe denunciato l'accordo franco-italiano per la Tunisia

Parigi, 18, mattino.

La nota pubblicata giorni sono sulla *Stampa* e mandatavi da Parigi, è ripresa sotto altro punto di vista dall'*Echo de Paris*, il quale, sente il bisogno di precisare il punto di vista italiano e quello francese nella questione dei sudditi tripolini della Tunisia.

«L'Italia — scrive il giornale — pure accettando come naturale che i mussulmani originari della Tripolitania compariscano in Tunisia innanzi alla stessa giurisdizione come i mussulmani tunisini, domanda che allorchè una citazione sarà diretta ad uno di questi tripolini, essa sia notificata al console d'Italia. Il Governo francese vi ha acconsentito, la notificazione non dovendo comportare alcuna dilazione e non dando diritto al console di intervenire nella procedura. Domandò in cambio che, per la reciprocità, le autorità italiane lasciassero la notificazione identica al console di Francia allorchè si inviava una citazione a mussulmani originari della Tunisia e stabiliti in territorio italiano. In realtà la reciprocità non sarebbe che apparente, e se l'accordo fosse concluso su questa base, la Francia cederebbe molto di più di quello che essa non otterrebbe. Sia di fatto che vi sono pochissimi tunisini in Libia di modo che non vi è alcun inconveniente per la sovranità italiana a moltiplicare i casi in cui i consoli francesi si occuperanno di esse loro; al contrario molti tripolini risiedono in Tunisia, e non sarà senza danno per noi che i consoli italiani della Reggenza si aggiungano agli italiani anche le parecchie migliaia di mussulmani tripolini ogni volta che in essi avranno conti da regolare con la giustizia. E poichè il Governo francese si rassegnava a questa reciprocità apparente perchè un accordo così vantaggioso per l'Italia non è stato ancora firmato? E' difficile immaginarlo. Non è stato firmato perchè il Governo italiano non si accontenta. L'Italia pretende che la reciprocità sia inammissibile, perchè, se la Libia è colonia italiana, la Tunisia è semplicemente protettorato francese. In altre parole, l'Italia dice che essa trova che è troppo chez elle in Libia per inviarvi le notificazioni ai nostri consoli, come essa crede che noi siamo poco chez nous in Tunisia per obbligarci a scrivere ai consoli italiani».

Esposta in questi termini la discussione, l'*Echo de Paris* pone una questione di indubbia importanza. «Per la nostra dignità e il nostro interesse, a noi non converrebbe di fermare qui queste trattative che sono già durate troppo? In luogo di negoziare con l'Italia in condizioni che sono offensive, e che finirebbero per diventare umilianti, noi non dobbiamo orientare la nostra politica verso la denuncia dell'accordo franco-italiano, firmato il 28 settembre 1896? Questo accordo dà agli italiani di Tunisia dei vantaggi che con una cattiva politica il nostro ambasciatore di Roma ha ancora allargato. Perchè non limitarsene, ora che le nostre intenzioni conciliatrici sono state così ripetutamente affermate e così male ricompensate? Va da sè che noi lasceremo ai sudditi delle altre Potenze tutti i diritti che la clausola della nazione più favorita loro assicura attualmente. Sarebbe tanto più giusto perchè le altre Potenze non formulano contro il nostro dominio in Tunisia le preconcette difficoltà che si elevano dalla Consulta».

L'*Echo de Paris* evidentemente esagera. Chi è stato solo qualche giorno in Tunisia sa, come in Francia si comporta verso l'elemento italiano e non si può che stupire di questo curioso lamento. Gli italiani in Tunisia sono soggetti, come gli italiani in Austria, a continue persecuzioni. Ogni movimento è intralciato, ogni iniziativa contrastata, ed i nostri forti contadini calabresi e siciliani (a cui la Tunisia deve, perchè è alla loro sola opera illuminata ed intelligente che il deserto col suoi silenzi e le sue aridità va scomparendo, e che le oasi si allargano, la pianura si cosparge di ulivi), sono considerati dai proprietari terrieri e dalle autorità alla pari degli indigeni, alla pari degli arabi dei Fezzan. E la minaccia dello sfratto immediato, brutale, crudele pende continuamente come la spada di Damocle sul loro capo. O che l'*Echo de Paris* ha dimenticato che dal giorno della conquista tripolina, davanti ai vari fatti di sopraffazione italiana, il giornale italiano locale rispondeva con fierezza alle insinuazioni della locale *Dépêche*: «Anche noi finalmente abbiamo a pochi passi da qui il nostro *chez nous* e non siamo più disposti a subire affronti?».

Lo scoppio di un tubo di locomotiva

Il macchinista e il fuochista feriti

Firenze, 18, sera.

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto sulla linea Firenze-Montevarchi. Il treno viaggiatori proveniente da Firenze, diretto ad Arezzo, giunto alla stazione delle Sieci, sostò vari minuti. Al momento di ripartire scoppiò improvvisamente con gran fragore uno dei tubi della caldaia della locomotiva. L'esplosione fu formidabile, destando che suscitò grande panico nei viaggiatori, i quali, aperti gli sportelli, si precipitarono giù dai vagoni dubitando che fosse avvenuta qualche gravissima disgrazia. Alcuni di essi accorsero verso la macchina insieme col personale della stazione e raccolsero il macchinista Giovanni Valenti, di anni 40, da Pistoia, e il fuochista Amerigo Merighi, di anni 28, anch'egli di Pistoia, entrambi feriti in varie parti del corpo. Dopo le prime cure, essi sono stati trasportati all'ospedale di Firenze, ove furono riscontrate al fochista ustioni di secondo e terzo grado alla mano destra, contusioni ed escoriazioni al braccio destro e ferite lacero-contuse al capo, guaribili tutte in 15 giorni; al macchinista ustioni di secondo grado alla fronte, al viso e al collo e alle mani, guaribili in una ventina di giorni.

Il processo intentato da un reverendo inglese contro suo figlio

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 18, sera.

Un processo, fortunatamente poco comune, è cominciato ieri a Doncaster. Querelante è il reverendo Lady Davis che chiede di essere protetto dalla legge contro suo figlio, Reginaldo, d'anni 25, che a parecchie riprese ha tentato di ricattare il padre. Da un anno il reverendo passava al figlio una pensione di 100 lire mensili. Non trovando la somma sufficiente il giovanotto cercò con tutti i mezzi, anche criminosi, di farsela aumentare. Egli giunse fino a scrivere all'arcivescovo di Canterbury accusando l'autore dei suoi giorni di colpe gravissime ed inviò frequentemente a suo padre lettere portanti come indirizzo «al Reverendo Davis avaro e inumano».

La sentenza sorse il Reginaldo Davis minacciò di uccidere il padre se non gli dava altri denari. Per sua difesa l'accusato si limitò a dichiarare che non era mai stato trattato amorevolmente dal reverendo Davis e che egli era ne sapeva la causa: il reverendo Davis non era suo padre.

«Volesse Iddio che fosse così — rispose il reverendo, e l'udienza è terminata con queste tragiche parole. La sentenza sarà pronunciata tra pochi giorni.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 18, notte.

Magistratura. — Gallo, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Massa, è trasferito, a sua domanda, alla Procura di Genova — Martini sostituto procuratore del Re al Tribunale di Alessandria, è trasferito a sua domanda alla Procura di Genova — Bossio, giudice con funzioni di pretore nel Mandamento di Voghera, è nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re a Genova — Tasso, giudice con funzioni di pretore al Mandamento di Cinaglia, è nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re a Genova — Ilaffo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Torriglia, è nominato a sua domanda sostituto procuratore del Re al Tribunale di Savona.

Cancelleria. — Arolla, alunno gratuito alla Procura di Casale, ove ancora non ha preso possesso, è applicato per tre mesi al Tribunale di Sondrio — Verani, vice-cancelliere al Tribunale di Susa, dove non ha preso possesso, è trasferito al Tribunale di Piacenza — Marnucci, cancelliere al Tribunale di Savona, in aspettativa per infermità, a sua domanda, è richiamato in servizio allo stesso Tribunale di Savona — Nisio, aggiunto di Cancelleria al Tribunale di Torino, è trasferito alla Pretura di Polla.

Ufficiali giudiziari. — Busai, ufficiale giudiziario alla Pretura di Villanova d'Asti, destituito, è riammesso in servizio e nominato ufficiale giudiziario alla Pretura di San Nazzaro dei Burgondi — Pavarino, ufficiale giudiziario alla Pretura di Monesiglio, dove ancora non ha preso possesso, è trasferito a sua domanda alla Pretura di Revello.

Notai. — Porinelli, notaro residente nel Comune di Castelletto Ticino (distretto notarile di Novara), è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda. — E' concessa al notaro Ghersi la proroga, fino a tutto il 10 maggio, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Camogli (distretto notarile di Genova).

Il 16 corrente, dopo inaudite sofferenze, spirava all'Ospedale Militare di Palermo

Dogliotti Felice

d'anni 31

vittima di una barbara aggressione dei beduini, avvenuta il 15 febbraio a Tolmetta (Cirenaica).

La madre VILMA PAGLIERO, col bimbi ROSALIA e MARIO, i fratelli, i cognati e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Torino, via Venti Settembre, 17. c 4430

Città di Sommariva del Bosco

Avviso d'Asta

Alle ore 10 del giorno 11 maggio p. v. avrà luogo l'asta pubblica definitiva tacuato, a schede segrete, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla progettata ampliazione del Cimitero, in ribasso sul prezzo di L. 18,000. A richiesta si spedisce avviso d'asta che riassume le condizioni dell'appalto il capitolato è visibile nella segreteria Comunale.

Sommariva del Bosco, 17 aprile 1914. 4369

Il Sindaco: PARATO dott. VITTORINO.

L.10 **Problema Risolto.....!**

L'apparecchio BACCUS è l'unico che riesce in domiginare senza alzare da terra e senza intorbidire il vino. Entrano aria, acqua, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.

Un bambino può usarlo.

Mod. A per damigiane vetro L. 10 franco nel Regno a chi manda L. 10,00. Centro assegno 11,00

G. CAUDANO e C.

TORINO, Piazza Carlo Felice, 10

Per maggiori schiarimenti scrivere dare Ditta Pubblicità "Baccus"

4377

Nelle prime ore del giorno 18 corr., dopo penosa malattia sopportata con coraggio e cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età di anni 75, l'

Avv. Luigi Vallauri

Dottore in Leggi - Medicina e Chirurgia - Commendatore dell'Ordine Mauriziano e Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Col più profondo dolore ne danno partecipazione:

La consorte ONORATO ANNETTA;

I figli: Avv. GUIDO,

Ing. GIOVANNI colla consorte EMILIA DOGLIOTTI e coi figli LUIGI, PIERO, ANNETTA e CLELIA;

Dott. MARIO colla consorte IDA MONSO e coi figli PAOLO, GIORGIO e GUIDO;

le figlie: CLELIA e MARIA TERESA;

le sorelle, le cognate, i nipoti e congiunti.

UNA PREGHIERA

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 16 del dì 19 corr., domenica, partendo dalla casa in corso Cairoli, N. 4.

Si omettono le particolari partecipazioni.

Si prega di non inviare fiori.

(Pompe Funebri Genio)

Oggi, alle ore nodici, dopo penosa malattia, sopportata con angelica rassegnazione, munita di tutti i conforti religiosi e circondata da tutti i suoi cari, rendeva l'anima sua eletta a Dio

Annetta Cartotti-Bertotto

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito SILVIO CARTOTTI colle figlie LIDIA e CLARA, il padre SECONDO BERTOTTO; la sorella HESTINA; i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 20 aprile, alle ore 9.30, a Vallemosso, dove la salma verrà trasportata per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

La presente serva di ringraziamento a tutte quelle gentili persone che presenzieranno parte alla mesta cerimonia.

Torino, 18 aprile 1914.

(Pompe Funebri Genio)

Oggi, alle ore 21.15, dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, spirava

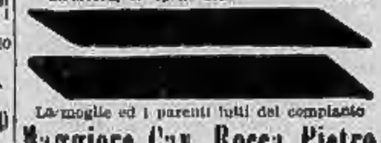
Ravinale Lucia vedova Radi

d'anni 72

Con animo costernato dall'angoscia ne danno il doloroso annuncio il figlio rag. LUIGI RADI con la nuora OBERTO CLARA, il fratello, la sorella e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica, 19, ore 10.

La-Morra, 17 aprile 1914. c 4407



La moglie ed i parenti tutti del compianto

Maggiore Cav. Rocca Pietro

ringraziano sentitamente le Autorità militari, i vicini di casa, gli amici e tutte le gentili persone che presero parte al loro grande dolore, coll'aiuto personale, con affettuose espressioni di condoglio e con l'onorare di presenza l'accompagnamento funebre.

(Pompe Funebri Genio)

Primaria Sarteria E. MORZI

VIA ROMA, 28 - Galleria Nazionale - Scala B

(già via Roma, 29)

avvisa la spettabile Clientela essersi giunti le

NOVITÀ PER LA STAGIONE

Tagliatori provetti

TELEFONO 58-25 4340

LO ZOLFO EXTRAFINO VENTILATO

POGGI & ASTENGO

SAVONA STABILIMENTI SAVONA - SPEZIA

è il più ricercato ed il preferito per la solforazione della vite perchè il più economico ed efficace.

Appendice della Stampa (21)

IL CASTELLO STREGATO

Romanzo di GIORGIO MEIRS

Propr. lett. della Casa Ed. Sonzogno - Milano)

Prima di lasciare le alture sulle quali da circa mezz'ora egli faceva le sue osservazioni, il mio amico mi comunicò le sue deduzioni e le sue scoperte. Giovanni, entrato definitivamente nella fiducia del celebre poliziotto, ascoltava, stupefatto.

Ci trovavamo allora su di una specie di terrazza che ci permetteva di tenerci in posizione normale.

Perfettamente comodo, come se si fosse trovato nel suo gabinetto da lavoro, William Tharpe spiegava:

— Il fatto che i cani avevano dato l'allarme, al momento in cui l'apparizione si manifestava allo sguardo spaventato della signora Beaugency, era sufficiente a stabilire la presenza insolita di un individuo nel parco: ne fui sicuro sin dal primo momento: seguito aveva anche la certezza di trovare nei vimini o nelle aiuole qualche traccia del visitatore notturno, mentre non trovai nulla. Però la traccia delle peste dei cani era caratteristica, trovandosi *proprio* *al diretto della finestra dove si presentò l'apparizione*. Bisognava dunque ammettere che qualcuno si fosse *sollevato* sin là.

«*Sollevare*. Questa parola mi fece riflettere, perchè l'avevo pensata. Era possibile sollevarsi fin là senza aver prima attraversato il giardino? senza essere prima fermato dai cani? E come avrebbe fatto una persona ad allontanarsi con quelle due bestie inferocite che aspettavano di sotto, calpestando e massacrando le begonie dei cespugli?

«Sia allora invece di essersi *sollevato* sino a quella finestra, forse qualcuno vi si era *calato*? Invece di venire *dall'esterno* *dal giardino* si poteva benissimo venire *dal l'interno, dal tetto*. Da ciò la spedizione terminata or ora, e che è esauriente sotto ogni rapporto.

— Tutto ciò sta bene, — dissi al mio amico, — ma come è stato possibile penetrare in quella camera malgrado le sbarre di ferro che proteggono la finestra, ed uscirne poi?

— Lo ignoro ancora, come del pari non ho idea del come il personaggio misterioso ha potuto essere trapassato dal proiettile di Beaugency senza cadere morto sul colpo. Sarei portato ad asserire che il nostro amico ha appena sfiorato il furfante, che deve avere una ferita superficiale, a giudicarne dalle curiosissime gocce di sangue che ha perduto.

«Il fatto, il solo di cui sono perfettamente certo, è l'itinerario seguito, e questo è già

Studi e voti
del Congresso di Antropologia

(Per telefono alla «Stampa»)

Roma, 18, notte.

Nella sede antimeridiana del congresso di sociologia e antropologia, presieduta dall'on. Buonini, l'on. Ferri, dopo aver annunciato la presenza al congresso del consigliere della Corte d'appello di Posen, Massimiliano Wiszand, riferisce, in assenza del relatore sen. Garofalo, sul tema: «Garanzia dell'individuo e della famiglia nella segregazione a tempo indeterminato negli stabilimenti carcerari e manicomi criminali e nei manicomi comuni»; afferma che la teoria della segregazione a tempo indeterminato dei delinquenti abituali sta guadagnando terreno nella scienza; si deve adottare il criterio della segregazione a tempo indeterminato per cui l'autore materiale del delitto è segregato dal consorzio civile fino a quando egli si mostri riadattabile nella vita sociale. Questo principio, che è uno dei capisaldi della scuola positiva italiana, è stato anche menzionato nel congresso di antropologia, tenuto a Colonia e in quello del diritto penitenziario di Washington. Conclude facendo voti che siano introdotti nella nostra legislazione attuale dei mezzi di sicurezza a tempo indeterminato per i delinquenti abituali e pericolosi; che il condannato sia abituato al lavoro ed abbia una mercede da cui detraggano le spese del suo mantenimento ed una quota per la famiglia, ove questa ne abbisogni e, se è possibile, anche una quota a vantaggio della parte lesa dal delitto; che l'amministrazione provveda al collocamento del detenuto liberato, sia di propria iniziativa, sia secondando l'iniziativa di enti o dei patronati.

Sullo stesso argomento riferisce il professore Tamburrini, concludendo che: 1.o per togliere ai manicomi comuni ogni carattere coercitivo e dare ad essi sempre più quel comune carattere ospitaliero che si conviene ad istituti di cura, devono essere tolte quelle pastoie giudiziarie per l'ammissione e le dimissioni degli alienati, che mentre non rappresentano una assoluta garanzia per la libertà individuale, ostacolano troppo spesso sia la prontezza della cura urgente, sia la cessazione di una indebita dimora nei manicomi.

2.o) deve essere invece intensificata la vigilanza sui manicomi pubblici e privati per mezzo di ispettori tecnici alienisti, regionali e stabili, che controllino, in modo continuato le condizioni e il trattamento dei ricoverati e l'andamento dei manicomi;

3.o) gli alienati criminali prosciolti per gravi misfatti; devono essere ricoverati nei manicomi criminali e non devono essere dimessi se non dopo un lungo periodo di osservazione e in base a perizia che li dichiari guariti o esenti di pericolo il rimetterli in libertà;

4.o) per altro per conciliare le esigenze della difesa sociale coi diritti dell'individuo e della famiglia, anche gli alienati criminali dichiarati permanentemente pericolosi potranno essere sottoposti ad esami peritali periodici, affidati ad una Commissione di medici, ispettori alienisti, che riconoscano che permanga la loro pericolosità sociale, oppure se hanno recuperato o raggiunte quelle cognizioni che si richiedono per la loro dimissione in via di esperimento;

5.o) in ogni caso la dimissione in via di esperimento deve essere sempre circondata di cauzioni ed efficaci garanzie che assicurino la incolumità sociale.

Aperta la discussione, prendono la parola parecchi congressisti. Il prof. Longhi propone la classifica delle varie forme di delinquenza e propugna per i delinquenti gravi, abituali, congeniti l'internamento indeterminato; per i minorenni non oltre i limiti della maggior età e per gli oligofrenici nei limiti minimi stabiliti dalla legge. L'on. Bianchi si dichiara contrario al concetto dell'assoluzione nella criminalità. Ritiene non doversi conferire ai direttori dei manicomi la facoltà di prolungare la detenzione al di là condannato; consiglia di proporre modifiche al disegno di legge riguardante i manicomi criminali, che secondo l'oratore, dovrebbero venire, anzichè riordinati ricostruiti poichè difettano in Italia. Parlano poi l'avvocato Franchi, i professori D'Ormea, De Luca, Cappelletti, De Blasi e il cav. Sokman. La discussione si chiude con brevi considerazioni del prof. Florian sulla necessità della segregazione a tempo indeterminato per i delinquenti abituali.

Ferri leggendo l'ordine del giorno favorevole alla segregazione a tempo indeterminato, con disciplina di apposite norme di legge, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si passa al terzo tema: «La personalità del giudicabile nel nuovo Codice di procedura penale». Riferiscono su di esso il prof. Leonardo Bianchi ed il prof. Florian. Il prof. Florian conclude:

1.o Constatato il nesso di coordinamento e di subordinazione che lega il Codice del rito penale al Codice penale, è da rilevare che le difficoltà, le quali nel Codice di procedura penale nuovo si riscontrano in quanto alla considerazione della personalità del giudicabile, dipendono in parte dalle deficienze del Codice penale sull'efficienza delle caratteristiche personali del delinquente rispetto all'imputazione ed alle pene;

2.o Sono da segnalare le lacune che nel Codice processuale riscontransi, tranne rare eccezioni, per quanto concerne le misure di sicurezza, sia rispetto alla ricerca dei presupposti che le rendano possibili, sia rispetto all'attività dei diversi organi del rito, sia rispetto ai rimedi giurisdizionali;

3.o Sono in massima da lodare, sotto il profilo che servono a meglio determinare la personalità del delinquente, le disposizioni sulla perizia psichiatrica e sul casellario;

4.o È da far voti in via generale perchè la personalità del giudicabile abbia nel Codice una più larga valutazione nei riguardi eventuali dell'applicazione così d'una pena come di una misura di sicurezza, ed all'uopo siano raccolti nel processo i materiali necessari e disposti i mezzi adeguati;

5.o È da far voti in ispecie: a) che sia da provvedere perchè il giudice abbia il più possibile l'immediata personale conoscenza dell'imputato onde pur senza vessazioni verso costui sia da stimolare ed eccitare anche su costui sia da stimolare ed eccitare anche mediante opportuni mezzi coercitivi la presenza dell'imputato nel dibattimento; b) che l'interrogatorio nell'istruttoria sia delerito il più possibile al giudice ed abbia anche lo scopo di esplorare la personalità morale dell'imputato; c) che sia larga quanto più possibile la indagine sui precedenti o sull'attuale condotta morale e sociale del giudicabile, onde è da abolirsi la rubrica di cui l'articolo 245 Codice proc. penale, in quanto significante al divieto di testimonianze sulla moralità in genere dell'imputato; d) che nei riguardi dei minori, i quali abbiano agito senza discernimento, sia da rendere obbligatorie od almeno facoltativo il parere di un perito sul carattere personale del minore e sull'opportunità del ricovero; e) che nei riguardi della perizia psichiatrica sia da ammettere l'intervento della difesa nell'interrogatorio dell'imputato e nell'assunzione delle testimonianze in quanto questi atti abbiano lo scopo di servire alla perizia ed alla esecuzione di essi assistano i periti.

Il prof. Bianchi conclude la sua relazione presentando i seguenti ordini del giorno:

1° «Il Congresso fa voti che il Governo presenti al più presto la legge sui recidivi, col proposito di una razionale bioflassi sociale».

2° «Il Congresso fa voti che venga grandemente trasformato il sistema penitenziario su un piano organico con chiarezza di intenti e visione precisa di mezzi, metodi e fini. Il sopraddetto esprime il voto sull'urgenza dell'abolizione del domicilio coatto e della creazione di Case di pena, dove il lavoro disciplinato e più specialmente quello all'aperto, sviluppi e coordini le energie mentali e le virtù sociali».

3° «Il Congresso fa voti che venga disciplinato il servizio sanitario di tutte le carceri e degli stabilimenti penali del Regno; che sia migliorato lo stipendio dei sanitari, irrisorio e umiliante, ma si alzi da loro la prevala competenza in ricerche bio-psicologiche».

4° «Il Congresso fa voti che vengano istituiti normalmente corsi d'igiene scolastica, specialmente a base di psicologia normale e patologica; che sia segnata come materia di esame nelle scuole normali, e che in tutte le scuole elementari e medie s'istituisca un efficace servizio sanitario, che dia garanzia di cultura psicologica e di profilassi della deficienza mentale e della delinquenza».

All'Associazione della Stampa

Quindi ha avuto luogo un piccolo ricevimento all'Associazione della Stampa Subalpina. Il collega Buffon, infatti, recava per la via del cielo, ai giornalisti torinesi il cordiale saluto dei giornalisti lombardi: egli consegnò alla Stampa Subalpina, all'Associazione della Stampa Sportiva italiana, ed al Sindacato dei Corrispondenti di Torino, tre lettere contenenti i saluti dei colleghi dell'Associazione della Stampa Lombarda. Durante il ricevimento a cui parteciparono con i due festeggiati il dottor Gino Pastelli, l'avv. Macari e Luciano Casalini per il Consiglio dell'Associazione della Stampa Subalpina, il cavaliere Verona e Paolo Talice per l'Assi, il cavaliere Moggi per il Sindacato, il cav. Desiex per la Società di Aviazione, il capitano Falchi ed il tenente Casabella per il Battaglione aviatori, il collega Fasani del *Secolo* di Milano, il signor Carbone e l'aviatore Desbrueres della Scuola di Cameri, prende la parola l'avv. Macari per salutare l'aviatore ed il viaggiatore a nome dell'Associazione della Stampa Subalpina. Quindi portano il loro saluto al giovane ed ardito campione dell'aviazione italiana ed al giornalista milanese, il cav. Verona per l'Assi e per l'Aereo Club d'Italia, il cavaliere Desiex per la Società di Aviazione, ed il capitano Falchi per il Battaglione aviatori, tutti inneggiando alle future relazioni tra giornalismo e aviazione e alla fortuna dell'industria italiana dell'aeroplano.

Naturalmente, al collega Buffon, che sull'aeroplano del Cevasco deve continuare il volo fino a Genova e da Genova rivolare a Milano, sono state consegnate dai tre sodalizi giornalistici subalpini lettere di saluto e per i colleghi di Genova e per quelli milanesi.

Infine alle ore 20 al *Ristorante Mollnari* fu offerto un banchetto in onore di Cevasco e del suo compagno di viaggio. All'intima riunione parteciparono, coi giornalisti, anche il cav. uff. Matteo Cairano per la Società di Aviazione di Torino, il cav. avv. Gulinelli della Camera di commercio, il signor Carbone della Scuola aviatoria di Cameri e l'aviatore Desbrueres.

FOOT-BALL

L'arrivo della squadra germanica

Ieri sera poco dopo le ore 19 è arrivata alla stazione di Torino P. N., la squadra del Mannenturnverein di Monaco che nel pomeriggio di oggi si incontrerà col Foot Ball Club Torino. Moltissimi soci della fiorente Società torinese si sono recati ad attendere i giuocatori germanici, i quali furono fatti segno a delle accoglienze veramente entusiastiche. In rappresentanza del sindaco di Torino si trovava pure alla stazione il comm. Cauvin, l'avvocato Minoli, presidente del Comitato regionale Ligure-Piemontese, l'avv. Cassinis, il professore cav. Secondi e molti altri della direzione del F. C. Torino.

Nella sera stessa il Circolo Germanico ha voluto offrire ai genuili ospiti ed ai soci del F. C. Torino un bellissimo ricevimento, improntato alla massima cordialità.

La squadra di Monaco, giuocherà oggi nella seguente formazione: Bauer - Stadelbauer I, Leipen - Leibner, Bailer, Biller - Basel, Steckel, Stadelbauer II, Burkard, Holland.

IPPICA

Le corse al trotto alla Stadium

Oggi alle ore 15 avrà inizio questa prima grande riunione di trotto. L'attesa è vivissima e certamente il nostro massimo ippodromo vivrà oggi una delle sue migliori giornate. Molti *sportsmen* sono giunti di fuori dai principali centri sportivi, e si può prevedere che le scommesse saranno animate.

REATI E PENE

L'accordo raggiunto tra la "Perseveranza,, e l'on. Todeschini

La Corte d'onore
composta di deputati e senatori

Milano, 18, sera.

Le trattative sono ala in vista di un porto sicuro. Il Presidente le ha pilotate abilmente. Le parti hanno dal loro canto dimostrata buona volontà per la riuscita della impresa che a tutta prima pareva impossibile. L'accordo è, come già ieri sera vi dissi, raggiunto. Anche sul punto della preferenza di una delle parti per la Corte d'onore sul giury è stata raggiunta la completa intesa con la scelta della prima. La Corte d'onore sarà composta di deputati e senatori. Così la questione bollata fuori dall'ambiente parlamentare vi ritorna per la sua risoluzione. Ancora si discuterà sulla modalità dei quesiti. Si afferma però che concordemente le parti, dopo aver constatata l'impossibilità di trattenere la discussione e l'indagine nel ristretto campo ed ambito giudiziario, metterebbero fuori di discussione la questione della sindacabilità che ha un giornale sulla vita d'un uomo pubblico.

La Corte d'onore sfarà tutta l'istruttoria, ed anzi più ampiamente ancora, perchè dinanzi ad essa, nel segreto delle sue sedute, potranno dirsi cose quelle cose che al Tribunale, per opportunità politica facilmente intuibile, non si sono potute dire.

Il processo sarà riavviato pertanto a martedì per dar tempo alle parti di stendere, diremo così, il compromesso. Dopo di che, se l'accordo sarà raggiunto del tutto, anche sui particolari, si troncherà il processo e incomincierà a funzionare in luogo dell'autorità giudiziaria la Corte d'onore.

Stamane, per tanto, l'udienza, che si spera sia la, non è che una pura formalità. Degli imputati è solo presente l'avv. Fontana, dei patroni l'avv. Bernasconi di difesa il l'avvocato Gonzales e Caldara di F. C. Torino. Todeschini non è comparso... Ha mandato presenti molti suoi compagni ed amici. Il Presidente apre la seduta e dice: — Io debbo dichiarare che le parti hanno con molto buon volere accolto l'mio invito e si può, allo stato della cose, dire che l'accordo è quasi raggiunto. Rinvio perciò il dibattimento a martedì perchè le parti possano concretare le trattative stesse. Avverto che martedì esse dovranno presentarsi all'udienza, con la remissione di querela, che altrimenti il dibattimento continuerà. Nel caso deprecato che le trattative fallissero, l'istruttoria orale sarà riassunta dal punto in cui fu lasciata e prego quindi provvedere perchè i testimoni vi trovino presenti. Per intanto la seduta viene rimessa a martedì alle ore 9,30.

E la brevissima seduta è sciolta tranquillamente. Si ritiene generalmente che Todeschini è sconfortato il pericolo di una rottura delle trattative. La vertenza giudiziaria Todeschini-*Perseveranza* è virtualmente chiusa.

GINI.

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

Biglietti falsi

Si tratta di un processo per truffa speciale di biglietti falsi e due, in origine, erano gli imputati: Giuseppe Nocino di secondo, d'anni 25 e Giovanni Quaglia fu Giacomo, d'anni 20; ma quest'ultimo si è sottratto ad ogni giustizia dandosi la morte.

Senza questo particolare il fatto non assume grande importanza: simili delitti vanno compiendosi ogni giorno, e la maggioranza dei colpevoli rimane impunita.

Nel giugno dell'anno scorso si presentava nel negozio di mercerie di certa Edvige Manghi, un vecchio dall'apparente età di sessant'anni, il quale voleva acquistare una maglia del valore di circa tre lire. Lo sconosciuto combinò presto sul prezzo ed offrì un biglietto da cinquanta lire che, a prima vista, il marito della Manghi riconobbe per falso. Il bravissimo, senza scomporsi e simulando la più grande indifferenza, consigliò il suo nuovo cliente di riportare il biglietto a colui che glie lo aveva consegnato. Ma lo sconosciuto, levato di tasca il portafoglio, saldò il suo conticino con uno spezzato da cinque lire e uscì nella strada.

Tutto ciò aveva intanto messo in sospetto il mercante, il quale, convintosi che si trattava di un imbroglione di professione, lo seguì fino a quando vide costui unirsi con un giovanotto che l'attendeva all'angolo di una via.

Non v'era più dubbio; incontrato due guardie municipali, il Manghi additò loro gli sconosciuti, che allungavano sempre più il passo, e riferì in breve le circostanze del fatto.

Poco dopo, entrambi venivano arrestati, condotti in Questura e identificati per il Giuseppe Nocino ed il Giovanni Quaglia fu Giacomo. Nelle tasche del primo fu trovato un biglietto falso da cinquanta lire — quello calato al mercato — ma il secondo no possedeva undici dello stesso tipo e della stessa fattura...

L'istruttoria a loro carico fu laboriosa perchè si trattava di stabilire se i due avevano dei complici. Ma un fatto assai meglio venne ad interromperla: nell'agosto successivo il Quaglia — internato col compagno nelle Carceri giudiziarie — mentre riornava dalla consueta «passeggiata» alla sua cella, percorrendo il balcone del secondo braccio, ad un tratto si gettava dall'altezza del secondo piano nel sottostante cortile rimanendovi cadavere. La guardia carceraria di scorta, che non aveva avuto il tempo di trattenerlo, disse che il detenuto si era mostrato fino allora tranquillo ed allegro, senza dar sospetti di sorta...

Così il processo si è svolto ieri nei soli confronti del Nocino, il quale fu condannato dal Tribunale ad un anno e nove mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Presidente cav. Monialenzi; P. M. avv. Vacchina; Difesa on. Rastelli; Canc. Decarelli.

La cassetta misteriosa

Nei primi giorni dell'agosto scorso, un ragazzo che si trastullava nei pressi della Cittadella, venne avvicinato da uno sconosciuto, il quale gli consegnava una cassettina verde coll'incarico di recapitarla alla signorina Anna Guidetti, in corso Vinzaglio 42.

Quella cassettina era parte del compendio di un grave furto di gioielli di cui la Guidetti era stata vittima il 30 luglio.

Ed ecco come avvenne e fu compiuto il fatto: La signorina Guidetti il mattino del 30 luglio era assente. La sua cameriera, Ida Favero, uscita di casa di buon ora, al ritorno, trovò sossopra i mobili, scassinato un piccolo armadio dove erano riposte le gioie della padroncina; la serratura però della porta d'ingresso era intatta. La Favero si fece premura di avvertire i famigliari della Guidetti, dopo di avarne informati i reali carabinieri di quella sezione. E poichè la portinaia dello stabile aveva proprio quel mattino e durante l'assenza della cameriera visto introdursi in casa tal Piero Romani, cugino della Guidetti, pregiudicato, così si andò alla ricerca di costui, che non fu trovato. Questi però si presentò la sera stessa ai carabinieri, e venne trattenuto. Il Romani, sospettato dell'audace e grave furto (oltre ai gioielli mancò pure in casa Guidetti la somma di quattrocento lire), subito prospettò un alibi; e allora qualche indizio insorse a carico della cameriera Ida Favero, la quale, intanto, si era allontanata da Torino. Così non si poteva spiegare come la chiave della casa fosse caduta nelle mani del Romani, mentre la Favero asseriva di averla smarrita: altre circostanze insorsero, le quali mentre aggravavano la posizione del Romani, lasciavano dubbiosa l'autorità giudiziaria sulla possibile complicità della giovane Ida Favero. E mentre il Romani fu rinviato a giudizio quale autore del furto, la Favero avrebbe dovuto seguirlo sul banco dell'accusa quale complice. Ma costei, che intanto aveva emigrato in America, non comparve al giudizio.

Trattative dinanzi al Procuratore del Re

per la definizione della vertenza tra gli aviatori Pégoud e Dal Mistro

Milano, 18, sera

Stamane, verso mezzogiorno, convennero dal procuratore del Re l'aviatore francese Pégoud, assistito dal suo legale avv. Danesi, e l'aviatore Dal Mistro, col suo avvocato onorevole Gallina. Scopo di questo avvicinamento delle parti avanti al procuratore del Re sarebbe il ritiro della querela da parte di Dal Mistro. La formalità legale del ritiro, a quanto abbiamo potuto sapere, sarebbe stata preceduta da trattative tenute gelosamente segrete. Le basi delle trattative su cui è stato possibile l'accordo furono le seguenti: Pégoud avrebbe consentito a ritirare l'apparecchio venuto al Dal Mistro realizzando le 30 mila lire pagategli e avrebbe liquidato i danni in 25 mila lire: in tutto adunque sborserebbe 55 mila lire. Mentre telefono i due avvisti coi loro avvocati si trovano ancora nel gabinetto del procuratore del Re. Qualora l'accusa contro Pégoud venisse ridotta al titolo di reato di danneggiamento privato, perseguibile solo a querela di parte, la rinuncia della querela farà completamente cadere il processo instaurato contro l'aviatore francese.

L'avv. Fortunato Danesi, interrogato, ha dichiarato che in effetti Pégoud, per il ritiro della querela, non ha pagato somma alcuna, ma soltanto l'impresario austriaco Fuss ha liquidato qualsiasi controversia relativa alla causa civile pendente, sborsando egli e non il Pégoud la somma di L. 25.000. Così l'austriaco potrà ritirare l'apparecchio già venduto. Infatti i difensori di entrambe le parti si si rimettono al seguente comunicato: «Vogliamo usare la cortesia di render noto che i signori Pégoud e Dal Mistro e l'ing. Castelfranco si sono lealmente e completamente riconciliati nella vertenza di indole penale, senza vanno sboceo di danni, e che la transazione nei rapporti civili ed il recesso della relativa causa civile pendente avvenne per intromissione del Signor Arturo Nias Nacimias, rappresentante del signor Fuss, che ha anche pagato la somma di L. 25.000. — Firmato: Avv. Gallina, avv. Danesi, Cuzzi».

Sessanta anni di reclusione

ai 11 spacciatori di monete false

Milano, 18, notte

Una banda di undici fabbricatori e spacciatori di monete false è comparsa oggi dinanzi alla IV Sezione del Tribunale. Gli imputati costituivano una vera e propria associazione a delinquere, nella quale ciascuno agiva con determinate funzioni. La maggior parte degli accusati sono definiti dall'Autorità di pubblica sicurezza come pericolosi delinquenti recidivi dal domicilio coatto e contravventori alla vigilanza speciale. La fabbrica delle monete era in via Ciona, ma gli spacciatori si radunavano per prendere gli accordi in una osteria di corso Romana. Il 15 novembre 1912 alcuni di essi erano stati sorpresi in una osteria di via del Crocefisso, del delegato Riccio. Le monete false erano da due a da cinque lire, imitate con grande perfezione. Con l'antico Codice un processo di questo genere sarebbe stato di competenza delle Assise; ma secondo il nuovo rito penale, giudica il Tribunale. Il processo è durato tre giorni, e la sentenza fu distribuito una sessantina di fogli ciclostilati contenenti le deposizioni di tutti i testi. La difesa era divisa tra undici imputati.

Oxoriella assolto dai giurati

ma internato in un manicomio

Livorno, 18, notte

Dopo un dibattimento durato tre giorni, si è avuto oggi il verdetto dei giurati nel processo per uxoricidio contro certo Amilcare Baldi, il quale con tre colpi di martello alla testa ieri gravissimamente la propria giovane moglie, che morì in conseguenza del fatto che alcuni suoi congiunti le avevano inoculato, mediante iniezione, del siero antidifterico. I giurati hanno oggi assolto il Baldi, concedendogli il beneficio della totale infermità di mente nel momento in cui commise il fatto. Il presidente, nell'assolvere l'imputato, ha decretato però il suo internamento in un manicomio. Il provvedimento presidenziale è stato accolto con molta sorpresa da parte del pubblico, che si aspettava di vedere liberato il Baldi.

Tre giovinastri arrestati

per aver bruciata viva una donna

Livorno, 18, sera.

Ieri vi ho segnalato l'orribile morte di una sventurata donna, tale Italia Signorini, che, disgraziata una notevole agiatezza ad una vita randagia e misera di venditrice ambulante, era stata di notte assalita dalle fiamme, mentre dormiva sotto un portone, dove era solita rifugiarsi, per l'opera malvagia di alcuni giovinastri, che diedero fuoco alla paglia su cui essa era adagiata. La donna, prima di morire, dichiarò alle Autorità di ritenere di essere stata vittima di un ignobile delitto. La Polizia ha oggi arrestato tre ragazzi, certi Amedeo Baggi, d'anni 13; Dino Alacera, d'anni 13, e Pietro Luigi, d'anni 14. Interrogati, hanno finito per dichiarare che effettivamente la notte scorsa, per vedere che effetto avrebbe prodotto, diedero fuoco alla paglia su cui dormiva la Signorini, per mezzo di un mozzicone di sigarella. Penitisi, però, appena videro le fiamme divampare, lanciarono di sottaferia al fuoco, trascinandola sul marciapiede, ove però il vetro diede maggior esca alle fiamme. I Baggi riportò anzi alcune lievi ustioni al volto. I giovinastri sono stati immediatamente tradotti in carcere e denunziati al procuratore del Re per omicidio colposo. Essi sono molto noti alla Questura. Il Alacera e il Luigi sono già stati condannati per furto. La Questura ritiene che essi abbiano dato fuoco alla paglia proprio nel punto in cui la donna poggiava la testa, poichè fu appunto il volto della sventurata che si trovò completamente carbonizzato. La Polizia ritiene anche che fr coloro che sette od otto mesi fa tentarono un colpo simile, per brutale malvagità, in danno della Signorini, mentre essa, dormiva, stanopure gli odierni arrestati.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO GARIGNANO — (Proprietà Fratelli Calandra) — (Compagnia drammatica di Amedeo Chiantoni. — Ore 19: *Amore senza affetti*, commedia in tre atti di G. Giacosa. — Ore 22.45: *L'Onore delle donne*, commedia in tre atti di Gl. Mascopuglia. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — (Compagnia d'operette «Città di Milano») — Ore 15: *La donna sensa*, operetta in tre atti di M. Ferrarese. — Ore 20.45: *Eva*, operetta in tre atti di Franz Lehar. — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Gestione Fratelli Chiarella). — (Compagnia d'operette «Città di Napoli»). — Ore 15 e 20.45: *Il cavaliere di Pardes*, operetta in tre atti di Berlino ed il ballo *Il sogno di Pierrot*. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Napoletana di Carlo Nunziata). — Ore 15: *Il capo della camorra*. — Ore 20.45: *Il processo Cuocolo*. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GRANDUCA — (Marionette Tedesco - Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20.45: *S. Gilla e l'inferno*. (rivista). — Ingresso L. 0.60.

TEATRO VITTORIO EMANUELE. — Ore 15.30 e 20.45: Cabiria.

TEATRO ALFIERI — Ore 15 e 20.45: *Le donne nude*, commedia di H. Bataille - Varietà — Ingr. L. 0.60.

CINEMA SPLENDOR — *La Gita a la Mandria*, dramma in cinque atti di G. Richepin. «Film teatrale Pathé». — Ingresso cent. 50.

CINEMA MERIDIANA — *Dall'America all'Europa in aeroplano*, quattro atti — Ingresso Cent. 50.

CINEMA ITALIA (Palazzo Trianon, via Vittorio). — *L'amazzone mascherata*, azione dramm. in 3 atti, della Celtic Film di Roma; serie Francesca Bertini.

MODERNO CINEMA ALPI — Giornale Reiter N. 16 — *La cantone nuziale*, grandioso dramma in tre parti — Comica Ernie.

RESTAURANT DU PARC — Skating pubblico (Gran Concerto Musicale).

KURSAAL DORIO — Concerto - Skating.

CHALET VALENTINO. — Ore 16: Concerto Musicale.

Giornali e Riviste

E' noto che per iniziativa di alcune personalità appartenenti alla Società teosofica venne fondato un Ordine: «L'Ordine della Stella in Oriente», i cui membri credono alla venuta di un nuovo Messia. Orbene, nella Rivista mensile che l'Ordine pubblica a Londra, — *The Herald of The Stare* — Pierre White ricorda che il poeta Lamartine durante il suo viaggio in Oriente, nel 1832, fece una visita a lady Ester Stanhope, nipote del famoso ministro inglese Pitt, la quale viveva in quasi assoluta solitudine sul Libano, nelle vicinanze della antica Sidon. Il Lamartine ha lasciato memoria della visita nel suo *Voyage en Orient*. Nel colloquio avuto, lady Stanhope ha annunziato — profeticamente — al poeta il ruolo politico che il destino gli serbava, e quindi lo intrattenne a lungo sulla questione della venuta di un futuro Messia. «Voi siete venuto da molto lontano per vedere un'eremita. siete il benvenuto. Noi siamo di già amici», «Come mai, milady, onorate voi del nome di amico un uomo che vi è completamente sconosciuto?». «E' vero: io non so nè ciò che voi siete nel mondo, nè ciò che avete fatto fra gli uomini. Ma io so che cosa siete dinanzi a Dio, perchè lo conosco la scienza degli perduta in Europa, ma che non è sconosciuta mai e vive tutt'ora in Oriente: la legge negli astri. Noi siamo tutti figli di qualcuno di questi fuochi celesti che presiedono alla nostra nascita e la cui influenza fortunata o maligna è scritta sui nostri occhi, sulla nostra fronte, nei lineamenti delle nostre mani. Io vi vedo appena da qualche minuto, tuttavia vi conosco come se fossi vissuta con voi un secolo. Volete che vi riveli a voi stesso e che vi dica il vostro destino?». «Non lo fate, milady. Io non nego ciò che scrivete, e non affermo che nella natura visibile ed invisibile ove tutto si incatena, degli esseri di un ordine inferiore come gli uomini non stiano sotto l'influenza di esseri superiori, ma tuttavia non ho bisogno di rivelazioni per conoscermi. E in quanto ai segreti del mio destino crederei di profanare la divinità domandandoli a una creatura. In fatto d'avvenire io credo soltanto in Dio, nella libertà e nella virtù». «Credete a ciò che vi piace. Quanto a me vi posso dire che siete nato sotto l'influenza di tre stelle felici, possenti e buone, che vi hanno dotato di qualità analoghe a che vi condurranno ad una mèta che io posso indicarvi fin d'oggi. E' Dio che vi ha condotto qui per illuminare la vostra anima. Voi siete uno di quegli uomini di buona volontà di cui si ha bisogno come di strumenti necessari per il lavoro meraviglioso che si andrà presto compiendo fra gli uomini. Credete voi che il regno del Messia giunga?». «Io sono cristiano». «E anch'io sono cristiana ma Colui che voi chiamate il Cristo non ha forse detto: Io vi parlo per parabole, ma Colui che verrà dopo di me vi insegnerà in lapitio ed in verità? Ebbene, è colui che noi attendiamo: il Messia che non è ancora venuto, ma che non è lontano».

***

Danton fu condotto a morte il 16 germinale. Era con altri prigionieri in tre carretti tirati di rosso, ma lui solo attirava tutti gli sguardi. Che viaggio per Danton quello al patibolo! Passò — ricorda la *Revue des Deux Mondes* — dinanzi al piccolo caffè di Piazza della Stella dove aveva un tempo conosciuto la sua amante Gabriella e scambiato con lei le sue parole e piacevoli propositi. Più lungi ecco un altro caffè, quello della Reggenza, dove egli scorse David che, dalla terrazza, osava fargli un ultimo ritratto. Danton gli sputò contro, con un urlo, la parola: «Scrivete!». Imboccata la via Sant'Onorato, il corteo raggiunse il palazzo Duplay, la casa di Robespierre. Mostrando il pugno alla casa, Danton gridò ancora: «Tu mi seguirai! La tua casa sarà rasa al suolo e ti seppelliranno sopra del sale». Se avesse avuto un po' di visione profetica, avrebbe veduto un carretto rosso fermarsi davanti a quella casa... Ecco finalmente la «pazza della rivoluzione» col cabriolet del carnefice Sansone. Hanno un «cliente di riguardo», come disse il poeta Arnault. «I condannati scesero dalla carretta ed il solo tramontava dietro gli alberi fioriti dei Campi Elisi». L'abate di Kerravenal scrutava le carrette, elemosiniere della ghigliottina, mormorando delle preghiere. Il carnefice aveva fretta. Bisognava che i quindici condannati fossero giustiziati prima di notte. Hérault volle abbracciare l'amico Danton. Il carnefice li separò. «Imbecille — fece Danton — impedirai tu alle nostre teste di intendersi nel paniere?». «Il giorno cadeva — scrive l'Arnault. — Ai piedi del patibolo, la cui mole si ergeva colossale sul cielo, vidi prepararsi, come un'ombra di Danton, il tribuno illustre illuminato dal sole morente. Sembrava tanto uscir dalla tomba quanto esser pronto ad entrarvi. Nulla più audace del contegno di questo atleta, nulla di più formidabile di quel profilo che sfidava l'accetta; della espressione di quella testa che, pronta a cadere, sembrava dettare delle leggi. Egli s'avanzò per ultimo, i piedi nel sangue dei suoi amici. Allora, non avendo più alcuno da confortare, salì anch'egli, lesto sul patibolo, esclamando non un singhiozzo: «Mia sfortuna, sia adorata, non ti vedrò dunque più?». Poi, riprendendosi: «Andiamo Danton, non debolezze!». E volgendosi al carnefice: «Tu mostrerai la mia testa al popolo; ne vale la pena!». Un minuto dopo, la testa possente rotolava nel paniere. Giorgio Giacomo Danton contava a trentaquattro anni e sei mesi. Aveva rappresentato sulla scena del mondo la parte tumultuosa d'un «atleta della Rivoluzione», e finiva come aveva vissuto, sentimentale, brutale, magniloquente, sul patibolo.

***

Leonardo, il precursore dell'Aviazione, è stato ricordato nel luogo dove l'idea profetica gli fu ispirata dal volo di un grande uccello. L'Università popolare di Fiesole, che si propone di segnare di lapidi i luoghi storici della storicissima colle, in occasione del congresso delle Università del popolo, tenutosi a Firenze, ha inaugurato da questa sede a Leonardo. Molto opportunamente, dice il *Marzocco*, la lapide non riporta se non i passi di Leonardo, in cui è detto come l'idea gli venisse nel salire verso Fiesole, un giorno di marzo del 1505, vedendo volare un uccello di rapina. E il momento, il luogo, la divinazione dei quali traggono motivo i due sonetti di Angiolo Orvieto, che sono pubblicati in altra parte del giornale. Il luogo scelto è uno dei poderi di Niccolò di Giovanni Bartolini — l'attuale villa Tarpe — è stato identificato approssimativamente nel Regresso di Maiano, dove il pendio dolce della collina si arresta dinanzi «l'ignudo sasso» di Monte Ceceri; perciò la lapide — leonardesca anche nei fregi — è stata murata nel muro esterno della villa Miralunga. La villa è di proprietà del signor Peter Bruckmann, genero di Arnold Böcklin. Il figlio dell'illustre pittore tedesco, Carlo Böcklin, farà notare agli intervenuti alla cerimonia inaugurale — mercoledì sera — come suo padre, di cui sono noti gli esperimenti di aviazione, nel 1892 pensasse anche lui, in quello stesso luogo, alla possibilità del volo umano.

***

Quando prima si riaprirà a Parigi l'Emeroteca. Che cosa è una Emeroteca?, cioè per dirla con maggiore chiarezza, una «biblioteca di giornali»? Pare si tratti di una istituzione ritenuta indispensabile da tutti gli appostoli e da tutti i martiri della coltura nazionale. Finora i giornali e le riviste di Parigi venivano raccolti nella Biblioteca Nazionale; ma era cominciò a mancare lo spazio anche per i libri: i giornali invadono ed occupano tutti gli angoli più reconditi, dalle soffitte alle cantine. Da trent'anni a questa parte i quotidiani pullulano a Parigi in proporzioni vertiginose. Nel 1907 nella sola metropoli se ne stampavano 318, di cui 139 quotidiani e 761 settimanali; nelle provincie se ne contavano 587 e nelle Colonie francesi 203, cioè in totale 1149. Una statistica, iniziata e non compiuta nelle settimane scorse, portà già questo totale verso la cifra fantastica di 10.000. L'Emeroteca, cui si è pensato anche in Italia e in Germania — osserva il *Giorno* — libererebbe un po' le biblioteche, le quali cominciano già ad essere insufficienti per i soli libri. Occorre un vasto caseggiato, con molta luce e molta aria; non importano nè la sontuosità architettonica, nè l'ornamentazione interna. Occorrono soprattutto molte cabine telefoniche, un ufficio telegrafico al piano terreno. Gli interessati troveranno nella Emeroteca i principali giornali stranieri, le pubblicazioni occasionali, le fotografie d'attualità, le cartoline illustrate, le canzoni,

L'ERNIA

Il Cinto J. Glaser

Diffusamente si è parlato, in questo giornale, in merito dell'invenzione del mio apparecchio; non posso ora che confermarlo, e ripetere ai sofferenti di ernie che la loro salvezza consiste nel fare applicare da esperti un cinto capace di contenere perfettamente l'ernia, senza mai vederla fuggire dall'addome.

Il mio apparecchio erniario, senza molla e senza elastico, non ha alcuna rassomiglianza con quelli esistenti attualmente. Una pressione speciale, a volontà del malato, del cuscinetti variantì secondo i casi ed applicati in modo tutto particolare, permettono al mio cinto di stabilire completamente l'ernia nella cavità addominale.

La contenzione è immediata e radicale.

Senza uscire, l'ernia è nella più grande impossibilità di fuggire, qualunque sia la posizione presa dal malato, il quale può dedicarsi ai lavori più faticosi, senza risentirne disturbo di sorta. Il mio cinto è il più leggiero e si porta giorno e notte, affinchè l'igiene, non potendo più uscire, permetta all'anello di richiudersi sensibilmente e far così sparire completamente l'ernia.

Io posso garantire la contenzione perfetta di qualunque ernia, anche voluminosa. La più celebri Autorità mediche hanno riconosciuto il mio apparecchio come il migliore, il solo veramente scientifico ed efficace; le più alte ricompense unitamente a una menzione onorevole di S. E. il Ministro del Commercio di Francia mi sono state concesse per l'invenzione di qu

CRONACA CITTADINA

La mostra di S. A. della Promotrice

Inaugurata dalla Principessa Laetitia

Nel pomeriggio d'ieri è stata aperta la Mostra di S. A. della « Promotrice » ad una elegantissima folla di invitati. Le signore che sono intervenute al tradizionale pomeriggio d'arte sfoggiavano bellissimi abiti primaverili e richiamavano al loro cospetto per le sole attrattive, sguardi di ammirazione. Gli artisti, commossi ad ascoltar lodi e riserve sulle loro opere, quasi dimenticavano per le viventi bellezze e le toilettes grazie le loro fisionomie...

Alle 16 in punto, con regale puntualità, è giunta all'Esposizione, in automobile, S. A. R. la Principessa Laetitia, accompagnata dalla dama di Palazzo contessa Maria Balbo Bertone di Sambuy. La Principessa è stata ricevuta sull'ampio atrio, palazzetto, decorato di fiori e di sempreverdi, dal comm. Davide Calandra, presidente della « Promotrice », dai membri della Direzione della Società, comm. Giacomo Grosso, comm. Leonardo Bistolfi, comm. G. B. Levis, avv. uff. Edoardo Rubino, e dall'attivissimo segretario avv. De Vecchi.

Quasi uguale, dai numerosi artisti presenti, fra i quali ricordiamo alla rinfusa il commendatore Follini, l'Ajmone, il De-Petris, Marco Calderini, il Boala, Cesare Maggi, l'Avanzello, il Piatti, il Bernardi e l'Olivero, la Principessa Laetitia ha subito incominciata la visita delle sale della riuscitissima Esposizione, accompagnata dagli scultori Calandra, Bistolfi e Rubino, dai pittori Grosso e Levis e dal segretario della Mostra.

Seguivano la Principessa il conte sen. Jacopo Vittorelli, prefetto di Torino, che rappresentava il Governo, il vice-prefetto conte Frutteri di Costigliole, il comm. Pomba, che rappresentava il sindaco e l'Amministrazione comunale, il generale Brusati, il comm. Cesana e altre personalità.

La visita è durata oltre un'ora e mezza. Sua Altezza, che ha visitato tutte le sale e si è soffermata dinanzi a tutte le opere, prima di lasciare l'Esposizione ha espresso tutto il suo compiacimento al Presidente ed ai Consiglieri della Promotrice e la promessa di ritornare a visitare più volta questa Esposizione, che raccoglie opere dei migliori artisti piemontesi d'ogni scuola e d'ogni tendenza.

L'Esposizione oggi è aperta al pubblico.

Nel IV Collegio

L'Associazione suburbana torinese fra esercenti, commercianti ed industriali ha pubblicato un manifesto col quale invita gli elettori costituzionali ad affermarsi sul nome dell'ing. Carlo Montù. Gli autori del manifesto rivocano le benemerenze dell'on. Montù e osservano: « Altra volta abbiamo, in omaggio alla concordia, sacrificato i nostri nomi e i nostri uomini, per di raggiungere la vittoria. Eguale sacrificio dovranno questa volta fare altri, non soltanto per noi, ma anche per la vera maggioranza degli elettori del IV Collegio: questi, essenzialmente, hanno il diritto di invocare la disciplina. Il partito e i dirigenti hanno stretto dovere di assecondarli ».

L'Assemblea generale della "Monarchica,,

Ricordiamo che l'assemblea generale dei soci della *Unione Liberale Monarchica*, la quale doveva aver luogo ogni al Teatro Eden, è stata rimandata a domenica 26 corrente, alle ore 14, nel salone del Palazzo della Stampa, al Valentino.

La sesta gita sociale del Club Alpino Italiano

Domenica 26 aprile avrà luogo la 6ª gita sociale del Club Alpino. La partenza è fissata alle 5,30 dalla stazione ferroviaria di P. N. Arrivo alla vetta del monte Boccarda (metri 2215) alle ore 11. Partenza alle ore 15 per la discesa. Arrivo a Torino alle ore 22.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 21 di venerdì 24 aprile, presso la Segreteria del Club Alpino (via Monte di Pietà, 22).

La Carità del Sabato

Offerte ricevute nella settimana

dall'11 al 17 aprile 1914

Mario Testa, Piacenza, L. 25 — S. M. per una famiglia veramente bisognosa, per grazia che implorò da Sant'Antonio e che mi seguiti la sua protezione, L. 20 — E. S., L. 15 — L'Unione Famigliare Cenisia, ricordando i poveri della Carità del Sabato nel giorno di Pasqua, L. 12 — 19 aprile, secondo triste anniversario della povera Cloe, G. C., L. 10 — Importo 2 poltrone del Teatro Alfieri, L. 10 — Per soccorrere i miseri, N. N., L. 10 — Adempiendo una promessa, N. N., L. 5 — In lieta memoria, cara mamma, ed in suffragio dei nostri poveri morti, 19 aprile, L. 5 — Per il Pane di Sant'Antonio, A. E., L. 5 — N. N., L. 5 — Accludo i poveri preghino per me, N. N., L. 5 — Promisso etc., N. N., L. 2 — In ringraziamento alla Madonna della Consolata per grazia ottenuta, M. Z., L. 2 — Alla B. V. della Consolata per ottenere una grazia, M. F., L. 2 — In ringraziamento alla B. V. per il buon esito di mia figliuola, N. N., L. 2 — Ad un povero orfano, implorando dalla Madonna una grazia, C. G. E., L. 1 — Per il Pane di Sant'Antonio, mese di aprile, L. 1 — Che la mia offerta d'ogni martedì alla Carità di Sant'Antonio di Padova riesca benefica perchè gradita a Dio, L. 1 — Per una madre di famiglia in cuore del glorioso Sant'Antonio, chiedendo ancora la sua protezione, A. N., L. 0,90 — N. N., L. 2 — Totale L. 139,90

Sussidi distribuiti nella settimana L. 655.

Partenza di truppe per l'Eritrea

Col treno delle 16,30 sono partiti per Napoli, diretti in Eritrea, 150 soldati del 5.o artiglieria da fortezza.

Corpo Volontari Ciclisti

Giovedì avrà inizio il corso accelerato per gli allievi che fecero domanda d'iscrizione in tutto il 15 corr. mese. Essi dovranno trovarsi per le ore 21 in via del Carmine, 13, ove riceveranno le disposizioni opportune. Intervenga in divisa coloro che già ne fossero provvisti, e potranno pure presentarsi subito che già fecero domanda entro tale epoca, ma che ancora non avessero ricevuta la lettera di ammissione.

Arrivi e partenze

E' giunto da Roma l'ex ministro della Finanze, on. Facta, il quale proseguì per Pinerolo.

Sono partiti per Roma il senatore Ferraris e l'onorevole Giuseppe Giardelli.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale alle ore 16 di oggi, domenica, darà concerto in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. *Angelica*, valzer, G. Vanlinetti — 2. *Ouverture de Coriolan*, Beethoven — 3. Fantasia sull'opera *Fra Diavolo*, Auber — 4. *Concerto per cornettino*, I. B. Arbaut — 5. « Suite d'orchestra » *Sylvia*, Leo Delibe.

Grave malore per via

Fu trasportato in fin di vita all'Ospedale di San Giovanni un individuo dell'apparente età di 70 anni, che era caduto al suolo dinanzi alla casa N. 31 di via Lagrange, colpito da grave malore. Un municipale delle guardie civiche, che lo accompagnò, gli trovò in tasca alcune carte, che gli permisero di identificarlo per l'ottantenne Pietro Costa, da Omegna.

Il passaggio a traverso il Giardino Reale

Abbiamo ieri annunciato che S. M. il Re ha donato alla Città settantamila metri quadrati di terreno per il passaggio a traverso il Giardino reale. Secondo il progetto dell'ingegnere Cabani, del quale abbiamo parlato ieri, sotto il porticato del palazzo della Prefettura, presso il Teatro Regio, s'aprirà il passaggio con un'arcata di quindici metri di larghezza. La fotografia che pubblichiamo ne rende un'idea esatta dell'effetto che farà tale sbocco sulla piazza Castello.

Chi è il sott'ufficiale accusato di spionaggio

Le informazioni raccolte ieri a Torino ieri mattina confermano i particolari segnalatici da Susa.

L'ex-sott'ufficiale accusato di spionaggio appartiene al 92.o fanteria, come sergente, e si chiama Edoardo Bertolo di Giovanni. Ha venticinque anni, ed è nativo di Rivoli di Susa, dove risiedeva con la moglie, sposata da pochi mesi. L'arresto fu compiuto dai carabinieri, in seguito alle indagini fatte da un funzionario mandato da Torino. La sorpresa del colpevole è avvenuta precisamente il 5 aprile. L'ex-sergente ha confessato in parte, di fronte alle gravi circostanze che l'Autorità aveva potuto stabilire e che l'accusano.

Il Bertolo fu già condannato a tre anni di reclusione militare, perchè si era reso colpevole di prevaricazione e falso, ed era stato sorpreso a manomettere la corrispondenza diretta al Comando del suo reggimento.

Per l'ufficiale e il maresciallo sospettati di connivenza col Bertolo l'istruttoria ha dato risultati ad entrambi favorevoli. Per l'ufficiale, anzi, è già stata esclusa ogni responsabilità.

***

Il nostro corrispondente di Avigliana ci scrive che l'arresto del Bertolo non è stato attribuito ad un'imputazione di emigrazione clandestina o non di spionaggio.

Pallido, bruno, allampanato, con le mani perennemente infilate nelle tasche dei pantaloni, un po' curvo e col capo chino, l'ex-sergente compariva ad intervalli ad Almese, ma non frequentava nessuno. Faceva la spola fra Torino e Modane, dicendo di essere un commissario d'emigrazione; la qual cosa non pareva verosimile, dati i suoi precedenti ed anche la sua scarsa intelligenza.

Egli anche in tempo anteriore deve aver dati sospetti all'Autorità, perchè risulterebbe che, per giustificare in parte il suo genere di vita, avrebbe ad un interrogatorio risposto di essere anche stato in un noto commercio in materiali da costruzione di Almese, fatto che invece venne poi smentito dal designato medesimo.

Il Bertolo era solito recarsi alla sera nell'osteria di certa Basilisco Clementina, ove conobbe la fanciulla Marina Savini, della quale s'innamorò ed alla quale propose tosto il matrimonio, facendole intravvedere un avvenire di benessere e di felicità.

Qualcuno ricorda come il Bertolo avesse ammanierato una specie di contrasto con una Compagnia di navigazione, col quale egli veniva nominato agente in Torino, con uno stipendio di ben settemila lire! Ma il viaggio di nozze si ridusse poi ad una corsa di andata in ferrovia fino a Torino e con ritorno a piedi per mancanza di mezzi! Con queste viaggio non dovettero formare anche le illusioni che la giovanissima e buona moglie si era fatte.

Ritornato a Rivera, il Bertolo ripigliò a fare la spola antica. La moglie notò tosto che egli aveva un'attiva corrispondenza con una donna residente in Francia, la quale sorella, e, insospettita, venne trovare alcune di sue lettere e prenderne visione.

Intanto — forse non sentendosi più sicuro — il Bertolo insistette presso la moglie perchè lo seguisse in Francia, ove voleva stabilirsi; ma essa, forse temendo un *bis in idem* del viaggio di nozze, col relativo ritorno a piedi, preferì consigliarsi con una conoscente di Torino. A questa rammostrò le lettere che il marito aveva ricevuto dalla misteriosa « sorella » francese — la donna di Saint-Jean Maurien, di cui l'emissario di Modane si serviva — ed apprese così tutto l'orribile verità.

Questa circostanza furono apprese a Torino dalla Sezione di P. S. Monviso, ed il commissario cav. Massera informò il questore. Il delegato cav. Olivazzi fu inviato allora ad Almese a fare una seveta indagine e questa si concluse con l'arresto del Bertolo.

Ad Avigliana è corsa voce che l'ex-sergente abbia tentato di suicidarsi in carcere.

Urta un'automobile

Mentre in condotta di un carro certo Giacomo Costa, di anni 39, da Pessinetto, percorreva la strada di Lanzo, fu investito da un'automobile e riportò la frattura della gamba destra e contusioni al femore sinistro. Il conduttore dell'automobile — vigilantemente — proseguì la sua corsa, lasciando il disgraziato Costa steso al suolo. Sopraggiunse poco dopo un conducente, il quale soccorse l'infelice, lo caricò sul proprio carro e lo condusse a Torino. Con una barella della « Croce Verde », il Costa fu trasportato all'Ospedale Martini, dove il medico di guardia lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in cento giorni, salvo complicazioni.

Morta per sincope cardiaca

In una camera al 4.o piano di via Principe Amadeo, N. 42, fu trovata cadavere la sig.na principale la fantesca Adele Mangiardi, di anni 45. Chiamato sul posto, accorse il dottor San Martino, del Municipio, il quale constatò la morte avvenuta, per sincope cardiaca, da dodici ore, e dispose pel trasporto del cadavere nei locali dell'obitorio al Cimitero.

Le indagini per l'assassinio del mediatore in Borgo San Paolo

Continuano le indagini per l'assassinio del mediatore Matteo Govean, avvenuto com'è noto la mattina di Pasqua in via Mongineyro n. 31. L'autorità di P. S. è riuscita a raccogliere fra l'altro una testimonianza che stabilisce l'ora precisa del delitto, avvenuto cioè alle due di notte. Un inquilino poi attestò d'aver sentito verso quell'ora uno strisciare di piedi, quindi un tonfo, poi il rimuginare come d'un oggetto metallico. Questo sarebbe precisamente quel bastone di ferro, di cui l'assassino si servì per compiere il suo delitto. Lo stesso inquilino ha detto ch'egli credette dapprima si trattasse d'un ubbriaco; ma mezz'ora dopo egli sentì per tre volte un gemito sordo, soffocato. Subito dopo gli parve che qualcuno scuotesse fortemente il cancello di ferro della casa. Quest'ultima circostanza si spiegherebbe così:

Fino alle 2,30 vi erano tre pattuglie di guardie che circolavano nei dintorni, come fu provato dai rapporti del giorno successivo. L'assassino perciò rimase appiattato dalle due alle due e mezza nella casa, non azzardandosi ad uscire che più tardi quando fu sicuro che le pattuglie si fossero allontanate. E potè così fuggire inosservato.

Sembra pure accertato che il Govean teneva nel portafoglio la somma di 2000 lire. Acquista pertanto credito l'ipotesi della rapina. Un'altra versione circola anche nel borgo, ma non è per ora il caso di accennarvi, per non intralciare l'opera della polizia.

Bambino che ha una gamba amputata dal tram in corso San Maurizio

Una raccapricciante disgrazia è successa ieri nel pomeriggio, in corso San Maurizio. Il bambino Augusto Trinchero, d'anni 7, abitante colla madre, col padre e con altri quattro fratelli, al n. 28 di corso San Maurizio, si trastullava con altri ragazzi sul viale, poco lungi dal portone di casa, presso l'angolo di via Baltea. Il gioco consisteva nel girare attorno ad un albero, che si trovava nella serie fiancheggiante le rotaie dei tram.

Ad un tratto, mentre egli attraversava precisamente di corsa uno dei binari, sopraggiungeva il tram n. 24 della linea dei Viali (S. B. T.), che la livrea, passandogli colle ruote anteriori sulla gamba destra. Una parte della gamba venne stritolata e nettamente staccata dal tronco.

Il tram fu arrestato qualche metro più innanzi. Il conducente non aveva fatto in tempo ad usare i freni, dato l'improvviso apparire del bambino dinanzi alla vettura.

Da passanti, dal personale del tram e da due guardie municipali il disgraziato ragazzino venne trasportato nella prossima farmacia del dott. cav. Tampo, dove rimase finchè non giunse l'automobile del pubblico della « Croce Verde » sul quale fu adagiato.

I militi stessi e le guardie municipali lo accompagnarono così fino all'Ospedale di San Giovanni, dove il dott. Pavesio gli praticò l'amputazione dell'arto poco oltre il punto dove già l'aveva amputato la ruota del carrozzone tramviario.

Il sanitario lo fece quindi ricoverare con riserva sulla prognosi.

Investito da un'automobile precipita in un fosso

Il carrettiere Giacomo Costa, di anni 39, veniva col suo carro da Pessinetto verso Torino, quando, giunto in prossimità della Barriera di Lanzo, il suo veicolo fu investito da una automobile rimasta sconosciuta. Carro e carrettiere rotolarono in un fosso. L'infelice Costa riportò la frattura completa della gamba destra e gravi contusioni alla coscia sinistra. Il dottor Caligaris, dell'Ospedale Martini, dove egli fu trasportato, lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 100 giorni, salvo complicazioni.

Il cattivo cliente

Le guardie municipali, in seguito ad indicazioni dell'ostessa Teresa Pignatto, che ha esercizio sulla strada di Lanzo, 50, arrestarono il muratore disoccupato Domenico Bergesio di Battista d'anni 19, il quale aveva rubato due lenzuola e un tovagliolo dopo aver trascorsa la notte in una camera dell'esercizio stesso. Il Bergesio è stato alloggiato alle carceri giudiziarie.

La vicina di casa

La casalinga Pierina Guidi, d'anni 29, abitante in via Silvio Pellico, 12, fu medicata all'Ospedale San Giovanni di alcune contusioni alla mano sinistra e al gomito destro che essa disse aver riportato ad opera di una vicina, certa Teresa... Fu giudicata guaribile in sette giorni.

Il personale della Manifattura tabacchi ha iniziato lo sciopero

Nel pomeriggio il personale della nostra Manifattura dei tabacchi ha iniziato lo sciopero senza alcun incidente.

Già da venerdì era pervenuta alla nostra torinese un telegramma convenzionale: *partita subito*, che significava doversi cominciare l'astensione alle ore 13 di ieri.

Il mattino il telegramma fu comunicato ad un membro della Commissione, appartenente alla Manifattura, il quale provvide ad avvisare tutto il personale.

Gli scioperanti, tra uomini e donne — le quali rappresentano la maggioranza, — sono complessivamente 1856. Non hanno fatto sciopero le cinquanta massime della Manifattura.

Come è consuetudine, il lavoro nei vari reparti fu sospeso a mezzogiorno per la colazione, e poichè la Direzione appreso che le operaie non l'avrebbero più ripreso, chiamò una Commissione per tentare di calmare la maestranza. La Commissione rispose che la deliberazione di sciopero era partita dal Comitato centrale e che tutto il personale non avrebbe più ripreso il lavoro che dietro ordine dei dirigenti il movimento.

Per evitare qualsiasi dimostrazione, il direttore della Manifattura fu pregato di far aprire le porte e lasciar libero il personale di andarsene.

E così avvenne. Uomini e donne uscirono dalla Manifattura senza alcun grido e si recarono a gruppi alla Camera del Lavoro.

Alle ore 15 nel salone sotterraneo dell'Associazione generale degli operai ebbe luogo un comizio, che riuscì molto affollato.

Il segretario della Camera del Lavoro, Marchetti, rivolse alle scioperanti un discorso, raccomandando al memoriale che la mossa fu tempo addietro presentato senza esito favorevole; raccomandò la solidarietà ad una vigile attesa degli ordini che il Comitato centrale potrà diramare per disciplinare il movimento.

Parlarono due o tre altri organizzatori e l'onorevole Oglienco, la quale si disse lieta della bella prova di solidarietà che il personale della Manifattura dei tabacchi ha saputo dare.

Le scioperanti terranno un'altra riunione alle ore 15 di lunedì.

Le richieste di miglioramenti

In un pro-memoria i dirigenti del movimento hanno in questi giorni spiegato le richieste del personale della Manifattura dei tabacchi.

« La classe chiede che dopo 25 anni di lavoro ai abbia diritto alla pensione con un minimo di L. 600 per le donne e di L. 1000 per gli uomini. Per chi si sia quale genere di lavoro si compia nella manifattura dei tabacchi, tali richieste non appariranno fuori della giusta misura. Per chi non lo sa, potranno sembrare eccessive; ma se più profondamente potesse rendersi edotto dello stato fisico in cui si trova la donna dopo appena 20 o 12 anni di lavoro, vedrebbe quanta portata logica abbiano queste nostre richieste. E se può essere vero che allo stato attuale vengono liquidate pensioni aggirantesi su un massimo di L. 500 per le donne e L. 900 per gli uomini, questa è la conseguenza non di 25 anni, ma di 35, 40 e 45 anni ancora di servizio prestato, in una età così avanzata e inalzando, che per breve tempo questo beneficio è goduto. Ciò sta a dimostrare che il personale operaio, non potendo vivere con la pensione che gli viene liquidata, cerca più che sia possibile di allungare il tempo del suo servizio, rovinando il suo fisico e prestidigitando nel contempo la liquidazione stessa della sua pensione, la quale, avvenendo in base al medio guadagno conseguito negli ultimi cinque anni di lavoro, non può assolutamente progredire proporzionalmente, inquantochè questo guadagno medio diminuisce con l'avanzare della vecchiaia.

« Le multe poi sono tale una canzonatura — e lo rimarcate dagli operai — ed anche una offesa al principio dell'assistenza, tale che lo stesso on. Luzzatti Luigi ebbe a suo tempo a dichiarare che esse rappresentavano una forma occulta di mutualità. Basta un fallo a diminuire ciò: che, pur pretendendo la quota settimanale di pagamento, la stanno non fissa un minimo di sussidio in caso di malattia, ed arriva perfino a rendere nullo il sussidio stesso, qualora la Cassa mutua per cause qualsiasi non avesse i fondi necessari ».

***

« Per quanto riguarda il miglioramento dei salari e l'aumento dei cottimi, e la perequazione di questi, è vero che la media di guadagno è aumentata in questi ultimi anni, ma è altrettanto vero che ciò è la conseguenza non di quanto ottenuto, ma di un maggiore sforzo fisico e di una maggiore produzione, cose queste tutte a beneficio dell'Amministrazione di Stato, perchè il maggiore sforzo fisico, conducendo le energie innanzi tempo, dà luogo ad una mortalità più alta prima del limite minimo di anni di servizio per il conseguimento della pensione, e perchè da questa maggiore produzione lo Stato, nulla rimettendo, trae un guadagno fortissimo, come dimostra il bilancio del Ministero delle Finanze.

« Il Ministero sostiene che gli operai e le operaie guadagnano in media rispettivamente oggi L. 5 e L. 2,50; ma la massa afferma che questa media scende di molto, se si tiene conto dei lavori a giornata, dei numerosi casi di sospensione, non certo sempre causati dall'indisciplina del personale, ma spesso per la colpa dei dirigenti, e di tutte quelle assenze ordinarie che il Governo stesso impone. Un altro fatto più importante è quello della cattiva qualità della foglia, che il più delle volte è causa di forte perdita di guadagno, non prestandosi alle svariate forme della lavorazione ».

***

« Dimostrato come quel piccolo aumento di guadagno non è in proporzione certo dell'aumento della esigenze della vita, e che le tariffe di cottimo sono circa quelle di dieci anni fa, non apparirà illogica la richiesta di un adeguato rialzo delle tariffe stesse.

« Per l'ora straordinaria di cui si reclama la concessione, basterà osservare che lo stesso regolamento vigente stabilisce che la permanenza in Manifattura debba essere di otto ore, compresa un'ora per la colazione; quindi, prescindendo l'applicazione del regolamento, il personale non fa che reclamare giustizia. L'abbinamento delle due forme di mercede per gli artieri è così giusto che non merita una lunga delucidazione ».

Le altre modifiche al regolamento contenute nel memoriale sono di puro carattere morale, dettate da un senso di difesa della dignità collettiva e dell'individualità della massa operaia, le quali non perturbano affatto l'andamento amministrativo delle finanze dello Stato, e tanto meno il principio d'autorità delle singole Direzioni generali e del Ministero.

La corsa fatale

Il muratore Luigi Sovio, di anni 16, si impossessò di un velocipede che il fachino privato Pietro Demattois, di anni 64, aveva lasciato momentaneamente incustodito in via Mongineyro, N. 50, datosi poscia alla fuga. Il derubato, sopra un'automobile colà di passaggio, inseguì il ladro, che intanto era giunto sul corso Vittorio Emanuele II, presso il passaggio a livello della ferrovia di Milano. Alcuni dalle grida degli inseguitori anche alcuni pompieri, montati in bicicletta, si posero a rincorrere il fuggiasco e tutti l'obbligarono ad andare contro un cumulo di ghiaia, dove venne fermato dal pompiere Molinaro Genesio e dal conduttore dell'automobile. Il ladro, affidato poscia a due guardie municipali sopraggiunte, fu tradotto alla Questura Centrale.

Furti

La notte scorsa, ignoti penetrarono nel ristorante del signor Chiappino Giovanni, in corso Casale, N. 221, e vi rubarono una ventina di lire.

— Altri ignoti penetrarono nel negozio del signor Trisorri Francesco, in corso Vercelli, 128, e vi rubarono dei dolci.

Tessitrice che tenta asfissiarsi

La tessitrice Rosa Caron, d'anni 18, in preda ad un momento di sconforto per la sua cagionevole salute, volle attentare alla propria vita. Si chiuse pertanto nella sua camera, in via Cavaglia, n. 13, accese un braciere, si sdraiò sopra un'ottomana e aspettò così che il gas velenoso compisse il suo effetto.

Margherita Albina, una vicina di casa, udì il tonfo del corpo che rotolava dal sofà al suolo, stando la porta, entrò nella stanza e trovò la ragazza priva di sensi già posseduta dall'asfissia. Fattasi aiutare da altri inquilini, la Albina trasportò l'asfittica all'aperto. Frattanto sopraggiunse il medico municipale, dottor Quariara, il quale praticò alla ragazza gli urgenti soccorsi e la dichiarò quindi fuori di pericolo.

Arresti

Gli agenti della Barriera di Nizza trassero in arresto certo Picena Giuseppe di anni 24, per truffa in danno di Lucio Andrea, esercente in Via Madama Cristina, N. 139.

— Gli agenti del Commissariato di Moncenisio, arrestarono Vaula Lorenzo Giovanni, per correità nella rapina in danno di Mocci Salvatore.

Note spicciole

Domani sera, lunedì, ha luogo l'assemblea della *Promotrice dell'Industria Nazionale* per l'approvazione del Conto consuntivo e l'elezione del Consiglio direttivo.

— Martedì sera, alle 21,30, in seconda convocazione, sarà tenuta l'assemblea della *Lega elettorale* fra esercenti, commercianti e industriali per il rendiconto finanziario, la relazione del Presidente e le elezioni delle cariche sociali.

— I capi-gruppo del *Nuovo Comitato Costituzionale* fra elettori del II Collegio di Torino, sono invitati all'adunanza generale straordinaria fissata per le ore 21 precise di mercoledì 22 corrente aprile, nei soliti locali di via Circonvallazione, N. 170.

— Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha indetto un concorso per 10 posti di Verificatore nella Amministrazione Metrica e del Saggio dei Metalli preziosi, con lo stipendio annuo iniziale di lire 2000. Gli esami si faranno nei giorni 14, 15, 16 e 17 settembre p. v. Per informazioni rivolgersi al locale R. Ufficio Metrico, via Petrarca, 7.

Seguendo la Cronaca

Scuola per Meccanici e Conduttori d'Automobili (Chauffeurs)

Ultimato il Corso invernale, la Scuola di Torino, riconosciuta dai Ministeri d'Agricoltura, I. e C. e dal Lt. PP., riaprirà le sue aule per il *Corso primaverile*, che verrà iniziato verso la metà di Maggio e svolto con ampio programma e larga dotazione di materiale da ingegneri specialisti, e completato con lezioni di guida su macchina *Fiat* ed *Itala* mod. *1914*, a visita agli Stabilimenti industriali.

I documenti rilasciati dalla Scuola, dato il riconoscimento governativo, hanno *effetto legale*.

Le iscrizioni sono aperte in ogni sera dopo le 20 alla sede della Scuola, via Balbis, 1, dove si danno schiarimenti e programmi.

Il "dejeuner,, di S. E. Salandra

Il primo « piatto del giorno » del Presidente del Consiglio è servito nel 17.o fascicolo del settimanale *Numero*, insieme ad un ritratto di Giacomo Grosso, ad una damaschina di Mezza, ad un giuocatore di pallone — che non ne può più — di Golia, ad una fotografia del Gran Sanhuso, che presenta anche lui il suo bravo memoriale, ecc. Il resto è altrettanto gustoso: l'incontro di Abbazia, i grandi provvedimenti di polizia, la calata di Re mila inglesi, poesie, telegrammi senza fili, ecc., completano l'elegante fascicolo.

Professionisti, Commercianti, Viaggiatori!

Volete imparare presto e bene le lingue straniere? In soli tre mesi, seguendo il Metodo Lynx, *reso attestati, in anni di successo!* Pubblicati anche Dizionari Inglese e Tedesco, arricchiti di termini tecnici di Elettricità, Automobilismo, Sport, ecc.

Libreria *Casanova, Torino* e principali Librai. Cataloghi a richiesta.

Una visita indispensabile

è quella che le signore di buon gusto devono fare al negozio della Ditta G. Bertone & C., in via Quattro Marzo, 14, ove anche le inconcludenti troveranno, in fatto di stoffe, tutte le novità di stagione ai prezzi più convenienti.

Stornelli di Rodi (1)

Mio dolce amore,
corro da Rodi, a primavera in fiore,
per acquistar le calze di colore.
Bella gitana,
per ballare con grazia la furiana
devi avere di Rodi una sottana.

(1) *O. Rodi & Figli*, Piazza S. Carlo, terrà oggi Esposizione delle Novità per la nuova stagione, e dei nuovi modelli di Accappatoi e Pijama per bagno.

I divertimenti

Le rappresentazioni diurne della *Donna Nuda* al Teatro Alfieri

L'inizio delle Rappresentazioni diurne ieri ha avuto un esito favorevole, poichè un pubblico composto specialmente di belle e gentili signore s'intervenne a riconfermare il bellissimo successo della splendida produzione cinematografica « *La Donna nuda* », dove il più sempre più ammirare la potenza d'interpretazione di quella sublime, eccelsa artista Lyda Borelli.

Questa prova delle rappresentazioni diurne è dunque egregiamente riuscita, e quindi anche lunedì, 20, alle ore 17, sarà replicato lo spettacolo, oltre a quello solito serale.

Oggi, domenica, pure due rappresentazioni: alle ore 15 e 20,45.

Festa Nazionale della "Dante Alighieri,,

Ricordiamo che la vendita dei biglietti per la grande *matinée* di lunedì al Cinema Ambrosio, promossa dal Comitato della « Dante Alighieri », comincia da oggi presso il botteghino del nostro massimo Cinema.

Al Cinema Odeon "I Tre Moschettieri,,

Oggi, a prezzi popolari, la 6.a, 7.a, 8.a, 9.a e 10.a parte di questo capolavoro di A. Dumas.

Stato Civile di Torino

19 aprile 1914.

NASCITE: 23, di cui nate 13, femmine 10.

MATRIMONI: Antonino Costantino con Perino Teresa — Bellaira Mario con Poeti Giovanna — Bonato Bellamino con Mazera Angiolina — Borello Carlo con Taschero Vittoria — Brusa Francesco con Poma Luigia — Casalo Ermenegildo con Tamagnone Elisa — Cermio Giovanni con Garella Libecisa — Ciccolin Ferdinando con Marchetto Domenica Natalina — Davi Cesare con Pulazzolo Maria — Demarchi Carlo con Orlando Maria — Desiefano Nicola con Bassera Maria — Di Filippo con Corbellaro Maria — Ilari Emilio con Buffinallo Adelaide — Mano Francesco con Nicola Rosa — Merlo Federico con Nicola Maria — Molino Giovanni con Ferraris Camilla — Mottura Battista con Di Lorenzo Rosa — Negro Michele con Perino Maria — Pesce Marco con Miglietta Matilde — Pievano Martino con Barbotto Maria — Rocco Pietro con Rocco Brigida Ida — Ronco Gaetano con Schierano Ida — Tribocco Enrico con Pavolo Maria — Vercellone Pietro con Bianco Margherita.

MORTI: Ponsetto Vittoria nata Abbo, d'anni 29, di Tronzano Vercellese, operaia.

Bailet Margherita n. Roggia, d'anni 60, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Nole, 54.

Giordano Giovanna ved. Lossa, d'anni 76, di Faletto, casalinga, piazza Vittorio Ema. 11.

Mezzi Zaccheo, d'anni 29, di Milano, agiata.

Bosario Luigia n. Bandone, d'anni 57, di Biella, agiata, via Po, 65.

Perniglotti Giuseppe, d'anni 57, di Torino, possidente, via della Rocca, 49.

Vallauri dott. comm. Luigi, d'anni 78, di Chiusa di Pesio, capo-divisione Ordine SS. Maurizio e Lazzaro, corso Cairoli, 4.

Marianni Maria n. Martinengo, d'anni 80, di Torino, casalinga.

Cottino Giovanni, d'anni 69, di Torino, tornitore, via Moncalieri, 5.

Bevilacqua Giovanni, d'anni 67, di San Raffaele Cimena, sarto.

Graglia Olimpia, d'anni 31, di Moncndo.

Batiola Maria, d'anni 24, di San Maurizio d'Opaglio, cucitrice.

Tonella Emma n. Barberis, d'anni 28, di Torino, casalinga.

Suino Giovanni, d'anni 44, di Corio, operaio.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 92, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 22. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Molino Giuseppe con Giannodi Caterina, attori drammatici — Infelisi Giovanni, calzolaio, con Somalo Paola, operaia — Fruttero Enrico, nichelat., con Novarese Savina, sarta — Garzone Alessandro, guardia daziaria, con Anselmino Giovanna, casalinga.

Ruscoui Mario, commerc., con Angiari Andreina — Arastelli Eugenio, comm., con Martina Enrico, negoz. — Chiesa Sebastiano, cocchiere, con Dughera Maria, cost. — Pochettino Vittorio, falegn., con Bergesio Caterina, cas. — Verzetti Giuseppe, macc., con Coppa Emilia, stiratr. — Golzio Luigi, operaio, con Poggio Eufrosia, contadina — Dylano Felice, fabbro, con Pinerolo Erminia, operaia — Albergo Carlo, guardia daz., con Rubia Margherita — Demattois Giuseppa, shoe, con Clivio Angela, casal. — Rocca Battista, fattorino ferrov., con Rostino Anna — Marcato Luigi, macch., con Bertola Margherita, casal. — Bonino Lorenzo, calzolaio, con Lavagna Angela, operaia — Jarrione Giuseppe, decorat., con Magni Anna, casal. — Consiglio Aldo, facchino, con Cuny Maria, ricam. — Sbaro Emilio, meccanico, con Massoni Maria, sarta — Varetto Michelo, con Martinengo Adelaide, insettori — Bastiglia Luigi, ing., con Rosina Maria, casalinga — Faillero Ottavio, passamanaio, con Marchis Antonia — Giuliano Ettore, fabbro ferr., con Servato Teresa, sarta — Longo Napoleone, fondit., con Frescobio Luigia, sarta — Lino Ottolio, commerc., con Magria Antonia, cucitrice — Labé Antonio, aviatore, con Silvestrucci Adele — Salvagnotto Pietro, calzolaio, con Goserti Margherita — Mandillo Paolo, militare, con Rocca Maria Luigia — Piato Giovanni, sarto, con Fiorasia Maria Angela — Jon Achille, pittore, con Urani Maria, domestica — Delahlanis Ludovico, conduttore d'automobili, con Fenoglio Domenica, sarta — Tapparo Giovanni, guardia daziaria, con Graziano Caterina — Varsia Luigi, impiegato, con Giacchignari Ada — Tartaro Pietro, commesso, con Gili Margherita Teresa ved. Crivello, parrucchiera — Rapa Lorenzo, materassaio, con Solitro Angela — Perla Bernardo, meccanico, con Sforzino Teresa — Oliva Giuseppe, falegname, con Gallo Antonia, sarta — Ferraro Giuseppe, carrettiere, con Giorda Maria, cost. — Meodino Attilio, sarto, con Salzano Domenica, sarta — Pompuro Carlo, agente for., con Rossi Teresa, sarta — Gargiulo Domenico, macc., con Cortiano Francesca, sarta — Giublin Ursi, industr., con Amparo Teresa, casalinga — Giulerra Attilio, direttore tecnico, con Ortia Maria, benestante.

Avvenire Giuseppe, fabbro, con Prandi Anna, sarta — Negro Eugenio, sarto, con Ferretti Rosa, sarta — Bonella Guglielmo, macc., con Ferri Carolina, sarta — Martinone Giovanni, oper., con Maino Eufrosina, contad. — Arlotti Francesco, macc., con Gualtieri Maria, sarta — Corona Ettore, tagliatore carta, con Rota Maria, casal. — Eusebione Giovanni Battista, carrettiere, con Roggero Virginia, sarta.

Furno Angelo, varnic., con Bosso Lucia, sarta — Orsino Raffaele, stiratore-capo, con Campana Lucia, casalinga.

Cavaliere Costantino, con Capriglio Enrichetta, op. — Giacchetti Paolo, comm. postale, con Vay Teresa, cas. — Bisello Delfino, viaggiatore di commercio, con Guerzoni Giovanna, casalinga.

Gobetto Emilio, contadino, con Agnesio Maria — Rubotto Francesco, con Risoletto Maria, contadini — Druetta Anacleto, calz., con Castagno Barbara, casal. — Casetta Severino, guardia daz., con Casetta Carolina — Tivoli Marco, contadino, con Pasquero Olimpia, donne di servizio — Rother Secondo, meccanico, con Tempo Natalina della Bogina, insettrice — Sclaverano Cesare, commerciante, con Rubino Teresa, lavorante in maglie — Valperga Michele, contadino, con Falchero Amelia della Emilia, contadina — Varello Emilio, professore violoncello, con Bellasca Rosa, maestra — Cavallo Achille, fatt., con Rosso Celestina, impiegata — Dylano Felice, f

ULTIME NOTIZIE

Italia e Austria

Il Sindaco di Abbazia saluta l'on. Di San Giuliano

in un discorso tutto in italiano

Un telegramma al Cancelliere germanico

Abbazia, 18 notte.

Ecco più esatti e più diffusi particolari sulla partenza dell'on. marchese Di San Giuliano da Abbazia.

Quando il Ministro uscì nell'atrio dell'albergo per recarsi alla stazione lo attendevano per salutarlo le comitive Berchtold e Forgach, il direttore della Società dei bagni e il sindaco.

Il Sindaco di Abbazia rivolse al marchese Di San Giuliano un discorso di addio e di ringraziamento interamente in lingua italiana. Il Ministro italiano salì poi col conte Berchtold in automobile diretto alla stazione dì Mattuglie dove si recarono pure Forgach, Hoyos, il capitano distrettuale e le altre autorità.

I Ministri e i personaggi che li accompagnarono attraversarono senza fermarsi la sala d'aspetto e salirono sul marciapiede dove si trovavano i giornalisti e i fotografi. Mentre i ministri e i diplomatici stavano discutendo fra loro, Pinnisch del Pathé Journal prese alcune cinematografie. Caricati i bagagli, alle 17,15 il Ministro Di San Giuliano prese cordiale commiato da coloro che erano venuti ad accompagnarlo. Poi salì nella vettura salon del treno speciale. I due Ministri si salutarono stringendosi la mano. Salito in treno il Ministro Di San Giuliano si affacciò ad un finestrino e continuò sorridendo a conversare col conte Berchtold. Il Ministro italiano aveva l'aspetto un po' sofferente, ma la sua fisionomia esprimeva e seguace era illuminata da un sorriso. Alle 17,20 precise il treno si mosse e si allontanò rapidamente, mentre da una parte e dall'altra si agitavano i cappelli in segno di saluto.

Il duca d'Avarna si reca a Roma per ringraziare il Re del Collare dell'Annunziata conferitogli tempo addietro. Partito il treno il conte Berchtold e l'ambasciatore De Merey che si recheranno a Vienna, il conte Forgach ed altri rimarranno ad Abbazia donde partiranno domani.

Alla chiusa del convegno di Abbazia il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano hanno diretto un telegramma al cancelliere dell'Impero germanico, Bethmann Hollweg, in cui lo assicurano della perfetta consonanza della politica di pace che la Triplice alleanza segue sin dalla sua costituzione.

L'italofobia dei circoli austriaci

deplorata a Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, notte.

La stampa tedesca commenta brevemente il comunicato ufficioso sul convegno di Abbazia. In generale, lo si ritiene un po' deficiente di contenuto; ma, tuttavia, abbastanza chiaro per non lasciare alcun dubbio sull'accordo perfetto fra Austria e Italia. Significativo a questo proposito, è quanto scrive il *Berliner Tageblatt*:

« L'accenno — dice il giornale democratico — agli sforzi diretti a favorire una consonanza di sentimenti nella pubblica opinione dei due paesi dimostra che a Vienna si è decisi a fare delle concessioni nel trattamento degli italiani soggetti all'Austria, una assennata decisione, questa, che deve apportare buoni frutti ».

In una lettera da Roma alla *Taeglische Rundschau* la questione italiana viene trattata più ampiamente ed è bene osservare appunto come in generale la stampa tedesca mostri, da qualche tempo, uno zelo particolare nel consigliare all'Austria una politica più assennata di fronte alla questione italiana. La *Taeglische Rundschau* insiste precisamente a voler tutti che indispongono l'opinione pubblica in Italia, come la questione universitaria non ancora risolta, quella degli italiani di Trieste che attendono la cittadinanza austriaca loro promessa per restare al servizio dello Stato, e quella di Fiume, dove la polizia ungherese lavora con agenti provocatori contro gli italiani.

« Proprio ieri — continua il giornale — nel momento in cui Di San Giuliano giungeva ad Abbazia, un giornale di Vienna affermava che la Facoltà italiana non doveva in nessun modo essere concessa a Vienna. In Austria ci si spesso così poco abili. Essi dicono: ciò che facciamo all'interno non interessa nessuno. Nel caso attuale questo è un principio falso: il Ministro Di San Giuliano ha sempre lavorato con l'Austria per cacciare gli slavi e tenerli lontani dall'Adriatico; in Austria ci si allea invece con gli slavi per combattere gli italiani! Questa enorme contraddizione non è passata inosservata ai giornali italiani e non ci si deve meravigliare se essi se ne lagnano ».

La *Taeglische Rundschau* termina accennando al sequestro di giornali italiani da parte delle autorità austriache e osserva che l'Austria farebbe bene, nell'interesse della pace, a tralasciare queste e altre stoltezze che stracciano, soltanto, danni.

Laconica diffidenza inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

L'intervista di Venezia, il convegno di Abbazia, l'incontro di Corfù, sono stati finora poco commentati dalla stampa inglese: tuttavia i circoli politici e finanziari hanno seguito questi avvenimenti con viva attenzione.

Il « Daily Graphic » scrive: « E' chiaro che né l'Inghilterra, né la Francia hanno il diritto od il desiderio di opporsi alla legittima attività della Triplice Alleanza nel Mediterraneo e nei paesi bagnati da questo mare. Ma questa attività dovrà essere seguita da parte nostra con eguale vigilanza ed eguale energia, se il ritorno a miglior vita per la libertà di un mare così indispensabile agli interessi delle Potenze della « entente cordiale ». Noi non dubitiamo che la questione sia esaminata attualmente in tutta l'importanza che merita, dal « Foreign Office », anche al Quai d'Orsay, ma non sarebbe forse male che l'opinione pubblica fosse rassicurata con qualche allusione nei periodici che saranno pronunciati nella settimana prossima.

Altri commenti

al comunicato

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 18, notte.

A proposito del comunicato sul convegno di Abbazia, la « Zeit » si limita ad osservare che esso non reca alcuna sorpresa, giacchè contiene quello che si è sotti dire in simili occasioni, senza parlare di progetti della coalizzanza.

La simpatia reciproca

Un più lungo commento reca invece la « Neue Freie Presse », la quale occupa tutta la prima pagina per esaminare a lungo le ultime righe del comunicato che si riferiscono alle simpatia reciproca dei due paesi.

« Questa dichiarazione — scrive il giornale — fa manifestamente il sogno di dare al marchese Di San Giuliano un documento ufficiale che possa provare che egli nel convegno di Abbazia ha sollecitato e soddisfatto nei desideri degli italiani soggetti all'Austria. I rapporti fra la politica estera e la politica interna sono sempre assai stretti. Quattro anni fa nel settembre, ebbe luogo un incontro fra il conte Aberenthal e il ministro Tittoni a Salzeburgo. Allora si diffusero delle voci che tra i due uomini di Stato si era discusso il problema della istituzione di una Università italiana in Austria. Naturalmente subito questa notizia fu smentita: ma l'onorevole Tittoni fu più sincero dicendo, tre mesi dopo l'incontro, la sua politica alla Camera: egli accenno apertamente alla questione della Università ».

Qui il giornale riporta un lungo brano del noto discorso dell'allora ministro degli esteri Tittoni, e prosegue:

« Ufficialmente, adunque, la Monarchia ha espresso da questo discorso, per la prima volta, che un Ministro austro-ungarico degli esteri si era lasciato indurre a trattare in forma confidenziale un problema interno della Monarchia. Questo scambio confidenziale di vedute non si può dire certo un guadagno per l'Austria, perchè gli italiani del Regno considerano la istituzione della Università per gli italiani in Austria come un diritto acquisito, e pensano che il Governo di Vienna si fosse assunto un impegno di fronte al governo di Roma, impegno che finora non è stato mantenuto. Qualche giornale si scaglia infatti piuttosto vivacemente contro la probabilità che il Governo d'Italia possa essere mescolato in affari interni dell'Austria.

« E' dovere dei Governi austriaci — scrive il giornale — di impedire con una politica spontanea e indipendente, che la politica interna della Monarchia possa ripercuotersi sui rapporti internazionali, ma assolutamente essi non si devono lasciare deturre le direttive della politica dal Ministro degli esteri di un'altra Potenza ».

Il giornale osserva poi che mentre questo argomento è stato oggetto di conversazioni confidenziali a Salzburgo, ora diviene argomento di una dichiarazione ufficiale in un Comunicato ufficiale.

« Si ha l'impressione — conclude il giornale — che con questa comunicazione l'Austria dia nella sua politica interna un pegno all'Italia in ciò che concerne gli italiani. Noi siamo decisamente favorevoli a una Università italiana e a un trattamento riguardoso dei nostri italiani, ma non vorremmo che questo avvenisse come pagamento per la nostra alleanza. Questo passo del comunicato danneggierà più che giovare ».

Nuovi d'espansione austriaca in Asia Minore

Come già vi ho detto, il convegno di Abbazia ha portato anche in luce un nuovo elemento nella politica europea e cioè un tentativo di espansione dell'Austria nell'Asia Minore. Di questo tentativo di espansione già si sapeva da qualche tempo ed io non mancai di informarvi. Oggi questo tentativo viene, se non ufficialmente confermato, almeno reso di pubblica ragioni. Si apprende infatti che alcune ditte austro-ungariche si adoperano ora in Cilicia per ottenere alcune concessioni di sfruttamento economico.

Il oGverno austro-ungarico appoggia questo tentativo presso le Autorità turche competenti. Poichè, si soggiunge, in questi circoli, si sono ultimo, recentemente, in Italia, notizie secondo cui questo tentativo did espansione austriaca danneggierebbe gli interessi degli italiani, si assicura che l'Austria in questo problema dell'Asia Minore procede in completo accordo con l'Italia. L'argomento fu oggetto di discussione fra i due ministri ad Abbazia. Le aspirazioni austriache, si dice, sono di natura puramente economica.

La « Neue Freie Presse » reca da fonte bene informata che la zona di influenza economica che l'Austria riceverà in Asia Minore è situata fra la Cilicia orientale e la Panfilia, con capitale Adalia, ove gli italiani nell'estate del 1913 hanno chiesto la concessione della linea ferroviaria Adalia-Burdur. La Cilicia occidentale che formerà la zona di influenza austriaca si estende per circa 17.000 chilometri quadrati e conta 200.000 anime. Il clima è sano. Poco tempo fa una Commissione viennese di archeologi si è recata in Cilicia per studiare il suolo.

Le modificazioni al progetto della Triplice Intesa

non provocheranno difficoltà

Londra, 18, notte.

Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che si ritiene non sorgerà alcuna difficoltà relativamente alle modificazioni delle proposte della Triplice Alleanza al progetto della Triplice Intesa di risposta alla Nota greca.

(*A. Stefani*).

Abdul Aziz Ali

completamente graziato

Costantinopoli, 18, notte.

Abdul Aziz Ali, completamente graziato, si dice che sarà rilasciato stassera o nella notte. Egli dovrà però abbandonare immediatamente la città di Costantinopoli. La grazia completa lo si dovrebbe soprattutto ai passi e ai buoni uffici fatti da vari circoli politici egiziani. (Stefani).

"Per affogare l'Ulster nel sangue,,

La rivelazione del Governo provvisorio

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Ripresasi languidamente negli ultimi giorni che qui sono considerati come un prolungamento delle vacanze pasquali, la vita politica si ridtiverà intensamente la settimana prossima. Nuove e forse violentissime polemiche sulla questione dell'Ulster si preannunciano già. Gli unionisti ulsteriani credono opportuno di non lasciare cadere la discussione sulla condotta del Governo nei riguardi di quei provvedimenti militari, che diedero luogo alle dimissioni degli ufficiali e a tutto il frastuono successivo. Il Governo vieno accusato di avere perpetrato addirittura, benchè con pochissimo successo, un intero complotto per affogare nel sangue la resistenza orlandese dell'Ulster. La opportunità di risollevare questa spinosa questione, che è a doppio taglio per entrambi i partiti, era molto discutibile. Ad ogni modo, la mossa è stata compiuta.

Un documento sensazionale

Il Governo provvisorio dell'Ulster, infatti, ha pubblicato ieri sera una particolareggiata relazione, che è qualificata come ufficiale, sul cosi-detto complotto organizzato dal Governo per assicurare l'indomabile provincia. Il documento è assai sensazionale ed in base alle rivelazioni contenutevi 25 mila soldati dovevano partecipare alle operazioni militari contro l'Ulster, il quale doveva essere bloccato per terra e per mare. L'allestimento delle navi per il blocco si era preparato su larga scala. La campagna doveva essere iniziata da una prestabilita mossa della polizia di Belfast, mossa che avrebbe inevitabilmente determinato uno spargimento di sangue giacchè le milizie volontarie avrebbero contrastato la polizia. Allora, la truppa dispersa internamente alle città ed appoggiata dalle forze navali sarebbe stata chiamata a ristabilire l'ordine. Un assalto generale sarebbe seguito. Infatti, secondo i documenti, il generale Pages, comandante in capo delle truppe irlandesi, avrebbe ingiunto che qualche perdita si verificasse nelle sue file ed immediatamente dopo avrebbe intimato al nemico cioè alle milizie cittadine di Belfast, il resa a discrezione. In mancanza di questo, egli avrebbe ordinato alle truppe di assaltare e catturare le posizioni del nemico insieme con i depositi di armi e di munizioni. Contemporaneamente, prosegue la rivelazione, dei disordini sarebbero stati provocati dalla polizia nelle città nazionalista di Cork nell'Irlanda del sud, per dar modo al generale Pages di spedire nel nord un intero reggimento che avrebbe così dimostrato la imparzialità delle repressioni. La relazione del Governo provvisorio illustra con particolari, che affermo autentici, i vari punti di questo esteso piano di campagna. Il generale Pages avrebbe comunicato il piano ai propri generali il 20 marzo e avrebbe senz'altro parlato loro di prossime battaglie, di posizioni da assaltare, di cariche da eseguire, nonchè di ponti e di località strategiche da occupare subito fungo il corso del fiume Boyne. A quest'ultima operazione anzi aveva ricevuto ordine di partecipare quella terza brigata di cavalleria i cui ufficiali rifiutarono al comandante presentando sull'istante le loro dimissioni. I dettagli vengono naturalmente forniti allo scopo di indicare che il comandante supremo delle truppe in Irlanda, stretto all'uopo dal Governo, intendeva realmente intraprendere un'azione almeno provocatrice e poi direttamente ostile contro la popolazione dell'Ulster.

Nuova battaglia alla Camera?

La relazione reca le firme di sir Edward Carson, di lord Londonderry e di altri. Benchè la sua gravità sia evidente, il Ministero della guerra questa mattina ha informato il rappresentante di una Agenzia che con tutta probabilità non si terrà conto alcuno delle rivelazioni contenute nel documento. Sembra però inevitabile una accesa discussione alla Camera dei Comuni. Lunedì prossimo il primo ministro verrà interrogato sopra i fatti esposti nella relazione di Belfast e verrà invitato a fornire particolari sulle istruzioni che il Governo ha inviato nel marzo scorso al gen. Pages. Gli uomini dell'opposizione faranno ogni pressione possibile affinchè venga organizzata una inchiesta giudiziaria su tutto l'accaduto. Per ora, mentre gli organi unionisti si mostrano indignatissimi dei nuovi fatti emergenti dalla relazione di Belfast, gli organi ministeriali li dichiarano in gran parte infondati od esagerati e minacciano di riprendere i loro attacchi contro gli ufficiali dell'esercito in generale, argomentando che soltanto quegli ufficiali possono aver comunicato al Governo provvisorio di Belfast i particolari da quest'ultimo resi pubblici.

La preparazione militare dell'Ulster

Nel frattempo, le milizie volontarie dell'Ulster continuano a rafforzare la loro compagine ed a completare i loro ordinamenti. Il colonnello O'Remington, critico militare del « Times », manda su tutto questo una interessante relazione. In ogni città, in ogni palestra, in ogni ridotto, squadre di volontari hanno perseverato ad esercitarsi facendo notevolissimi progressi. Durante le feste pasquali essi dedicarono gran parte del loro tempo all'istruzione militare. Nei giorni feriali, di solito, ogni milite dedica all'istruzione 10 minuti della sola necessaggi per il desinare ed ogni sera, cessato il lavoro nei campi, i campagnoli dell'Ulster non esitano a compiere lunghe distanze per recarsi ai loro quartieri generali dove riproducono le loro esercitazioni militari. Gli istruttori sono aumentati via via ed il modo con cui le truppe volontarie eseguono evoluzioni in plotone e perfino di battaglione, è realmente lodevole.

Verso la fine di giugno si saranno ben poche osservazioni da fare ai volontari dell'Ulster in merito agli armamenti, all'equipaggiamento ed alla tenuta. I preparativi per la mobilitazione e gli approvvigionamenti da campo sono stati fatti con grande cura. I volontari si mostrano dovunque pronti. Lo spirito dell'Ulster rimane indomito e risoluto. Ogni domenica i volontari marciano alle rispettive chiese e da ogni pulpito nell'Ulster il clero protestante predica la resistenza, invita i fedeli a resistere in nome della religione e della libertà. Questa bella, fertile, prospera provincia potrà venire devastata, ridotta ad un deserto, ma questi protestanti dell'Ulster — dice il corrispondente del « Times » — non si daranno mai vinti. Essi posseggono quelle qualità morali e materiali adatte a renderli degni di avere fede in una resistenza coronata di successo contro le imposizioni dell'Home Rule. Il motto dell'Ulster è ancora e sempre: « Nessun compromesso, o nessun tra ».

Un grido d'allarme francese

contro l'italianità delle Opere cattoliche d'Oriente

I "Debats,, e un articolo di G. Bertiane

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

L'articolo pubblicato ultimamente dalla « Stampa » sulla « Francia in Levante », ritorna in discussione stassera sulle colonne del « Journal des Débats » in un articolo che tratta dell'influenza italiana in Oriente. Indubbiamente le tesi sostenuta da Giuseppe Bevione ha urtato maledettamente certi ambienti nazionalisti-clericali francesi che fanno un grande baccano per il fatto che l'articolo non fu solo pubblicato dalla « Stampa » ma anche da altri giornali. Parlandone per la prima volta, il « Journal des Débats » commise il grossolano errore di credere gli articoli diversi ed oppose l'uno agli altri che pure erano perfettamente identici. Oggi ritorna sull'argomento per gettare un grido di allarme ed invitare i Francesi a sostenere le Missioni orientali ed a spopolare le Missioni italiane in modo particolare quelle dei Salesiani accusati di fare all'estero opera di italianità.

« Che dei pubblicisti italiani e tedeschi — osservano i « Débats » — scrivano articoli, esaminino la situazione attuale delle istituzioni francesi in Oriente sforzandosi di presentarle sotto un aspetto meno favorevole e cerchino di esaltare e di fumeggiare simpaticamente quelle dei nostri rivali è cosa che si capisce; ma è spiacevole che dei francesi contribuiscano a questa campagna, certo senza volerlo, con giudizi inesatti o tendenziosi. Si sa con quale ardore i Salesiani italiani combattono la nostra influenza in Palestina e che con ogni audacia cerchino contrariare i nostri progressi in Mesopotamia. Abbiamo fatto opere magnifiche, abbiamo fondato stabilimenti religiosi nazionali, parte dei quali furono ceduti ai sacerdoti di Don Bosco; un questi medesimi religiosi dopo averli ricevuti, hanno abbandonato, senza vergogna, il nostro protettorato per mettere le loro Case sotto la protezione ufficiale dell'Italia. E' col nostro denaro che i Salesiani hanno costruito a Nazareth una enorme casa destinata agli orfani: ma tutto fa credere, che fra breve tempo anche essa passerà sotto la bandiera italiana. Nelle scuole non si parla che italiano, non si usano che libri scritti in italiano; eppure, nonostante questo, si trovano ancora in Francia persone che esaltano, ammirano, decantano questa opera salesiana di Nazareth. La conclusione? L'Italia tenta di prendere il nostro posto in Oriente. Soccorriamo le nostre missioni perchè ciò non avvenga ».

Brigantesca irruzione

in una pasticceria

Due dei malfattori feriti ed un altro ucciso

Pietroburgo, 18, notte.

Una ventina di persone, tra personale di servizio e consumatori, si trovavano ieri sera in una pasticceria, quando tre individui armati vi fecero irruzione. Mentre uno sorvegliava la cassa e si impadroniva di ottocento rubli, gli altri due, minacciando coi revolver, costrinsero tutti i presenti ad alzare le mani. I tre uomini si slanciarono poi sulla via ove i consumatori e i clienti li inseguirono e, aiutati dalla polizia, si diedero a una vera caccia. Durante l'inseguimento furono scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco. Uno dei malfattori cadde gravemente ferito, un altro fu ucciso e il terzo, quello che portava i danari, riuscì a scomparire.

Tra Messico e Stati Uniti

Se Huerta non accoglierà le domande di Wilson si procederà all'occupazione di Tampico e Vera Cruz

(Servizio speciale della Stampa)

Washington, 18, notte.

Secondo le ultime informazioni sulle trattative fra il Governo degli Stati Uniti e Huerta risultava che questi sarebbe pronto ad accordare quanto chiedono gli Stati Uniti, cioè che le unità nordamericane rioccupassero colpo per colpo il saluto messicano.

Oggi il generale Huerta ha ritirato la sua proposta di saluto simultaneo, ma il presidente Wilson ha risposto che gli Stati Uniti insistono sulla loro domanda primitiva formulata dall'ammiraglio Mayo.

Il Governo ha comunicato alle Potenze e agli Stati una nota sulla crisi e sulle conseguenze eventuali di un conflitto armato. Il segretario di Stato, Bryan, ha sottoposto l'ultimo ricapito del Messico al presidente Wilson. Questi dichiarò dichiara che se il generale Huerta non accoglierà subito le domande degli Stati Uniti, questi si impadroniranno immediatamente di Tampico e di Vera Cruz e della ferrovia fra Vera Cruz e Messico.

Il Board of Tides, il quale insieme col segretario della Marina, Daniels, costituisce il potere esecutivo della Marina, ha tenuto una conferenza segreta per organizzare il piano completo della mobilitazione della flotta e delle truppe. Si annunzia da Casa Blanca che se il generale Huerta non si piegherà alle domande degli Stati Uniti prima delle otto pomeridiane di domani, il presidente Wilson sottoporrà la questione al congresso di lunedì.

E' stato telegrafato ieri sera alle cannoniere che si trovano nel sud del Pacifico di recarsi con tutta velocità a Manzanillo, nella costa messicana, per proteggere la fuga del console americano e di tutti i cittadini degli Stati Uniti che desiderano partire.

Il New York Times apprende da fonte degna di fede che il generale Huerta al momento in cui riceverà la risposta del presidente Wilson, invierà un ultimatum di guerra. I suoi consiglieri lo disuadono dall'iniziarla e dal arrendersi a far eseguire il saluto per regolare l'incidente. Tuttavia Huerta non avrebbe abbandonato la sua intenzione di mantenere ad ogni costo la dignità e l'onore del Messico. Un dispaccio da Tampico annuncia l'arrivo di un trasporto con 900 uomini di fanteria di marina americana.

(Daily Chronicle)

Un dramma inedito di Tolstoi

Pietro il pubblicano

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, notte.

Mandano da Pietroburgo che nella biblioteca di Iasnaia Poliana è stato rinvenuto un gran dramma inedito di Leone Tolstoi. Questo sarebbe il suo contenuto: Un ricco signore, di nome Pietro, accumula ricchezze su ricchezze, ma dimentica ogni opera buona; si ammala e nel vaneggiamento della febbre egli scorge una bilancia da una parte egli deve gettare le sue opere cattive, dall'altra le buone: rimasto di corpo e di anima agli regala tutte le sue ricchezze, scuote la polvere dalle sue scarpe e si assoggetta ai più umili servizi. Egli si convince così che tutta la vita degli uomini è posta su una falsa via. Il dramma ha per titolo « Pietro il pubblicano ».

Un vibrato ordine del giorno

dei ferrovieri aderenti di Venezia

Venezia, 18, notte.

Il Consiglio della locale sezione del Sindacato ferrovieri, riunitosi stasera, ha votato il seguente ordine del giorno: « Questo Consiglio sezionale denuncia all'opinione pubblica l'atto inconsulto di quei superiori che a fine di ostacolare il giusto domare del Consiglio generale in Ancona, hanno negato ai membri di esso Consiglio il necessario permesso, costringendoli ad assentarsi arbitrariamente, mentre avrebbe consigliato che tale proibizione parta da quelle stesse persone che giorni sono non si peritavano di votare in Roma un ordine del giorno che suonava incitamento alla resistenza, la sfida al disprezzo di tutti gli onesti ».

A Novi Ligure

Novi Ligure, 18, sera.

Oggi stasera dal Sindacato ferrovieri, ha avuto luogo stasera una numerosissima assemblea dei ferrovieri delle stazioni di Novi, Camurale, Novi Sanbovo, Arquata Scrivia, Serravalle, Isola del Cantone e Ronco. Hanno parlato i ferrovieri Gussioni, Fontana, Graziani, Cocco e Milani per il partito socialista.

Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « I ferrovieri di Novi Ligure e di Sanbovo e stazione limitrofe, adunati d'urgenza allo scopo di discutere in merito al nuovo fatto intervenuto dopo il colloquio avvenuto fra il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri italiano ed il ministro dei lavori pubblici, tenendo conto che nello stesso colloquio il Governo affermò nuovamente di non essere disposto a nuove concessioni, si riaffermano pronti ad eseguire gli ordini del Comitato centrale, che confermeranno il desiderio di fare la classe di migliorare quei miglioramenti che furono chiesti alla Direzione generale per mezzo del memoriale 31 gennaio 1914 ».

L'adunanza si sciolse al grido di: « Viva lo sciopero ».

Un "crak,,

Agente di cambio fuggito con parecchi milioni

(Servizio speciale della Stampa)

Bruxelles, 18 notte

Un crak di parecchi milioni è avvenuto a Bruxelles perturbando una grande emozione. L'agente di cambio M. S. C., che è associato con un suo cognato, aveva per clientela molte famiglie dell'aristocrazia belga e francese. Il conte C., domiciliato a Parigi, possedeva alla Banca di Bruxelles una somma ragguardevole 900 mila lire in titoli. Il conte C. aveva affidato all'agente di cambio le chiavi della cassetta perchè ne riscuotesse i coupons. Qualche giorno fa, il conte C. annunciò al suo agente che egli sarebbe venuto prossimamente a Bruxelles per fare l'inventario dei titoli. Un impiegato rispose che l'agente di cambio era in viaggio. Il conte C., turbatosi, si recò a Bruxelles ed ebbe dall'agente di cambio la confessione che le 900 mila lire erano sparite. Egli allora denunciò l'agente alla Polizia. Dall'inchiesta fatta è risultato che l'agente di cambio si era impadronito di 7 od 8 milioni di titoli appartenenti a clienti. Egli ha spiegato questo fatto con l'affermare di essere stato derubato da un suo impiegato, che è fuggito portando seco una grossa somma, e con le perdite che la sua Casa bancaria aveva fatto in Borsa.

Un comizio di tabaccaie a Venezia

Venezia, 18, mezz.

Le tabaccaie scioperanti, appena uscite stamane dalla manifattura, e dopo essere state sciolte dalla polizia, si recarono a piccoli gruppi al Malcanton, dove sull'area in cui sorgerà la Casa del popolo, si riunirono in comizio. L'operaio Regazzo, rappresentante della manifattura veneziana al convegno di Roma, diede lettura del telegramma col quale il Comitato centrale di Roma ordinava lo sciopero, spiegando i motivi di questa nuova agitazione che solleva nella protesta 18.000 lavoratori delle sedici manifatture italiane. Il segretario della Camera del lavoro, Serrati, si compiacque che il sermone dove dovrà sorgere la Casa del popolo sia battezzato dalle tabacchine con una lotta che rimarrà storica per la sua ostinazione in ogni parte d'Italia favorì gli scioperanti ad un secondo comizio che avrà luogo lunedì prossima alle ore 10.

Un'inchiesta governativa

per i gravi fatti di Cerignola

Foggia, 18 notte.

In seguito ai dolorosi incidenti di Cerignola, stamane i contadini, impauriti dalla violenza di ieri, non si sono recati al lavoro. Allegare il squadre armate hanno occupato le barriere per impedire l'entrata in città dei viveri.

E' giunto a Cerignola un ispettore del Ministero dell'Interno, che ha preso provvedimenti a carico dei funzionari di Polizia, che ieri non seppero nulla fare per impedire l'eccidio dei contadini baresi. E' giunta altra truppa. E' arrivato a Cerignola il procuratore del Re. Si dice che siano stati spiccati dodici mandati di cattura, ma gli istigatori hanno già preso il largo.

Il naufragio di una barca

sul Lago Maggiore

Novara, 18, notte.

A Cannobio un impetuoso vento per poco non provocò una grave disgrazia. Una grossa barca della Società del Ticino, e gerita da certo Velati, stava ormeggiata nella riva della di Brissago per essere caricata di legna. Una settantina di quintali già vi erano stati imbarcati, quando i barcaiuoli, accorsi che un'improvvisa un gran temporale, levarono gli ormeggi e volsero la prua verso il porto di Cannobio, il vento però fu più veloce della barca e la sospinse con straordinaria violenza sulla foce del fiume Cannobino.

Ogni manovra fu inutile, vana ogni resistenza, le raffiche investirono la barca con tanta forza che in un baleno fu lanciata fortunatamente alla deriva, sfracellata, ed in fortuna, gli uomini poterono salvarsi nuotando. La barca che si trovava a bordo venne infatti separata dalle onde.

Il nuovo orario dei treni viaggiatori

per Genova-Milano e Torino

Novi Ligure, 18 notte.

Vi trasmetto l'elenco completo dei treni viaggiatori che, in base al nuovo orario estivo che andrà in vigore il 1.o maggio p. v., saranno in partenza dalla nostra città, punto d'incrocio delle tre linee, per Genova, Milano e Torino:

Per Milano: Accelerato 4,25 - Accelerato 5,45 - Lusso 6,05 - Diretto 7,28 - Accelerato 8,10 - Diretto 10,28 - Accelerato 13,51 - Lusso 15,13 - Diretto 16,15 - Accelerato 17,35 - Diretto 19,47 - Diretto 21,37.

Per Torino: Lusso 3,0 - Accelerato 4,15 - Direttissimo 5,29 - Accelerato 7,9 - Direttissimo 7,39 - Accelerato 10,10 - Diretto 10,37 - Diretto 12,34 - Accelerato 13,54 - Diretto 16,27 - Accelerato 18,31 - Diretto 19,25 - Direttissimo 21,32.

Per Genova: Accelerato 6,20 - Lusso 6,20 - Accelerato 8,35 - Lusso 6,58 - Diretto 8,13 - Direttissimo 9,30 - Accelerato 9,30 - Diretto 10,53 - Diretto 11,5 - Diretto 13,6 - Diretto 13,24 - Lusso 14,26 - Accelerato 15,20 - Diretto 17,15 - Diretto 17,52 - Diretto 18,44 - Direttissimo 19,30 - Accelerato 20,34 - Direttissimo 23,15 - Accelerato 21,20 - Diretto 22,50 - Lusso 23,15.

ULTIME DI CRONACA

I postelegrafonici minacciano lo sciopero

Il salone della Società impiegati civili ha ospitato ieri sera una numerosissima assemblea di postelegrafonici, invitati dalla Sezione torinese per udire le comunicazioni di Oddone sul colloquio avuto dai rappresentanti della classe col ministro delle poste e telegrafi. L'adunanza fu presieduta dall'on. Casalini.

La seduta venne iniziata coll'invio di un telegramma di plauso e solidarietà ai lavoratori dei tabacchi, in sciopero. Preso subito dopo la parola Oddone, il quale fu uno dei commissari inviati a Roma, egli incomincia dicendo che l'abboccamento avuto col ministro lo lasciò negli animi dei rappresentanti una completa delusione, inquantochè il ministro ricevette bene con grande cortesia la Commissione, ma oppose negativo assoluto a tutte le richieste contenute nel Memoriale, comprese quelle che il ministro riconobbe giuste ed umane. « A questo punto — egli aggiunge — a noi non resta altro da fare che di agire. E' ormai tempo di abbandonare i platonici ordini del giorno; ha dobbiamo curarci delle accuse che ci mossero alcuni giornali, di cercare all'estero lo Stato ».

Si dichiara anche contrario al *referendum*, ritenendolo un perditempo.

Il discorso ottiene calorose approvazioni.

Aperta la discussione, Gandolfini reca saluti e auguri, a nome dei rivenditori di privative. Costa reca il saluto dei ferrovieri. Il postelegrafico Acassato ritiene ormai inutile ogni discussione. Dopo la relazione Oddone, non resta altro, a suo avviso, che di invitare il Comitato centrale ad agire energicamente.

Bergia si dichiara contrario a tale consiglio; pensa invece che l'assemblea debba discutere ampiamente, perchè il Comitato centrale ha bisogno in questo momento di essere confortato dal pensiero dei federati.

Ghetti si manifesta contrario allo sciopero, perchè è persuaso che soltanto una parte seguirebbe il movimento. Allo sciopero preferirebbe l'ostruzionismo.

Vignone nota che i postelegrafonici domandano di avere un trattamento eguale a quello di impiegati di altre Amministrazioni. Nulla quindi di esagerato. Al punto in cui è giunto il conflitto, i postelegrafonici devono chiedere alla loro coscienza se si sentono pronti ad iniziare la lotta per la sola via che è ancora aperta. Prega quindi i presenti a voler ponderare il voto che devono dare a conclusione dell'adunanza, perchè l'ordine del giorno avrà il significato e l'importanza di un primo squillo di guerra.

L'avv. Cagno, quale consulente legale della Sezione assicura che seguirà con compiacimento il movimento che i postelegrafonici stanno per iniziare.

Session altro domandando la parola, l'onorevole Casalini riassume le ultime fasi del conflitto. Nota che la barriera dietro la quale si trincerano i ministri per opporsi all'accoglimento delle domande dei dipendenti dello Stato, è costituita dalla mancanza di fondi. Egli pensa però che la giustificazione non deve spegnere la voce dei dipendenti dello Stato, inquantochè il Governo si appresta a dedicare milioni e milioni ai bilanci della guerra e della marina. « Noi — continua — non siamo di quelli che non vogliono il Paese pronto ad ogni difesa, ma pensiamo che il Paese si deve difendere anche col benessere dei suoi cittadini ». Conclude invocando piena fiducia al Comitato centrale, proponendosi egli pure di seguire disciplinati gli ordini che il Comitato emanerà.

Prima di chiudere la discussione, domanda ancora la parola il signor Caressa, per recare il saluto augurale dei dipendenti del Comune.

Per ultimo, l'on. Casalini comunica una lettera di adesione e di augurio dei tranvieri, e procede alla lettura del seguente ordine del giorno, che risulta approvato all'unanimità, fra alle acclamazioni e con grida di: « Viva lo sciopero! »:

« I postelegrafici telefonici di Torino, riuniti in comizio plenario la sera del 18 aprile 1914; considerato che da troppo lungo tempo il personale attende pazientemente un più equo trattamento morale e materiale;

« constatato che le vie legali fin qui seguite dall'organizzazione si risolvettero sempre in una solenne turlupinatura;

« profondamente impressionati dalle risposte del Governo al Memoriale presentato dal Comitato centrale della Federazione al Ministero, che mentre spreca in imprese disastrose milioni e miliardi senza lesinare nega recisamente pochi denari per soddisfare le legittime richieste di coloro che colla loro opera sono i veri produttori della ricchezza nazionale;

« deliberano d'invitare il Comitato centrale della Federazione ad abbandonare il *referendum* proposto, riconoscendo ormai inutile, ed inoltre ad inviare al Governo l'*ultimatum* a breve scadenza;

« e si dichiarano pronti ad impugnare la suprema arma di difesa per la tutela dei propri diritti e della propria dignità ».

L'assemblea lascia quindi la sala al canto dell'*Inno dei lavoratori*, canto che continua anche in via Cavour.

AL. BEDO FRASSATI, Direttore
Poggio Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 18 aprile.

Rendita 3,50 (1906) fine: apertura 96,32 1/2, chiusura 96,31 1/4, max. 96,32 1/2, min. 96,28 3/4. Id. id. dopo.: 96,37 1/2.

Azioni Banca Italia: ap. 1395, chiusa, nessun mov. 1392, min. 1391 1/2.

- Banca Comm.: ap. 761, chiusa: 778,50, max. 781, min. 777,75 ex.
- Id. id.: ap. 786, chiusa inq., max. 782,50, min. 781,50 da ogl.
- Ferr. Mediterr.: ap. 319,50, chiusa inq., max. 319,50.
- Strade ferrate della Sicilia 4 Opi ore ....
- Ser. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche
- Officine di Savigliano
- Sidergnoga di Savona
- Napoli, Impresa elettr.
- Cotonif. di cotone Rosa
- Manif. Lane Borgaretto
- Acciaierie di Terni 4 Opi
- Elettrici Alta Italia
- Prest. provinciali Lucca

Cartelle

- Fond. S. Paolo 3,75 Opi
- » » 3,50 »
- Banca d'Italia
- Istituto Italiano Credito Fondiario 4,50 Opi.
- Istituto Italiano Credito Fondiario 4 Opi ....
- Istituto Italiano Credito Fondiario 3,50 Opi.

Azioni

Bancarie

- Banca d'Italia
- » Comm. Italiana
- Credito Italiano
- Soc. Bancaria Italiana
- Banco di Roma
- Società Finanziaria ed Industriale Torinese
- Società Anon. Italiana Credito Provinciale

Trasporti

- Ferrovie Mediterranee. — Meridionali
- Navigazione Sabauda
- Ferrovie Sicule
- Ferr. Mantova-Modena
- Ferrovia di Biella
- Ferr. Piacenza (1.a em.)
- » » (2.a em.)

Luce ed elettricità

- Società Italiana Gas
- Ser. Romane Gas-Luce
- Elettrica Alta Italia
- Forze Idr. Moncenisio

Industrie manifatturiere

- Cotonif. Cantoni Unit.
- Ver. Prod. Chi. Tanfani
- Fondaria Nebiolo e C.
- Ridergazza di Savona
- Acciaierie di Terni
- Ing. V. Tedeschi e C.

Industrie delle costruzioni

- Cemento Aulon. a Scafa
- Cemen. Ant. e Bianco
- Fornaci Antiche e C. F. A.

Industrie agricole e alimentari

- Acqua Potabile Torino
- Raffineria di Genova
- Bonifiche Ferraresi
- Distilleri Veneti e C.

Industrie varie

- Cartiere Italiane
- Cartiere Meridionali
- Manif. Lane Borgaretto
- Fabbr. Candele

Borsa di Milano

Il ribasso di Milano: 18, ore 16:

Consolidato 3,50 contanti 96,37 1/2 — id. fine mese 96,37 1/2 — id. 1902 contanti 96 — id. fine mese 96,05 — Ferrovie Mediterranee 320 — Credito Italiano 347 — Banca Commerciale 780 — Banco di Roma 98 — Società Meridionale Elettricità 1201 50 — Lanificio Rossi 1405 — Cotonificio Cantoni 718 — Navigazione Generale 103 — Raffinerie Zuccheri 314 50 — Dell Stabili 274 — Azioni Costruzioni Veneta 115 25 — Acciaierie Terni 1196 — Compagnia Edison 596 — Idroelettrica Ligure 1195 — Zuccheri 257 50 — Cotonificio Veneziano 45 — Ferrovie Meridionali 318 — Candele 280 — Meridionali 329 60 1/2 — Franchi 101 55 1/4 — Lingotti 96 50 — Sterlina 106 45.

Borsa di Genova

Il ribasso di Genova: 18, ore 16:

Mercato irregolare. Debole per le Comit, sostenute: quest'ultima resta da 787 a 790 lotti di opzione diverse a fine 2.50. Resistente ancora il Banco d'Italia: — Domandate le Meridionali ed offerte Vallance, prevalendosi probabile eventuale dividendo di fine esercizio: invariate le Mitter, Saccardini non trattate. Siderurgici poco attivi. Navali in ribasso. Minieri invariati. Marconi debole: si tratta a Londra. Qualche offerta di metalli a più. Cambi senza fermi.

Rendita 98 30, 98 37, 98 30.

Banca 1795 50, 1792 — Comit 792, 790, 790 50 — Credito 536 — Rinascita 92 — Meridionali 328, 327 50 — Mitter 999 — Raffaello 140, 139 50 — Raffinerie 1040 — Industria 258 50 — Ansaldo 107, 108 50 — Terni 1517, 1518 — Armatoriale 500, 498 50 — Rina 180 50 — Savona 108 — Metalli 905 — Servettaz 198 50, 200 — Metalli 109 — Italo 48 — Vetri 321 — Marconi 85, 82 — Fornaci 112 — Banco Roma 98.

Borsa di Roma

Il ribasso di Roma: 18, ore 16:

Consolidato italiano 3,50 000 cont. 1... id. fine mese 96 325 — id. id. 3,50 1902 cont. 96 75 — id. id. 3,50 fine 96 75 — id. id. 3,50 61,50 — Meridionale 3 0/0 112 50 — Banca d'Italia 1395 50 — Azioni Banco di Roma 98 — id. Banca Generale 75 — id. Ferrovie Meridionali 320 — id. Acqua Pia 1[illegible] — id. Omnibus 153 — id. Gas 870 — id. Condotte acque 1[illegible] — Credito Fondiario Azioni 529 — id. id. Cartelle 3,50 504 — id. id. id. 4,50 486 — id. id. id. 5 50 502 — Azioni Banca Commerciale 780 50 — id. Credito Italiano 347 — id. Carburo 535 — id. Immobiliare 170 — Cambio su Parigi 100 48 — id. su Londra 25 295 — id. su Berlino 123 65 — Mediterraneo 320 — Navigazione Generale Italiana 103 — Azioni Acquedotto 119 50 — Provinciale 105.

Borsa Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	16	17		16	17
Rendita francese	—	—	Argento fine	97 71	97 71
3 0/0 ammort.	—	—	Credito Fondiario	975	960
Id. 3 0/0 perpet.	86 70	86 65	Lotti Turchi	202 50	202 —
Rendita Italiana	95 65	95 85	Rendita Russa	73 65	73 35
Cambio Londra	25 16 0/0	25 16 0/0	Ferr. Meridion.	—	327 —
Cambio Italia	—	—	Ferr. Lombarde	—	104 —
Cambio su Berlino	99 1/2	99 1/2	Rend. Russa 1000	—	96 80
Turca unific.	81 60	82 30	Rend. Turche 4	—	82 20
Banca di Parigi	1035	1031	Banca di Francia	4625	—
Tabacchi	414 50	414	Cambio Madrid	100 05	100 10
Egiziane 4 0/0	103 80	103	Banca Comm.	775	783 —
Rend. Ungh. 4 0/0	93 20	93 20	Rend. Serbe 4 0/0	78 75	—
Rend. Spagn. est.	88 —	88 30	Rend. Bulg. 1906	630	630 —
Banca Ottomana	639 —	641 —	Fondi Finlandesi	97 —	93 50
Rend. Argent. 1896	—	—	Consolidés	1405	1402
» » 1900	—	—	Metropolitain	530 —	—
Banca d'Inghilterra	—	0/0	Thomson	—	779 —
Brasile 5 0/0	—	—	Rand-Mines	158 —	157 —
» rescrizione	—	—	De Beers	457 —	459 —
» 4 0/0	71 90	72 —	Chartered	31 —	30 95
Capit. Lyonnais	—	1936	Turcos	64 50	64 75
Ambleus	319 —	320 —	Raffinerie	30 50	30 25
Nord Espagne	420 —	420 —	Gasdepari	61 25	61 50
Saragozza	441 —	445 —	Omnib. Paris	—	—
Rio Tinto	1366	1377	Gasfuld	31 75	31 75

Tendenza irregolare.

BORSA DI BERLINO

	16	17		16	17
Cambio su Londra	20 34	—	Ottoni Mechlow	107 12	107 12
Cambio su Parigi	—	—	» Veltheim	43 75	—
Cambio sull'Italia	80 80	—	Banca Commerc.	—	—
Credito Austriaco	—	194 —	Deutsche Bank	245 80	245 87
Rend. Ital. (cont.)	—	—	Bigilotti Rumi	235 —	234 95
» » (f. m.)	—	—	Deutsche Bank	245 80	245 87
Canal. Transiberi	87 —	86 87	Schantz	195 62	195 87
Rendita Turca	84 85	84 40	Harbenner	226 87	225 87
Obblig. Ferr. Bal.	84 —	84 —	Gelsenkirchen	184 50	184 12
» » Merid.	—	—			

Tendenza calma.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 20 aprile — **Per gli adempimenti superiori** alle lire 500 da farsi non ufficiali — Lire 1000,54 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 1000,540.

Genova, 18 aprile — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,15 — Londra Lire 25,30 — Germania Lire 123,60 — Svizzera Lire 100,45 — Belgio Lire 99,80 1/4 — Austria Lire 105,27 1/2.

Rassegna commerciale

CEREALI. — Il mercato del frumento si mantiene a prezzi bassi tanto per i nazionali quanto per gli esteri. Il mercato di Genova, che è il più importante d'Italia per il rifornimento del grano estero, fu affari molto scarsi in confronto agli anni precedenti, risentendo l'influenza del copioso raccolto italiano dell'anno scorso. Le ultime vendite di grani esteri fatte a Genova sono quelle fatte in fr. 19,75 per i teneri del Danubio e del Plata, e di franchi 20 per i duri Taganrog. Tali prezzi si intendono cif. Genova o Napoli, cioè a bordo fuori dazio doganale di fr. 7,50, pagamento in oro. Ecco alcuni prezzi nelle altre regioni: *Brescia*: Frumento fino da L. 25,50 a 26; buono mercantile da 24,75 a 25,50; mercantile da 24,50 a 25. — *Casale*: Frumento da L. 24,50 a 26. — *Castel San Pietro*: Qualità locale: frumento fino da L. 25,50 a 26; frumentone fino da 16,50 a 16,75; id. mercantile da 15,25 a 15,50 al quintale. — *Cuneo*: Frumento da semina 1.a qualità da 25,50 a 27,50. — *Ancona*: Frumento Marche da 25,50 a 26; estero (Plata) da 28 a 29,50. — *Mantova*: Frumento d'oltre Po da 26 a 26,25; fino da 25,75 a 26; buono mercantile da 24,90 a 25,40. — *Treviso*: Frumento da 24,75 a 25.

VINI. — Il commercio dei vini da pasto, e specialmente di quelli di qualità inferiore, si svolge a prezzi bassi. I vini da vero taglio, cioè quelli di elevata gradazione alcoolica e di colore denso, si mantengono a prezzi sostenuti. I produttori approfittano della situazione e, piuttosto che vendere al ribasso, conservano il vino nelle loro cantine, sapendo anche che le qualità di vero merito, quali si sono avute quest'anno nel cuore della Puglia ed in Sicilia, non sono facili ad ottenersi.

Diamo alcuni prezzi:

Ancona: Vini rossi delle Marche da L. 20 a 25; bianchi da 24 a 28; da pasto delle Puglie gradi 10, da 21 a 24; Bianchi dolci filtrati da 29 a 32; bianchi dolci filtrati (malvasia) 50; rossi (aleatico) da 60 a 65; rossi asciutti (da taglio) da 30 a 35; rossi dolci da 35 a 40 all'ettolitro.

Arezzo: Vino nuovo 1.a qual. a L. 85, 2.a a 21; 3.a a 18; bianco 1.a qual. a 22, 2.a e 18 all'ettolitro.

Montepulciano: Vino rosso dell'annata di Chianti o collina da L. 32 a 36, di pianura da 18 a 28 all'ettolitro.

Reggio Emilia: Vino comune nuovo da L. 18 a 22 all'ettolitro.

Voghera: Vino 1.a qual. a L. 34,50, 2.a a 25,50 all'ettolitro.

Alessandria: Vini comuni da L. 16 a 19; delcetto da 20,50 a 21; barbera da 26 a 29 all'ettolitro.

Acqui: Vini da pasto da L. 9 a 11 alla bottiglia, resa stazione.

Casale Monferrato: Vini a 10 e 11 gradi, da L. 20 a 24 all'ettolitro.

FORAGGI. — Il fieno ha risentito la ribassata del nuovo raccolto ed da influenchito i prezzi nei centri di maggior produzione. Sembra che si avrà un buon deposito di fieno vecchio al sopraggiungere del nuovo raccolto. Anche i prezzi della paglia volgono al ribasso, quantunque si siano mantenuti bene per tutto l'anno.

Gli ultimi prezzi sono i seguenti: *Ancona*: Fieno da L. 16 a 21; paglia da 6 a 6,50 al quintale — *Arezzo*: Fieno 1.a qualità a L. 12; id. 2.a qualità a 8; paglia a 4,25 al quint. fuori dazio. — *Casale*: Fieno 1.a qualità L. 10 a 11; 2.a 8,50 a 9,50; paglia 3,50 a 4,50 al quintale. — *Castelpanzano*: Fieno 5, 6,50 a 7; paglia e stoppia 2 a 3,50 al quintale. — *Castel S. Pietro*: Fieno di media L. 6 a 6,50; paglia di frumento 3 a 3,75 al quintale. — *Cuneo*: Fieno da L. 5,50 a 6 al quintale. — *Montepulciano*: Fieno L. 7,50 a 8; paglia 3,50 a 4 al quintale. — *Mantova*: Fieno maggengo 1.a qualità L. 9,85 a 9,75 — *Reggio Emilia*: Fieno maggengo L. 12 a 12,50. — *Siena*: Fieno 1, 3 a 10,50; paglia 3 a 4 al quintale. — *Treviso*: Fieno prato stabile L. 7 a 7,25; medica e trifoglio 6,50 a 6,75; paglia 1.a a 3,25 al quintale. — *Voghera*: Fieno 1.a qualità L. 10,50 a 9,50; paglia 3,50 al quintale.

BESTIAME. — I mercati dei bovini, vicino alla Pasqua, hanno dimostrato con grande evidenza il miglioramento ognor crescente che si ha nell'allevamento e bovino specialmente nell'Italia Settentrionale. Il bel bestiame di macello, grasso, ha raggiunto buoni prezzi di affezione i prezzi: *Brescia*: buoi da lavoro da L. 770 a 1250 al paio; buoi e tori da macello da 300 a 690; vacche da macello da 180 a 400; vacche da latte da 700 a 930; vitelli da allevamento da 100 a 300; vitelli da macello al paio da 250 a 400; vitelli da latte da 22 a 85, al quintale a peso vivo da 75 a 95. — *Castel S. Pietro*: Buoi da macello netto da tara d'uso qualità superiore da L. 135 a 165; id. mercantile 130 a 140; vacche da macello netto da tara d'uso qualità superiore 145 a 155; id. mercantile 130 a 140; vitelli da latte 90 a 100. — *Cremona*: Buoi da macello 2.a 75 a 85 a peso vivo; e 125 a 130 a peso netto; buoi da lavoro 900 a 1400 al paio; tori 70 a 80 a peso e 320 a 700 al capo. Vacche da macello grasse 200 a 370; magre 140 a 200 al capo. Vitelle da frutto 500 a 600; vitelli maturi 75 a 90 a peso vivo, e 130 a 145 a peso netto. — *Cuneo*: Buoi da macello L. 90 a 98,50; da lavoro 75 a 85; vacche e manze 150 a 400 al capo; scarnone 50 a 60; vitelli di età varia ed in vario stato di carne 80 a 95; vitelli (solo i tre mesi) 90 a 120 al quintale. — *Montepulciano*: Buoi da macello L. 100 a 102; vitelli 150 a 175; da latte 220 a 230 al quintale peso morto; prezzo netto dei pubblici macelli. — *Parma*: Bovini venduti a peso vivo per quint.: buoi 1.a qual. L. 75 a 93; 2.a qual. 60 a 75; manzi 1.a qual. 75 a 91; 2.a qual. 60 a 75; vacche 1.a qual. 60 a 85; 2.a qual. 50 a 58; tori 1.a qual. 60 a 85; 2.a qual 50 a 60; vitelli 90 a 105 peso morto.

MATERIE FERTILIZZANTI. — *Perfosfati*: ignorami ancora i prezzi da parte delle fabbriche per la prossima campagna autunnale, previdonsi però dei ribassi, stante la persistente sovraproduzione. — *Scorie Thomas*: I Sindacati non hanno ancora dichiarato i loro prezzi, prevedesi qualche piccolo aumento, data la grande richiesta nei paesi del Nord. — *Nitrato di soda*: I ribassi sui mercati del Nord hanno avuta la loro ripercussione sul mercato italiano. Si offre ogni nominalmente a 25,00 franco vagone Genova. — *Solfato ammonico*: La stessa cosmine assiste si è avuta una maggiore richiesta in confronto ai primi mesi dell'anno scorso. Transazioni attive per merce pronta e circa 32,00 vagone, porto e imballi.

MERCATI

Listini ufficiali dei prezzi fatti nelle sale di Torino

del 19 Aprile 1914

Granaglie

Triticale	Di Marzo	Extra	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
22[illegible]	55 54	54 53	53 50	— —	— —
21[illegible]	53 52	52 51	51 48	— —	— —
19[illegible]	50 50	51 50	49 50	— —	— —
Tot. qnt.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini

Triticale	Di Marzo	Extra	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
17[illegible]	— —	— —	— —	— —	— —
18[illegible]	57 56	— —	— —	— —	— —
19[illegible]	57 56	58 57	— —	— —	— —
20[illegible]	56 57	55 56	52 54	— —	— —
21[illegible]	56 57	55 56	51 53	— —	— —
22[illegible]	56 57	55 56	51 53	— —	— —

Bozzoli

Bozzoli gialli reali extra da L. 12,— a 12,50.
Bozzoli gialli reali da L. —,— a —,—.
Bozzoli incrociati chiusi extra da L. 12,— a 12,50

Bestiame.

ALESSANDRIA, 12 — Vitelli 1.a q. al quint. da L. 110 a 120 — id. 2.a q. da 90,— a 105,— — Buoi e manzi 1.a qualità da 72,— a 85,— — Buoi e manzi 2.a qualità a 60,— — Carne di bue, al chilo, da 1,80 a 2,— — Vacca da 1,30 a 1,60 — Vitello da 2,20 a 2,50 — Salmi fresca da 2,— a 2,25 — Maiali da 1,70 a 2,— — Agnelle da 1,90 a 2,— — Castrato da 1,90 a 1,—.

Cereali.

ALESSANDRIA, 18 — Grano al quint. da L. 25,50 a 26,50 — Segala da 15,— a 15,50 — Segala da 21,50 a 22,50 — Avena da 19,— a 20,— — Fagiuoli da 28,— a 30,— — Fave da 25,— a 26,— — Ceci da —,— a —,— — Lenti da —,— a —,— — Granoturco da —,— a —,— — Lupini da 15,— a 15,50.

Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 18 — Farine di frumento: La qualità al chilo, da L. 0,42 a 0,45 — Id. 2.a qualità da 0,37 a 0,40 — Marsin di granoturco da 0,22 a 0,25 — Pane 1.a qualità da 0,40 a 0,42 — Id. 2.a qualità da 0,35 a 0,38 — Grissini 1.a — Paste 1.a qualità da 0,55 a 0,60 — Id. 2.a qualità da 0,45 a 0,50 — Riso, al quintale, da — a 45,—

Foraggio.

ALESSANDRIA, 13 — Trifoglio (medica) al quintale da L. 100,— a 105,— — Medica (nuova) da 105,— a 120,— — Fieno maggengo da 11,50 a 12,50 — Paglia da 3,50 a 3,75 — Fascio di mangose da —,— a —,—.

Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 13 — Legna forte, al quint. da L. 4,00 a 5,— — Id. dolce da 3,— a 4,25 — Carbone, al mirla da 1,20 a 1,40.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 13 — Uova, alla dozzina, da L. 0,95 a 1,— — Burro, al chilo, da 2,— a 3,50 — Lardo da 2,— a 2,20 — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, da 200,— a 220,— — Id. 2.a qualità da 175,— a 190,—.

Vino.

ALESSANDRIA, 18 — Vino rosso 1.a qualità, in città al minuto, all'ettolitro, da L. 30,— a 35,— — Id. 2.a q. da 20,— a 24,— — Vino comune 1.a qualità, al tenimento all'ingrosso, da 22,— a 26,— — Id. 2.a qualità da 16,50 a 20,—.

Fallimenti

Torino. — Il 10 aprile, dichiarati i fallimenti, ad istanza creditori:

Aldrovandi, esercente studio elettrotecnico industriale e fabbrica accumulatori, in Torino, via Nizza, 37. Giudice delegato Saccarelli avv. Camillo; curatore provvisorio Marchetti avv. Ambrogio. Prima adunanza 28 aprile; verifica crediti, 28 maggio, ore 16.

Ad istanza propria:

Cassolo Eritteo di Giuseppe, impresario costruttore in Torino, via Jacopo Durandi 4. Giudice delegato Saccarelli avv. Camillo, Curatore provvisorio Scalvino avv. Giovanni. — Prima adunanza 27 aprile; verifica crediti 23 maggio ore 15. — Attivo denunciato lire 153,000; passivo lire 209 110.

— Id. id. stesso, ad istanza creditori:

Stabilimento Edera, Società Anonima, con sede in Torino, via Regina, 40. Giudice delegato Saccarelli avv. Camillo; curatore provvisorio Falco rag. Alessandro. Prima adunanza 30 aprile; verifica crediti 30 maggio ore 15.

Il termine per la presentazione delle domande di credito scade rispettivamente alli 10 e 11 maggio.

— Il 15 aprile dichiarato il piccolo fallimento di Moiso Giacinto, esercente commercio mobili usati, in Torino, via Monte Rosa, 1 bis. Rimessa procedura al Pretore 2° Mand. — Nominato commissario giudiziale Toesca avv. Ercole. — Attivo denunciato lire 9274; passivo lire 3822,10.

— Della Torre Umberto, sarto, via Sirta, 105; chiuso per ribasso al 13,80 %.

— Martelli fratelli, Ditta esercente stabilimento arti grafiche, Torino, via Bezzecca, 6. Chiuso per insufficienza d'attivo, essendo il medesimo realizzato in L. 3830,00 stato assorbito dalle spese e dai crediti privilegiati.

— Asolle Ottone, officina meccanica Castelle. — Nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di Sciallo rag. Ernesto quale rappresentante di Lucco Barlera Romano, Tavolgi Spirito, Longo cav. Giuseppe, Bernotti e Calibi e Nicola Tivaudo. — Confermato curatore Baiocca avv. Guido. — Attivo denunciato lire 11.448; passivo 32.816,83. Subito il bilancio modificazioni aumentando sia nell'attivo che nel passivo. Cause: maissioni sembrami di cambiali di favore; si spera ciò nonostante in un dividendo di circa il 40 %.

— Gariglio Giuseppe, tessuti, Torino, via Monginevro e via Frejus. Andata deserta la prima adunanza; confermato curatore Bassarione avv. Cesare. — Attivo denunciato L. [illegible]; passivo L. 17.[illegible]. L'attivo subirà diminuzione per crediti inesigibili; il passivo sembra conforme al vero. Cause: sfavorevoli, cattive speculazioni.

***

Acqui. — Fallita Onetlia Edoardo, di Acqui. Con verbale 19 aprile è stato concluso il concordato al 15 %, pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A. Affittasi, eventuali cessione, ville, villini località balneari, villeggiature. Spedizioni gratis elenco vendite. Cartogonne mediatori. — Scrivere Direzione «Giornale Proprietario», Roma. 3973 R.

ANTICA Ditta Ercole Lombardi, pittore apparecchiamenti, verniciature, tappezzerie carta, decorazioni speciali specialità: lavori civili, campagna. — Torino, Ecca, 10. c 6843

CARTELLI reclame cellulide, massima eleganza. Cristalli, lavabili. — Bernet, Pe. 25. 20207

CERCANSI subito tessitrici e ragazze 12-20. — Via Carmagnola, Bellezia, 7. 20231

CESSIONI stipendio impiegati, salariati, giornalieri pubblica Amministrazione. Fissi rimborsazioni. — Banco Sovvenzioni, Torino. c 3876

CESSIONI quinto stipendio impiegati governativi, comunali. Opere pie, istituti emissione, ipoteche Stato, condizioni accettabili. Rimborsazioni, anticipi immediati. — Richiedere preventivi al Banco di Credito, via Consulta, 43, Roma. Telefono 73-15. Capitali produttori. 3974 R

CHIANTI vero puro in Torino. — Compagnia Enologica, corso Vittorio, 25. 20234

DANARO prestati su firme solide, rateazione vantaggiosa. — Dr. Longhi, cassia 170, Torino. c 4854 T

PRESTITI denaro, restituzione rateale. Sconto effetti impiegati, privati. — Vincenzi, via Rubiana, 22, Roma. 4979 R

QUALUNQUE somma impiegasi col metodo Copper Grende il 100 0/0. Prospetti, schiarimenti gratis. — Alfred Copper, parigi. 20263

Tre sere intrine porcellane complete L. 40. — Latteria Piovere, Francesco d'Assisi, 22. 20273

Offerte d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A. BILER lavorato abilissimi completi cercansi. — Gioel, via Accademia Agricoltura, 3 R.

AUTO-Consimile. Cercasi subito simpatica pubblica partita doppia. — Scrivere M. C., 5809, fermo posta. 33302

CASA primaria chincaglierie cerca signore conoscenza pratica. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati, cassetta 1078 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33340

CASA Bellezi, piazza Castello, 26, cerca subito lavoranti japonisés. 33331

CATENISTE sono ricercate. Calzoleri urgenti. — Corso Re Umberto, 72, Dalto. 33341

CERCANSI ex-militari, statura 1,70, ottima condotta, cauzione lire cento, impiego fisso, buon stipendio ed incerti. — Scrivere subito: Direzione Vigili Notturni, Savona.

CERCANSI lavoranti abituati parte, macchinisti pratica macchina à jour. — Marvellause, Carpi baldi, 38. 33021

CERCASI giardiniere-domestico diciassettenne, svelto. Buona retribuzione. Inutile scrivere senza referenze. — Scrivere cassetta 1067 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33336

CERCASI fattorino Banca per negozio mercerie. — Scrivere offerte cassetta 1080 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33308

CERCASI da importante Ditta giovanetta con discreta cognizione tecniche per ufficio commerciale. — Indicare referenze e pretese cassetta 1084 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33321

CERCASI apprendista per Ufficio. — Rivolgersi Fiorio meccanicheria Bologna, 26. 33276

CERCANSI da primaria Sartoria da uomo abilissimi lavoranti per lavoro a cottimo; migliori ottime referenze. — Dirigersi da Terranova Vincenzo, piazza Emanuele Filiberto, 7. 33307

CERCO per Mondovicino primo cameriere Caffè Ristorante. — Scrivere: International, Ventimiglia. c 4356 T

CIOTONIFICIO presso Genova cerca capo per mettaggio e magazzino tessuti; necessario attività referenze. — Scrivere cassetta 1004 A., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4370 R

JOSTER, Deutscher geschult, der mit stenographie und Maschinenarbeiten. Stenographie und Maschinenschreiben verlangt. Ist Offerten mit Gehaltsanspruch und Zeugnisabschriften an cassetta 1091 T., *Haasenstein e Vogler*, Turin. 4367

PICCOLA, distinta famiglia cerca ragazza servizio. — Scrivere cassetta 1077 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33329

RAGIONIERE segretario cerca seria Ditta; serio referenze. — Mansuia, Bastia, 3. 33289

SACCHETTIFICIO Piemontese, via Rosmini, 22, Torino, cerca abili operaie. 33339

STENO-DATTILOGRAFA, corrispondente italiano, inglese, perfettamente tradotti, cercasi da Ditta Tessile meccanico presso Tavagnasco. — Referenze e prove cassetta 1081 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33330

UBBIDIENTISSIMA lavorante abilissima; pure aiuto. Buone paghe commendabili. — Mille, 21, Rebaudengo. 33305

Ufficio unico siderurgico e commerciale a buona Ditta cercasi via Cernaia, N. 18. 33314

WAT Ulisse, Fabbrica viti, corso Vigevano, 47, accetta personale pratico.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A. A. Trentacinquenne, colto, energico, attivo, vinto, con buonissimi concetti moderni direzione Azienda, progetto organizzazione, capace studiare nuovo problema industriale, indicherebbe conseguendo maggiori economie costi e spese generali, dare immediata Azienda ed aumentarne sviluppo, organizzando nuovi sbocchi, stabilire filiali ed Agenzie Italia, estero, assumendo proprietario o direttore di importante Azienda, offrasi. Assumendo completa responsabilità. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1091 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33313

A. Giovane cultura commerciale, cerca avviarsi commercio. Offre referenze garanzie. — Scrivere cassetta 1008 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3[illegible]

A. Segretario-contabile, ottime referenze, cauzione, offresi. — Scrivere cassetta 1001 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33308

A. DILE stenodattilografa contabile disponibile subito. — Fermo posta 2. A., 6137. 33305

A. NIALI donna compagna, direttrice casa, vice massaia, referenze. — Lourdes, piazza Castello. 33288

BAR arredamento, eleganza, centralissimo, cedesi. — Castello lattaio 101, Genova. 3405 G

CAMERIERE, diplomi, perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, cerca posto ovunque. — Scrivere cassetta 1058 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33266

CAPO operaio metallurgico attivo, energico, cerca occuparsi ovunque, anche meccanica fine, accetterebbe pure manutenzione macchinario qualunque industria. — Mosta, Torino, 144[illegible]. 33318

CHAUFFEUR meccanico stesso, serio, capacissimo, ottimi dati penali. — Fermo posta C. Z. 33337

CORRISPONDENTE tedesco, francese, dattilografo, offresi serio Ditta. Prego unir. — Scrivere cassetta 1073 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33333

DISEGNATORE ingegneri civili, meccanici, eccetto per case costruzioni, meccaniche. Altri per... — Scrivere cassetta 1090 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3[illegible]

FARMACISTA diplomato, trentenne, pratico banco, referenze ottime, ineccepibilissimi citta, paese Piemonte e preferibilmente Torino. — Scrivere condizioni dettagliate, non anonime, cassetta 1.05 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3[illegible]

GIOVANE distinto, pratico lavori ufficio, occuperebbe pubblico. — Mario Costa, posta, Torino. 33321

GEOMETRA professionista ora disponibile collaborazione ingegnere, geometra. — Casella postale 104. 33303

GIOVANE bolzano, 21 anno, conoscenza il francese, tedesco, italiano, inglese, contabilità e dattilografia, cerca posto buone referenze. — Scrivere: Mutti Giuseppe, Nizza, Ripamale 8. c 4360 T

SIGNORINA libera tecnica, bella presenza, accetterebbe aiuto contabile; disponibile. — Inserzione 33330.

SIGNORINA distinta, esperta segretaria, contabile, corrispondente, quadrilingue, lunga pratica commerciale, calligrafia, referenze, offresi Ditta. — Scrivere cassetta 1095 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33351

SIGNORINA distinta impiegherebbesi subito ufficio commercio, contabilità preferibile Torino. — Scrivere cassetta 1087 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33301

TRENTENNE con prole, istruito, distinto, cerca occupazione qualsiasi; ogni referenze. — Kaisenberg, parta. 33308

2 persone impiegherebbero qualunque cosa fattorino, commesso, custode magazzino, ottime referenze, piccola cauzione. — Scrivere: Vellino, fermo posta. 33302

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Aziende

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A. 3000 bisacce drogherie, vini, mercer. — Fabbricante, Berthollet, 17. 33324 A

A. 500 ingrossatissimo mercerie causa malattia, affrone. — Panetteria, Berthollet, 17. 33324 B

ANTICA avviatissima Ditta per aumentare affari cerca accomandatario qualche centinaia. Max. serietà referenze. — Scrivere cassetta 1096 a., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33321

CAUSA partenza vendesi negozio cancelleria, giornali — Via Monginevro, 77, Borgo San Paolo. Comodità tram. 33323

CINEMATOGRAFO position splendida vendesi per quintino, facilitato pagamento. — Rivolgersi giornalaio Roma, corso Duca Genova, 7, Torino. 33307

CINEMATOGRAFO città provincia avviatissima, ottimo reddito, ristretto divisione società. — Trattative Ferrero, piazza Giulio, 9 bis, Torino. c 4313

DROGHERIA avviatissima, posizione splendida, vendesi urgenza causa salute. — Scrivere cassetta 1092 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33309

FARMACIA gaina, posta Comune industriale ed agricolo. Mandamento di Collarale, abitanti 3500 circa, incasso annuale circa L. 4000, sicuramente ampliabile — che un diritto al contenuto, vendesi a buone condizioni. — Scrivere cassetta 50 D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3724

FOTOGRAFIA cedo causa partenza, corredata, provincia, L. 1000-600 mens. — Posta, Binasco. 33347

MOTO ipotecario 15,000 cercasi stabile Asti. — Interrotta, Galleria Nazionale, 8, Torino. 33280

MOTO causa prima ipoteca su stabili, cascine. — Scrivere Riccardo Giovanola, posta, Torino. 4371

NICHELLATURA avviatissima cedesi. Impianto moderno. Bella posizione. Poco affitto. — Calleganta, Milano, 3. 33333

RILEVEREBBESI piccola, ben avviata confetteria, pasticceria o mercerie, possibilmente vie centrali. — Offerte dettagliate cassetta 1081 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4[illegible]

RIMETTO antica ed avviata Calzoleria sita in via commerciale. — Scrivere cassetta 1117 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33060

RIMETTO motivi famiglia negozio commestibili, mercerie, avviatissimo, vicinanze Porta Nuova, 40 anni, scrivete, cedibili mediatori. — Scrivere cassetta 1097 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33300

SOCIO capitalista cerca impianto industria finale di consumabilissima largamente remunerativa. — Scrivere cassetta 1026 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4370 R

SOLA, rimetto qualunque prezzo negozio articoli igienici ben avviato. Ritiro mobilio. — Rivolgersi via Belvedere, 11, Consolastutti. c 4369

STUDIO ingegneri avviato, importante lavori, lavoratore capacissimo disponte convenzione anche rateale. Particolarissime utili. Serie garanzie. — Scrivere cassetta 1080 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3[illegible]

VIA Roma negozio elegante con licenza liquori e buone conclusioni. — Scrivere cassetta 1094 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33316

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A. CQUISTASI casa reddito inferiori mediatori. — Scrivere Maria Lodi, posta, Torino. c 4368

A. CQUISTEREBBESI in via centrale terreno, 20 o 30 metri. — Rivolgersi Borgo Ale, Mondovì, Piazza, 3, Avvocato. 33315

A. FFIT

Questa Capigliatura in 36 Giorni!

Sig. C. BICHON, Rue de la Source, à Gourmalon-Perolo (Loire-Inf.)

Non conosco il Sig. Bichon nè ebbi mai occasione di vederlo. Senza alcuna causa apparente i suoi capelli si erano diradati al punto che il cuoio capelluto appariva poco a poco denudato. Il 31 Maggio egli faceva un simile esperimento col mio Succo. Il 6 Luglio incominciava una cura seria col Succo N. 2 ed il 28 Agosto mi scriveva spontaneamente quanto segue:

« Il flacone N. 2 è terminato ed i miei capelli sono ricresciuti assai folti. A vederli nessuno direbbe che siano stati così radi. Francamente non credevo che impiegando il vostro Succo avrei ottenuto un risultato così brillante in così breve spazio di tempo. Questo risultato oltrepassa tutte le mie speranze e perciò ve ne sarò eternamente riconoscente ».

Il 5 Settembre poi scrivevami ancora: « Con molto piacere vi mando la mia fotografia che mi avete chiesta e potrete farne l'uso che vorrete a prova dell'efficacia del vostro Succo ».

20.000 CERTIFICATI SIMILI

autentici, indiscutibili, con nome ed indirizzo, trovansi a disposizione di chi desideri consultarli, nel mio laboratorio.

Io do 100.000 lire

a qualunque momento e chi mi proverà che il mio celebre Succo capillare non arresta la caduta dei capelli in 8 giorni e non li fa ricrescere ad ogni età nella loro tinta primitiva, qualunque sia la gravità e l'anzianità del male di cui erano colpiti.

NESSUN INSUCCESSO

PER RICEVERE GRATIS la fiacchi chiesta Il ricevendo del periodo scrivere a Laboratoire OLBE, 22, Rue des Martyrs, 22, Section 752, Parigi

---

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 45 una parola — Minimo L. 2.

CERCO rappresentante per provincia Causa primaria Ditta nazionale cioccolato, confetti, liquori ed affini. — Scrivere cassetta 1008 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3360G

IMPORTANTE casa specialità alle olive dedicherebbe lavoro da valide forze rappresentanti ovunque vendibile ammissione a privati consumatori. — Indirizzare cassetta postale 40, Oneglia. 1091 G

PRIMARIA Casa cerca, d'oppello assumerebbe piatterie, profumerie. — Successori Dalberto, Via Roma. 1101 V

VIAGGIATORE abile, capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articoli speciali, bisognosi ampliando e di buona entratura. Qualsiasi dell'articolo non necessario. Inutili referenze prove di successo nella vendita, massimo assoluto. — Offerte con indicazioni scrivere alla cassetta 226 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4257 M

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI, splendida spiaggia, attività ville, appartamenti. — Subcentrale Lungomare in Rimini. 1095 C

BAGNI Mare Lagnasella, splendida spiaggia non pericolosa, appartamenti ammobiliati signorili. — Anno Preio. 4200 C

BOLOGNA, Hôtel Savoia, nuovo, 100 camere, prezzi moderati. — Annalib, proprr. 1096 C

SPOTORNO riaperto spiaggia, Cumore, appartamenti per bagnanti. — Rivolgersi Cipriano Todo. 2211 G

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 45 per parola — Minimo L. 2.50

AUTOMOBILE marca, semilnova, 20 HP., acquisterei. — scrivere distinti ai M., Posta, Torino. 2305 G

ACQUISTEREI occasione automobile torpedo tipo 2cers F.I.I. — Celle, viale Stazione, 14-1, Genova. 4300 G

AUTOMOBILISTI. Visitate grandioso assortimento accessori, pneumatici. — Pasteris, via Cavour, 31.

AUTOMOBILE Fiat 1907 vendesi a qualunque prezzo. — Scrivere cassetta 1054 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3301G

BICICLETTA Durkopp diciott, splendida occasione, vendo. — Calzoleria via Belfiore, 18. 3290G

BICICLETTA nuova fortissima vendo vera occasione. — G. Berti, via Napione, 30. 3257G

BICICLETTA primissima marca vendo prezzo ridicolissimo. — Corso Regina Margherita, 220. 3231

BICICLETTA primissima marca vendo per cessata inforno. — Corso Regina Margherita, 222. 3230

BICICLETTA nuova quasi regalo con alcuni accessori. — Boccardo, Ottavio, 7. 3225G

BICICLETTA inglese, pneumatici 710, vendo 90 lire causa lutto. — Via Lucca, 5, Torino. 3216

BICICLETTE Spiendide Case, il resto altre marche prezzi ridotti. — Via Carlo Alberto, 32. 3214G

CERCASI Sidecar d'occasione. — Mondani, piazza Carlo Felice. 3201

LANDAULET tipo 2035 alta fantasia, ottime condizioni, vendesi straordinario. — Via Cavour, 20. 3200

MOTOCICLETTA nuova, due cilindri, con cambio, vendo. — Elia, corso Francia, 1 bis. 3210G

MOTOCICLO corso d'occasione, non superante HP. 3 1/2, adatto per guido, preferibile bicilindrico. — Scrivere distintamente cassetta 1002 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3231

NECKARSULM. Le fabbr. motocicliste dan fine ai loro vistosi ribassi sui modelli 1911 al Turin Motorcycle Bonelli, Ca rol. 22. 3210

OCCASIONE automobile 30 HP., completa, primissima marca, ottimo funzionamento. — Lanzi, corso Valentino, 37. 3208

OCCASIONE. Torpedo nuovo, completamente rifornito, pneumatici, sella, fanali, clacson, impianto d'incandescenza, chiave pinze, completo, ottime condizioni, 2400, carrozzeria nuova, 5 posti, 200. — Via Saccarelli, 7, Garage Overland. 3159

OCCASIONE. Vendesi automobile Rinaldi, carrozzeria Landaulet. — Crimaldi, 21, Villa Marazio. 3193

SPIDER buono 1913, 12 HP., vendesi occasione. — Via Cuneo, 20. 3230

SOSO arrivato motocicletta Rudge-Multi 1911. — Opesk, via Gallo, 7, Torino. 3216G

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto

Alle ore 11 di sabato 26 corrente avrà luogo nel Municipio Piccolo definitivo alla prima gara per la provvista di *re balli per bandi*, per l'importo complessivo presumibile in lire 15.480, 1500, 8817

Le condizioni sono visibili nel Civico Magazzino in via della Zecca, N. 22.

VINI di lusso e comuni, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, ai prezzi di concorrenza assoluta.

Da pasto	da L. 14 alla botte	Non	
Superiore	da L. 18 » »	legare	
Originale	da L. 25 » »	si	
Barbera da bottiglie	da L. 28 » »	domicilio	

Gran Mostra Vinicola BECCARIS & BADORINO
Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36

Perchè vivere? triste nella miseria, preservano pensi ed amare, senza gioia, senza felicità, scrivete *Turina, Isonzo*, parte fotico, amore corrispondi, vec. chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato al prof. HYACINTE, 35, Rue Hippolyte Lepeville, PARIGI. 4043

SEGRETO

DURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori.

NULLA ANTICIPATO DI DANARO. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.

Scrivetemi oggi stesso:

GIULIA CONTE
Via Toledo, 82
NAPOLI

SARTORIA
Successore Rocco Bajetto
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telef. 46-24

AVVISO DI ARRIVO
delle novità in stoffe inglesi e scozzesi
per le stagioni
PRIMAVERA - ESTATE

MOBILI FABBRICAZIONE PROPRIA
Esposizione permanente e Vendita
Corso Cairoli, 24 - TORINO
ALBERTO GATTI

MIGLIORI PREZZI per contanti ed a rate — G. MENSELLO Torino Via Montebello N. 21 — e migliori MACCHINE per CUCIRE, MAGLIERIE, STIRARE ed AFFINI

Continua la vendita

privata di una grande partita mobili per sgombro locali. — Via Santa Teresa, 12, Scala destra, piano 1.o. 1120

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Superiori classifici e in ferro, fisso e ribalta per villeggianti. — Cat. & Fichtner A. Michetta e C., piazza Vittorio, N. 63, angolo via Sapienza. 187

Gran Ritratto

che rappresenti persona a voi cara, viva o trapassata. Rivolgetevi unicamente a

EXCELGRAFIA

Specialità ingrandimenti fotografici

Riproduzione da qualsiasi fotografia e si ingrandisce anche una sola figura abbenchè in mezzo ad altre.

Quadro completo cornice e vetro misura tavola 40 x 50 circa (colorato al naturale lire due in più) **L. 5,50**

TORINO Via Cernaia Barbaroux, angolo all'Ufficio postale 4
Piano solito — Telefono 24-64

Aperto dalle ore 8,30 alle 19,30 e nei giorni festivi fino alle ore 17,30.

GIOIELLI - E. VIGLIANI Via Pietro Micca, 4

A l'unico Casa seria, dove compiendendolmente potete vedere brillanti, perle, oro, ROBITO lavoro rimesso. PREZZI SUPERIORI A QUALSIASI CONCORRENZA. 453

TUMORI! Gli infermi di FIBROMA-SCIRRO-CANCRO - TUMOR BIANCO che non hanno ottenuto la guarigione nè con le OPERAZIONI nè col RADIUM, e quelli che non hanno ancora fatto cura alcuna ricordino che possono guarire con la cura del Dottor G. FIANA 2870
TORINO Corso Valentino, 29, TORINO

FAMIGLIA SVIZZERA cerca cogliari grado perle, maestro di casa e cameriera sapendo bene cucire, oppure cuoca abilissima, il pred o 100 senza vino. Servizio per tre persone, vedi specchietti. — Scrivere alla signora Viale, di, via Corradi, San Remo. 4018 M

GHIACCIAIE
Sorbettiere Americano
Casse per restiario
BAGNI — BOCCE — BIGLIARDI
Tubi doccia per travasi vini
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Garibaldi, 23

BRILLANTI - PERLE - ORO
argento, compro a prezzi superiori a qualsiasi. Assegno fatti per distinguersi gioie
BAVARRO, via Pio Quinto, 15, quarto interno

GHIACCIAIE Sorbettiere e Gelatiere
VENDO e AFFITTO
Gilotti, C.so Duca Genova, 9

MOBILI
MOGANO MASSICCIO
Provvisti a prezzi di assoluta concorrenza solo presso la Ditta
LUIGI GATTI
Via Carlo Alberto 33 - TORINO
TELEFONI N.S. 3-74 44-93

MOBILI Prima di fare acquisti visitate la Grande Esposizione di GABRIELE PIETRA — Via Baldissera, 3, Torino

---

STABILIMENTO di
Avicoltura Fratelli GRILLI
FIRENZE
Via Ghibellina, 100

Polli - Piccioni - Palmipedi - Uccelli - Cani - Gatti - Selvaggina
Catalogni gratis a richiesta

PARIS - HOTEL DE BADE
53 — Boulevard des Italiens — 53
Cuisine soignée Vins de Bordeaux
ULTIMO CONFORTO

MELUBRINA
IN TAVOLETTE
Innocuo, superiore ai preparati antiallici
Cura effetti sicuri ed istantanei contro le malattie veneree, sifilitiche, cutanee, reumatiche, nervose, epidermiche, ecc. - Specialità originali d'alta finezza con 10 tavolette di L. 2. — Da 5 a 6 tavolette guarisce 21 ore. - Società Italiana Meister Lucius e Brüning - Milano - Via Maria Pomposa, 14.

Assumibili di
CUORE
Volete nutrire radicalmente e presto? Fate la cura del « COMPETITRATION » del Chim. Farmacista Cav. Colombo P. - Opuscolo gratis. — Scrivere: Stab. Chim. Fili BOTTOLI - Via Rapallini, 2 - MILANO

PRESERVATIVI
Lunghi, Buoni, Creazioni meravigliose, Catalogo SPECIALE gratis. Desiderandolo fa buona spedizione, inviare francobollo 20 cent. *Ufficio Novità Scientifiche*, Molino, 34-A, *Napoli*. 2019

CALZE e MAGLIERIA Lane di Germania e Borgosesia, fine per gent. colori moderni per calze. — Antichi Magazzini Fili PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). 1017

SCIATICA Cura radicale in soli giorni con 4 o 6 senza dolori e lesione della pelle. — Dott. V. TRANI in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis a richiesta.

DEBOLEZZA VIRILE
Il paziente non può immaginare "VITATIVI" a Pavino rimedio preparato infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Unica semplice. La scatola L. 4.50 — D.R.VITATIVI farmacia via Monte Pietà 28 MILANO. 4014 M

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
— Cura della sifilide col 606 e Neosalvarsan con combinata. Cause del salvarsan. 272
via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e dalle 20 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lauranzè, 44, piano nobile dalle ore 10 alle 12 1/2 - Festivi dalle 10 alle 12

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Effetti rapidi, indolori. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA senza e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZENI, ispettore di Sanità al Policlinico Largo Po. - Giorni feriali 11-12 14-16 19 a 21. Festivi 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 67-63.

Istituto Ortopedico
Filiale Istituto Ortopedico, diretto dal Senatore MARAGLIANO. MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità presso, CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 32, p. 2o, dalle 2-10 12-15 17-19

QUALSIASI
Blenorragia
(perdini, gocciolio uretrale, si guarisce RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura nuovissimo del dott. LA-BIONE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 5.
FARMACIA FREIUS - Corso Francia, 33 - TORINO

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 194

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame col RAGGI X. 377

LEVATRICE M. REGGE Cure segrete
Pensione. Prezzi moderatissimi. - Via Po, 2, piano 1o. c 4112

LEVATRICE OCCELLI Cure segrete. Pensione. Prezzi miti. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 816

OSTETRICA E. CAVALLERA Cure segrete - Pensione
L. 45 mensili - Via Bergolo, 31, 1° p., ang. Corso Grimaldi. c 3111

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete
Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 2.o. 1137

LEVATRICE già assistente ostetrica Ospedale V. E. II, pensioni, cure - Prezzi miti. — RAFFO via San Secondo, 10-14. Visita ore 9-12, 15-18. Collocamento neonati. 1169

Vittime della Sorte
Se volete possedere i segreti dell'umanità, vedere l'avvenire, sapere tutto l'intimo, guadagnare al giuoco, al lotto, al trente-et-quarante, ritrovare i vostri amici, amori, fortuna, matrimonio, ricchezze, salute, successo e felicità, scrivete al mago Dimopulos, 16, Rue de L'Echiquier, Paris, che vi dirà gratis suo curioso opuscolo. 1176 M

CEDRAL

SIMPLEX (Acque Cedro) Tassoni
Aperitivo - Tonico - Digestivo
DUPLEX (Liquore da Dessert)
Igienico e di lusso 3281
Ditta Cedral Tassoni - Salò
DEPOSITO DI MILANO:
Via Paolo Sarpi, 44

IL PENNELLO per la BARBA
è il più micidiale veicolo delle infezioni cutanee
Le malattie della pelle destano: RACCAPRICCIO, NAUSEA E SONO SPESSO LETALI

L'EMULSIOR DELLE INDIE

permette a chiunque di radersi con qualunque rasoio
SENZA SAPONE - SENZ'ACQUA - SENZA PENNELLO
rendendo impossibile il trapasso delle infezioni.
Usando l'EMULSIOR delle INDIE si guadagna in: SALUTE - TEMPO - COMODITA' - PERFEZIONE - SICUREZZA - ESTETICA
L'EMULSIOR DELLE INDIE è gradevole e profumato. Non fa schiuma, si presta ai baffi, è ottimo per le signore, evitando di sporcare come le paste ed il pennello volto. Le irritazioni cutanee sono eliminate, i peli non si rompono, la pelle diventa vellutata. L'EMULSIOR DELLE INDIE, in caso di contatto con vaiuole, perchè è applicato su pelle sana. È in vendita da PARRUCCHIERI, PROFUMIERI, DROGHIERI e FARMACISTI.
Concessionario per TORINO e provincia: DEPOSITO CENTRALE Soc. A. T. Via PIEMONTE, 6 (ex Luna, 1 piano) Sotterraneo.
Il BUREAU BODAR, Via Cesia, 10, Milano, spedisce un flacone di EMULSIOR DELLE INDIE, sufficiente per 30 servizi, contro cartolina-vaglia di L. 3.75. Aggiungere L. 0.85 per spese di porto e di imballaggio. — Dietro richiesta si spedisce anche un solido vaporizzatore al prezzo di L. 2.95. 4377

IL TACCO DI VERA GOMMA
DORANDO

NON ESISTONO MAGAZZINI pari a quelli di
E. BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 - TORINO
che presentino un grandioso assortimento di articoli per
REGALI
e di utilità
CASALINGA
almassimobuon mercato, nonchè la certezza di riprendere tutto il denaro speso, se l'acquisto è fatto nel giorno
FORTUNATO

Fabbrica di Catini per Alberghi, Caffè e Liquoristi — **in Banchi Stagno** d'Ottone Espos. di Torino
Premiata con Diploma — ACCESSORI INFERIORI — PREZZI PROPRIO MINIMI
STRIGLIA GIOVANNINI TORINO Via Sandrelli, 32 — TELEFONO 38-67

Brillanti - Perle - Solitaires
Interessanti prima di acquistare, vendere gioielli, visitare TRINCHERO, via Botero, 10, contatevole per assistita convenienza per prezzi e qualità. — Disimpegno pulizie anticipando fondi, acquisto anche l'oggetto di reale valore. — Non esige la rimessa. 1005

DENARO è dato in prestito da privato ben a persone abbienti, rimborso rateale 5 anni; rapide ipoteche. Rivolgersi Pallagorio, Torino 19. 1135

ANTISCIATICO - BONAVIA
Insuperabile unguento contro le
SCIATICHE
Comodo e facile applicazione, anche senza lasciare il letto. — Mezzo sicuro di successo. — Gratis: opuscoli con attestati di medici e di privati. Prezzo L. 30 — Per posta L. 30.80
Premiato Laborat. Farmaceutico Dott. MIONE
Piazza Vitt. Emanuele, 10, p. I — Torino
e nelle primarie farmacie.

Perchè vivere? triste nella miseria, preservano pensi ed amare, senza gioia, senza felicità, scrivete *Turina, Isonzo*, parte fotico, amore corrispondi, vec. chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato al prof. HYACINTE, 35, Rue Hippolyte Lepeville, PARIGI. 4043

Appendice della *Stampa* 159

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

— Poi non salì direttamente nella camera del capitano.

— E lui?

— Dormiva della grossa. Credo perfino che russasse e ho durato fatica a destarlo.

— Ah!

Se la porta fosse stata di vetro, la povera donna avrebbe visto il petto del conte sollevarsi, come se gli avessero tolto il peso enorme che lo schiacciava.

Giacomo proseguì:

— Aprendo gli occhi... e ho dovuto scuoterlo duramente, perchè quei giovanotti dormono come maiali... ha gridato un grido:

— Dio mio!... il generale è malato, tu vieni a cercare un medico?».

— L'ho rassicurato e pregato di venir soltanto nella mattina, il che egli ha promesso di fare. Voleva partire con me. Non ho voluto e sono disceso nello sterrato del palazzo. I due cavalli del capitano erano sulla paglia e non avevano neppure un pelo bagnato. Sono ripartito e tornato meno velocemente che non fossi andato, ed eccomi. Ho dimenticato di dirvi che il capitano m'ha chiesto il motivo della mia corsa, ma io non ho potuto dirgli se non quello che sapeva, cioè nulla.

Gabriella respirò e tornò nella sua stanza. La disgrazia che le faceva più paura era evitata.

Si gettò in ginocchio ai piedi del suo letto ed esclamò:

— Dio è buono. Non si corre che si perduta!

Il generale interrogava Parin.

— Non hai visto nulla di straordinario sulla strada?

— Nulla, signor generale, cioè... il Signor conte di Lussac, che è venuto a cercare il medico per il suo amico, il capitano Lussac, che è ammalato.

— Ah! — disse il generale.

Poi, dopo un momento di riflessione:

— Parin, — disse — tu sai che io non voglio che si sappia che sono ammalato. Se qualcuno ti domanda di me, tu dirai che sto benissimo.

— Sì, signor generale.

— Ora va a riposare, mio buon vecchio, e bada che Giove sia ben trattato.

L'ex-brigadiere fece un mezzo saluto militare, e per riposarsi meglio passò in cucina — ch'egli chiamava la cantina — e trovò un enorme prosciutto ed una bottiglia di bordò, dolce come zucchero.

— Non so — diceva fra sè — che cosa succede in quartiere, ma le cose non procedono in ordine. Qui gatta ci cova.

Per prepararsi agli eventi, vuotò una seconda bottiglia e compiè la sua colazione colla metà d'un pasticcio venuto da Pont-Lévêque, dalla fattoria così stupidamente abbruciata.

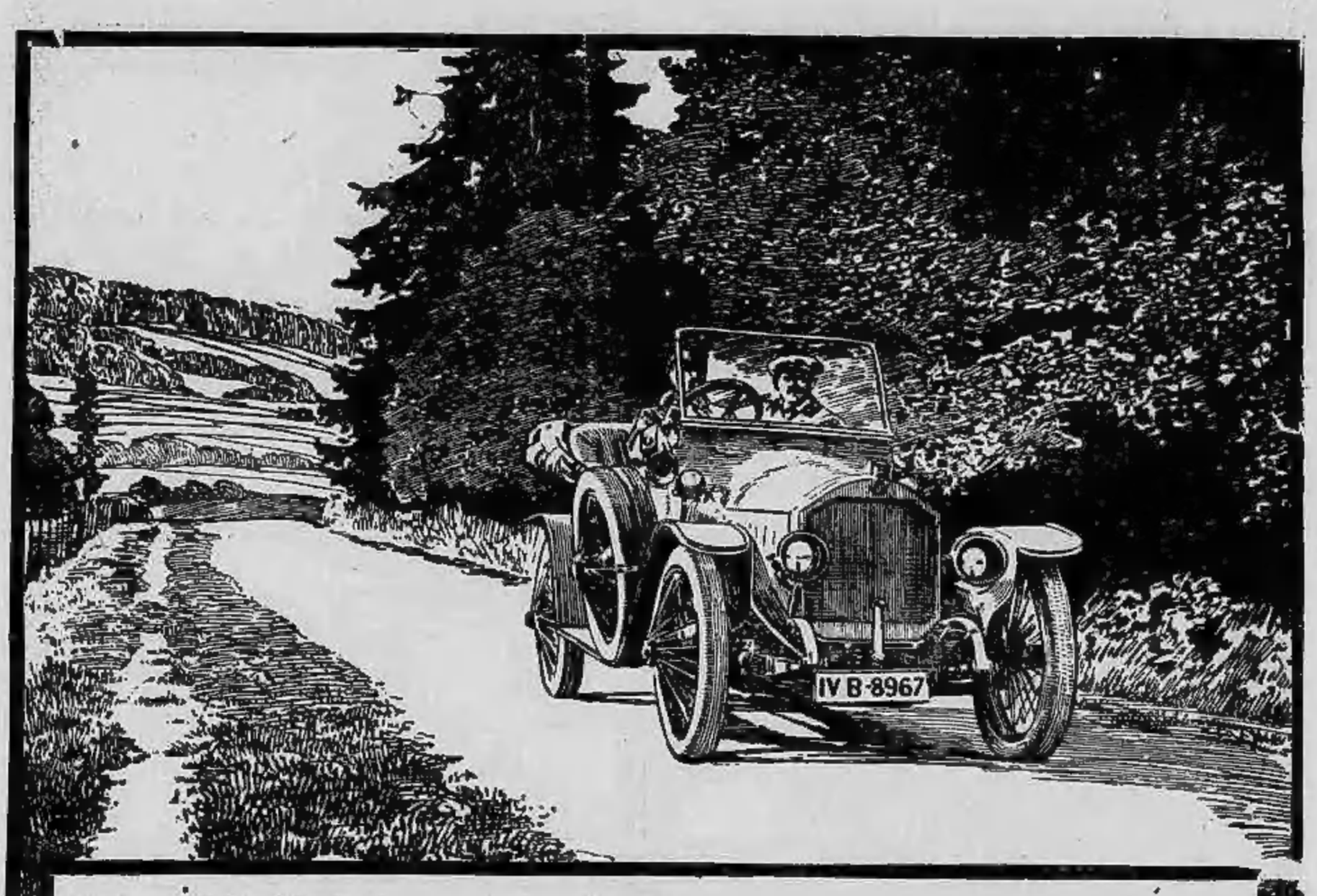
XXXII.

Soltanto il cameriere e Rush dormivano nel castello. Gli altri servi, cuochi, sguatteri, cocchieri, giardinieri e portinai abitavano una grande foresteria che conduceva un cacciatore di lepri, carico di conigli presi al laccio.

— Nell'altro?

— Nulla.

— Basta allora. Vatti



"BENZ,,

"Società Anonima Automobili e Motori,,

Direzione: ROMA - Via Finanze, 13

AGENZIE

MILANO — GENOVA — VERONA — PADOVA — MESTRE
BELLUNO — MODENA — BOLOGNA — FIRENZE — ANCONA
NAPOLI — BARI — CATANIA — PALERMO

30 ANNI DI ESPERIENZA

1883 *impiegava* **25** *operai*
1913 „ **7500** „

La più antica Fabbrica di Automobili del Mondo e la più grande d'Europa